QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 10 Gennaio 1952
Anno VIII - Num. 9
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 52-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 360. - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 450 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/39716): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Fatica della Francia

Una nuova lunga difficile crisi di governo si apre dunque in Francia. E ciò proprio nel momento in cui volge la fase più difficile e delicata di quella nuova organizzazione dell'Occidente alla quale, con la firma del Patto atlantico e i piani di base per una comunità europea, il popolo francese pareva aver legato il suo destino. Davvero c'è di che far scuotere il capo ai paternalisti dichiarati o nascosti di tutti i paesi, sempre pronti, come quei piccoli *budda* snodati che si trovano per ninnoli nei salotti, a dondolare il collo sui vizi della democrazia. E quasi non bastasse, ecco per colmo da ieri il Governo in crisi anche nel Belgio. Si agitano furiosamente le pendule testoline irritate dei paternalistici budda.

Senza dubbio c'è, anche in questo nuovo travaglio politico della Francia, una parte imputabile all'abuso del parlamentarismo, a quelle ambizioni personali, e calcoli di clientele, e suscettibilità di partiti e di gruppi che sono un po' lo spurgo fatale della democrazia. Però sarebbe ingiusto ridurre questa acuta instabilità di governo che ormai da qualche anno affligge in maniera cronica la Francia a un puro giochetto per i gonzi, a una specie di teatrino parlamentare delle marionette, dove a turno e come capita, Arlecchino, Pulcinella e Sandrone si strappano di mano il bastone e se le menano. Non solo sarebbe ingiusto, ma sarebbe mettersi nella condizione di non capirci nulla, e perciò aggiungere nuovi malintesi agli infiniti malintesi che già ci confondono e ci dividono.

No, la cosa è molto più seria. La Francia si trova, non da ieri, a una stretta difficile che pone il problema totale della sua posizione nel mondo. E' il problema della revisione dell'Impero. L'Unione Francese così come era stata concepita, come una graduale armonica assimilazione delle province d'oltre-mare, che avrebbe dovuto a poco a poco fare di tutte le colonie altrettante prefetture francesi, estendendo a Papeete e Pondicherry, a Tamutave e a Bamako le tranquille gioie borghesi della rendita al 4 ½ per cento e del *pactis*; ebbene l'Unione Francese si sta fendendo, sotto la pressione di forze autonome sempre più esigenti e impellenti. Protettorati che erano la pupilla dei suoi occhi, l'orgoglio della sua amministrazione coloniale, come il Marocco di Liautey, e la Tunisia, mostrano segni preoccupanti della loro volontà di non essere più protette. Intanto continua e si aggrava il terribile salasso indocinese. E mentre la Francia si svena in sangue e miliardi per l'illusione di tenere almeno in piedi un amico Vietnam, ecco anche questo avanzare una lista di strabilianti rivendicazioni, tra le quali c'è persino la pretesa di fare una propria politica estera e di nominare propri ambasciatori.

E' alla luce purpurea e leggermente crepuscolare di questa crisi mondiale della Francia, che bisogna guardare anche la sua perpetua, insanabile crisi parlamentare. Perché la Francia si trova ora nella estrema necessità di dover scegliere: scegliere tra l'Impero e l'Europa, tra la guerra in Indocina o la guardia al Reno, fra una politica di difesa nelle colonie o una politica di assicurazione insieme contro la potenza russa e contro il riarmo tedesco. Ad aggravare il dilemma sta il fatto che qualunque partito si prenda, esso è destinato a incidere duramente sul benessere e sulla economia del Paese, e in primo luogo fatalmente su'la ,vita delle classi lavoratrici.

Appunto perché questa scelta non è facile, appunto perché mette in conflitto cose ugualmente sacre, e che non dovrebbero mai essere disgiunte, l'onore della Nazione e il benessere delle masse, il prestigio della giustizia, dura è la lotta tra i partiti per dare al dilemma una soluzione in accordo agli ideali sociali e politici di ciascuno. Si può dire tutto il male che si vuole dei partiti francesi, ma quello che non si può negare è che essi corrispondono, ciascuno a suo modo, a profonde realtà storiche, ancorate nelle tradizioni, nel costume, nella struttura spirituale e locale del Paese.

Si potrebbe dire di tutti quello che uno scrittore politico, il Fauvet, scrisse del socialismo francese: e cioè che essi «possiedono la maggior parte delle qualità e, ancora più sicuramente, di tutti i difetti che si attribuiscono ai francesi». Così i socialisti, imborghesiti dal lungo esercizio del potere ma, come dimostra anche questa crisi, bruscamente irriducibili ogni volta che è in giuoco la posizione operaia. Così i radicali, eterna espressione di un francese medio, economicamente conservatore, ma con tenaci sopravvivenze laiche e quarantottesche. Così le destre, ancora rigorosamente attaccate a uno sciovinismo donchisciottesco e a un legittimismo bigotto. Perfino i comunisti, nei quali l'implacabile messianismo di Stalin si innesta ancora sopra correnti sentimentali che si riallacciano alla tradizione rivoluzionaria dell'Ottantanove. E poichè tutti hanno radici stabili, e rispondono a posizioni decise, sempre la collaborazione governativa non potrà essere in Francia che precaria, limitata ad obiettivi chiari e circoscritti. E perciò sin che ci sarà parlamento in Francia ci saranno crisi.

Forse per questo del resto, le crisi di governo francesi fanno più impressione a noi stranieri che a loro. Mi ricordo una sera che venivo giù in *taxi* dai Campi Elisi e l'autista, come fanno spesso gli autisti parigini, si mise a chiacchierare con me. Era appena caduto Pleven. «Cosa volete — disse l'autista — da noi in Francia tutto arriva e tutto passa». Forse, nel punto in cui tutti siamo, è ancora l'unico modo di prenderla.

Filippo Sacchi

UN COMUNICATO UFFICIALE SUI COLLOQUI TRUMAN - CHURCHILL

E' stato raggiunto un accordo su dieci punti importanti

"La guerra non è inevitabile,, - Collaborazione nell'uso delle basi americane in Inghilterra - Washington e Londra appoggiano la costituzione di una comunità difensiva europea con la partecipazione della Germania

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 gennaio.

La «migliore comprensione delle opinioni e degli scopi reciproci» raggiunta su «una base intima e personale» ha condotto Truman e Churchill a riaffermare alla fine dei quattro giorni di colloqui privati ed ufficiali:

I. *Che l'uso delle basi americane in Inghilterra sarà deciso in comune in caso di emergenza.*

II. *Che la base della politica anglo-americana rimane che «la guerra non è inevitabile».*

III. *Che i due Governi appoggeranno a fondo la costituzione di una comunità difensiva europea che è considerata il mezzo migliore per la partecipazione della Germania in condizioni di assoluta parità cogli altri alleati.*

IV. *Che l'identità di vedute circa i problemi e la situazione del Medio Oriente è assoluta.*

V. *Che la proposta anglo-franco - turca - americana all'Egitto per la costituzione del Medio Oriente offre le migliori prospettive di diminuire il pericolo dell'attuale tensione.*

VI. *Che la iniziativa della Banca Internazionale nella questione iraniana lascia sperare in una soluzione soddisfacente per tutti.*

VII. *Che la «generica armonia di vedute» sui problemi dell'Estremo Oriente ha condotto a riconoscere che la minaccia comunista impone «la assoluta necessità di non sopravvalutare le divergenze esistenti nelle due politiche riguardo alla Cina».*

VIII. *Che saranno continuate le discussioni per assicurare reciprocamente ai due Paesi maggiori quantità di acciaio stagno ed alluminio.*

IX. *Che la questione della standardizzazione delle armi portatili non è nel momento attuale economicamente conveniente, sicchè ambedue le Nazioni produrranno ancora solo i fucili esistenti finora per continuando gli esperimenti su quelli di nuovo tipo.*

X. *Che la questione dei Comandi atlantici è tuttora in discussione.*

Un'onesta informazione

Non è molto, dunque. Ma almeno i risultati sono presentati onestamente per quel che sono. Questo permette a di prestar fede, assai più che si faccia in occasioni simili, alle espressioni generiche di solidarietà, di identità di vedute, di cooperazione e di intesa. Si sottolinea da ogni parte infatti che quella che Churchill e Truman hanno raggiunta, finora, è una intesa sugli imponderabili. Si vedrà in avvenire che risultati pratici permetterà.

La impressione generale è quindi di moderato ottimismo e di ragionata soddisfazione. «Nessuno ha particolari motivi di essere contento o scontento, tanto più che nessuno sa definire esattamente che cosa lo avrebbe reso tale», ha ammesso stasera uno dei più stretti collaboratori di Acheson. Si spera molto nei colloqui che Acheson ed Eden avranno, oggi e domani, e nella riunione dei Capi di Stato Maggiore che, dall'undici in poi, dovrà determinare le condizioni per la collaborazione strategico-politica anglo-franco-americana in Indocina e Malesia.

E' molto probabile che, in quei campi ristretti e concreti, la collaborazione anglo-americana dia risultati meno indefinibili. Sarà confermata allora la supposizione che Churchill abbia in realtà ottenuto dagli americani più di quanto essi hanno l'impressione di avergli negato. Si può e si deve pensare infatti che Churchill mirasse soprattutto a stabilire in un modo qualsiasi il principio della consultazione separata anglo-americana in occasioni di importanza fondamentale per la pace o per la guerra; non gli sarebbe importato in che modo o sotto quale forma, purchè il principio venisse comunque introdotto. Ora, la decisione di consultarsi in comune sugli avvenimenti e sulla politica da seguire in caso di emergenza e quindi per utilizzare le basi americane in Inghilterra come punto di partenza di attacchi atomici, gli offre probabilmente la possibilità di raggiungere il suo obiettivo.

Le questioni vitali

Apparentemente, il principio non introduce nessun nuovo rapporto fra i due Paesi od impegno americano verso l'Inghilterra. Ma in pratica la diplomazia inglese, così assidua di riconquistare almeno in parte il prestigio di grande potenza, non tralascerà occasione di invocare il punto primo del comunicato odierno per discutere separatamente con quella americana ogni questione vitale.

Questo è forse solo il primo passo verso la costituzione, in pratica, di quella comunità anglo-americana che Churchill vorrebbe convincere gli americani a preferire ad ogni altro loro impegno collettivo. Ma è, indubbiamente, il passo più importante.

Questo risultato imponderabile prelude forse a quelli che Churchill potrà procacciarsi al ritorno dal Canadà, ove si reca non tanto in visita ufficiale quanto per fissare i termini della politica atomica anglo-canadese ed indurre gli Stati Uniti a qualche sostanziale modifica della legge che vieta la comunicazione a stranieri dei segreti di fabbricazione atomica americana.

Anche in questo campo di fondamentale importanza — basi aeree, produzione industriale e potenza atomica sono infatti i tre requisiti essenziali per una grande Potenza mondiale — la missione di Churchill si concluderà con risultati in apparenza di poco rilievo, ma in sostanza decisivi: si pensa infatti che il Governo americano possa chiedere al Congresso di modificare la legge per comunicare almeno all'Inghilterra ed al Canadà specifiche informazioni sul tipo e tonnellaggio degli aerei adatti alle missioni atomiche ed al modo di maneggiare le bombe atomiche.

Tutto sommato, quindi, i due uomini politici non sono riusciti a superare le divergenze che separano la politica dei loro Paesi sui grandi problemi del momento. Ma sono certamente riusciti a determinarle esattamente ed a delineare i limiti in cui esse debbono essere tenute e possibilmente risolte; per di più si sono raggiunti gli imponderabili accordi di cui si è detto.

Gino Tomajuoli

IL DIFFICILE LAVORO DI AURIOL

Falliti i tentativi socialista e gollista

L'incarico è stato affidato a Bidault

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 gennaio.

Il democristiano Giorgio Bidault ha accettato di fare un tentativo per formare il nuovo Governo e comincerà domattina le consultazioni d'uso per sapere su quali appoggi può contare o meno.

Il socialista Cristiano Pineau, invitato ieri dal Presidente della Repubblica, aveva portato a mezzogiorno una risposta negativa, prevista da tutti. Egli aveva consultato i compagni e varie personalità e si era convinto della impossibilità di ottenere l'investitura della Camera sul programma politico di cui un comunicato diramato dal suo partito lo rendeva prigioniero.

Tolta così l'ipoteca socialista, dimostrando ai principali responsabili della caduta di Pleven che non devono farsi illusioni sull'accettazione delle loro esigenze da parte degli altri gruppi parlamentari, rimaneva da togliere l'ipoteca gollista per dimostrare all'estrema destra che il Parlamento non è ancora disposto a correre il rischio di cadere nella dittatura. E' così che nelle primissime ore del pomeriggio Vincent Auriol rivolgeva a Jacques Soustelle lo stesso invito fatto ieri a Pineau.

Il capo del gruppo parlamentare gollista ne riferiva subito a De Gaulle e il comitato direttivo del partito si riuniva immediatamente per discutere la decisione da prendere. Le deliberazioni sono state brevi. Sapendo benissimo che l'invito al suo rappresentante in Parlamento era fatto soltanto colla speranza del suo insuccesso, il generale De Gaulle ha giudicato che era inopportuno correre il rischio dell'investitura, poichè il voto sarebbe certamente negativo.

Verso le 15,30 l'on. Soustelle ritornava quindi dal Capo dello Stato per dare una risposta sfavorevole. Uscendo dal Palazzo dell'Eliseo, l'on. Soustelle preciava poi la posizione del suo partito: raggruppamento nazionale senza escludere nessuno, tranne i comunisti, per costituire un governo che abbia il seguente programma: riforma della Costituzione, stabilimento di un regime di giustizia sociale e di progresso economico nelle aziende, equilibrio finanziario mediante la diminuzione delle spese pubbliche e restaurazione del credito dello Stato, revisione della politica estera nel quadro atlantico, realizzazione della confederazione europea e, infine, protezione della solidarietà nazionale contro i partiti che obbediscono alle parole d'ordine provenienti dall'estero.

L'on. Soustelle ha egualmente precisato però che non riteneva possibile, per ora, la realizzazione del «raggruppamento nazionale» e quindi rifiutava l'incarico offertogli dal Presidente della Repubblica. La sua dichiarazione è comunque un riconoscimento di impotenza e ciò indurrà probabilmente gli indipendenti, ostili all'eventuale partecipazione dei socialisti, a riconsiderare la loro posizione.

Paul Reynaud, che è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica subito dopo il rifiuto di Soustelle, ha respinto anch'egli l'offerta, ben sapendo che fallirebbe contro la irriducibile ostilità dei socialisti.

Questi tentativi, dei quali nessuno contesta la inutilità, hanno fatto perdere due giorni, ma era necessario procedere in qual modo per rispettare le tradizioni e anche per chiarire le posizioni e sbarazzare il terreno di tanti piccoli ostacoli.

Alla chiarificazione e alla preparazione del terreno procedono i partiti in negoziati che si svolgono dietro le quinte, parallelamente alle consultazioni di Auriol.

Alla fine del pomeriggio egli si è deciso a chiamare Georges Bidault, come si è detto, e si può dire che si entra ora in una fase più costruttiva. Il capo dei democristiani è considerato l'uomo capace di ottenere il sostegno dei gollisti se i socialisti rifiutassero il loro. E può darsi che la paura dello spostamento della maggioranza verso l'estrema destra induca i socialisti ad essere meno intransigenti. Ma per ora ogni ipotesi è prematura.

I. m.

Tra Londra e Teheran

Minaccia di rottura delle relazioni diplomatiche

Teheran, 9 gennaio.

Il Governo persiano ha accusato oggi la Gran Bretagna di interferenze negli affari interni del Paese ed ha ammonito che l'Iran «non è disposto a tollerarle più a lungo». In una lettera consegnata all'ambasciatore britannico, sir Francis Shepherd, dopo una riunione di Gabinetto durata tre ore, il Governo iraniano ha reso noto di essere venuto a conoscenza di aperte attività e interferenze da parte di funzionari britannici.

Il messaggio viene considerato a Teheran come indicazione di una possibile rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi. La lettera dice fra l'altro: «Questo indebito atteggiamento della Gran Bretagna nei nostri confronti è contrario ai principi di amicizia e di procedura internazionale. Contro tale atteggiamento il Iran protesta energicamente».

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ampio consuntivo di De Gasperi sull'attività del Governo nel '51

Animata discussione sulla relazione Piccioni per la riforma burocratica - Dichiarazioni di Saragat sul congresso di Bologna

Roma, 9 gennaio.

Tutta la prima parte della riunione che il Consiglio dei Ministri ha tenuto nella mattinata è stata dedicata ad un ampio «consuntivo» del Presidente del Consiglio sulla attività legislativa svolta dal Governo nel corso del '51.

De Gasperi ha ricordato che il Gabinetto ha tenuto durante l'anno ben 62 riunioni «nelle quali oltre alle discussioni per l'esame dei maggiori problemi relativi all'indirizzo politico nel campo interno ed internazionale ed alle questioni di natura economico-sociale sono stati approvati 501 disegni di legge, 12 decreti legge, 738 decreti di cui 434 di esproprio per oltre 138.000 ettari di terreno in applicazione della legge di riforma fondiaria. Sono state anche esaminate 71 proposte di legge di iniziativa parlamentare».

Attualmente le Camere si trovano ancora a dover esaminare 320 disegni di legge (138 al Senato e 182 alla Camera) che non è un lavoro eccessivo ove si rifletta che nel corso della legislatura ne sono stati presentati 1.368 ma consiglia ad ogni modo di fissare una specie di ordine delle precedenze.

I problemi burocratici

Il Consiglio, infatti, — a quanto informa il comunicato ufficiale — ha approvato un elenco ristretto di 90 provvedimenti che si pregherà i presidenti delle due Camere di voler far discutere prima degli altri. Nell'elenco figurano altre 1 più noti riordinamento del Ministero del Bilancio, Corte Costituzionale, Piano Schuman, ammissione della Grecia e della Turchia nel Patto Atlantico, difesa civile, repressione delle attività neo-fasciste, affitti, riforma dei contratti agrari, sistemazione dei territori montani, legge sindacale) anche taluni provvedimenti di interesse più particolare: le provvidenze per i mutilati e i caduti della R.S.I., ad esempio, le disposizioni sulla produzione e il commercio dei medicinali, la rivalutazione delle congrue per il clero, il riordinamento degli organici degli ufficiali della Marina e dell'Aeronautica e così via.

Il secondo argomento affrontato dal Consiglio è stata la già annunciata soppressione del Ministero dell'Africa Italiana e la soluzione di tutti i vari problemi burocratici che essa implica. Il provvedimento approvato stabilisce di devolvere le residue attribuzioni del dicastero, ad altre amministrazioni, incoraggia l'esodo spontaneo del personale dipendente e delega il Governo ad emanare le disposizioni necessarie per attuare il trasferimento dei rimanenti assicurando comunque agli impiegati, di ruolo o non di ruolo, la conservazione dell'anzianità e del grado nonchè un normale sviluppo della carriera. Così si è liquidata anche l'ultima pendenza lasciata dai sogni imperiali del «ventennio». Per quanto malinconico e ingrato era pure un compito che si doveva assolvere.

Ultimo argomento trattato è stato quello della riforma della burocrazia. Qui il comunicato ufficiale è molto laconico. Dice soltanto che il vicepresidente Piccioni «ha iniziato una ampia relazione sul lavoro svolto dagli uffici per la riforma dell'amministrazione sotto la sua direzione e con la solerte collaborazione del sottosegretario Lucifredi» e che la stesso Piccioni proseguirà la sua relazione in una prossima seduta «presentando contemporaneamente i singoli disegni di legge già predisposti».

Qualcosa di più si è saputo tuttavia da alcune indiscrezioni. La relazione, a quel che ci risulta, sarebbe stata seguita da una animata discussione che ha visto non tutti i Ministri concordi sui criteri ai quali dovranno ispirarsi gli annunciati provvedimenti. Qualcuno penserebbe infatti che la situazione non sia ancora matura per affrontare integralmente questo problema fondamentale, come si sa, per tutta la vita pubblica italiana. Altri, e in primo luogo Piccioni, ha insistito invece sulla necessità di non differirne oltre la soluzione. «La riforma burocratica — è in sostanza il pensiero di questa parte — va affrontata decisamente e senza timori, anche se, naturalmente, si procederà per gradi nella sua realizzazione».

In linea di massima sarebbe stato deciso che si comincerà con il riordinamento della Presidenza del Consiglio (previsto già dalla Costituzione) e sarebbe questo il principale provvedimento che Piccioni presenterà, come annunciato, ai colleghi del Gabinetto, forse e subito nella prossima riunione fissata per lunedì pomeriggio.

I socialdemocratici

Questa l'attività governativa della giornata. Per quella più latamente politica le conclusioni del Congresso socialdemocratico di Bologna continuano a tenere il campo, soprattutto per la incertezza che ancora circonda la formazione del nuovo esecutivo. Qualche lume è venuto da Saragat che ha fatto delle dichiarazioni. Egli ha notato che i risultati del Congresso «sottolineano pur nel quadro della più rigorosa concezione socialista democratica uno spostamento verso sinistra determinato dalla situazione economica delle classi lavoratrici e dalla politica di maggioranza». Si è soffermato poi a giustificare l'atteggiamento della sua corrente, preoccupata di mantenere un giusto equilibrio tra destra e sinistra e di non escludere dalla direzione tutto il gruppo romitiano, ed infine ha riassunto in questi termini la prospettiva che offre ora la situazione: «Tutte le correnti — ha detto — sono rappresentate in direzione in proporzione delle forze reali e se ciò offre lo svantaggio di rendere meno automatico il suo funzionamento offre però il vantaggio di non lasciare strascichi di delusioni e amarezze in nessuno. Le divergenze politiche che erano inevitabili durante la formazione della volontà congressuale debbono essere superate nell'atto in cui questa volontà si è pronunziata. E' in questo spirito che eliminando il frazionamento delle correnti, la direzione dovrebbe essere unanime nella formazione dei suoi organi esecutivi».

Il criterio obiettivo non è, per la verità, di facile realizzazione. Si dovrebbe pensare ad un esecutivo rappresentativo di tutte le correnti che hanno voce in direzione o almeno delle quattro che totalizzano 19 voti su 21 (Saragat, Mondolfo, Romita, la destra) con la Segreteria ai «saragatiani» che hanno ottenuto la maggioranza relativa. Sarebbe una ardita novità che non trova molti precedenti nella prassi dei partiti. Ma sarebbe d'altronde accettata? Vi sono molti dubbi in proposito. La situazione resta quindi molto fluida e lo stesso Saragat, come si è visto, non cela un certo imbarazzo. I democristiani non cessano, frattanto, di allineare critiche severe ai lavori del Congresso. Un loro portavoce criticava aspramente, stasera, l'impegno a sostenere il criterio proporzionale e l'autonomia del partito nelle prossime elezioni politiche e concludeva seccamente: «Il Congresso ha fissato al partito una linea di isolamento verso i partiti democratici mentre si torna a parlare di una politica di apertura verso il P.S.I.».

c. f.

"L'ENTERPRISE,, ALLA DERIVA NELLA MANICA

La tempesta porta la nave verso un banco di scogli

Mentre a Falmouth si preparano i festeggiamenti il capitano Carlsen e il suo compagno sono in pericolo di vita - Gli inutili tentativi di riagganciare il relitto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 gennaio.

Il Flying Enterprise, che era atteso per oggi nel porto imbandierato di Falmouth, dove sono pronti i festeggiamenti ufficiali ed i genitori di Carlsen attendono di poter riabbracciare il coraggioso figlio, è questa sera alla deriva ad una cinquantina di chilometri a sud del Lizard, la punta estrema della Cornovaglia.

Un vento con «forza quasi di tempesta» soffia implacabile contro la nave su cui si avventano onde alte sette e otto metri. L'inclinazione sul fianco destro è sempre aumentata, l'acqua spazza ormai metà del ponte e batte alle finestre del castello che sta al centro della nave. Nell'interno, al lume d'una candela, i due uomini soli si alternano nella veglia e nel riposo su un materasso sistemato nell'angolo fra la parete quasi orizzontale ed il pavimento sul quale da otto giorni è impossibile camminare.

La nave s'è piegata ancor più sul fianco e l'acqua ne lambisce il ponte. (Telefoto)

Estrema fatica

E' stata, per loro, una giornata di fatica estrema e di grave pericolo continuo. Non ostante la furia del mare e il vento e il freddo e la paurosa inclinazione essi hanno dovuto liberare il «cabestan» (il piano d'ormeggio) che sta a poppa dai resti della gomena che si è strappata durante la notte scorsa. La lacerazione è avvenuta proprio al bordo dello scafo, dove la pesantissima corda passa fra due pulegge che servono ad assicurarle la direzione. Queste grosse gomene da traino navale sono difficili da manovrare — per cinque o sei uomini — già quando la nave è ferma. Nelle condizioni attuali del mercantile americano questa operazione, oltre che estremamente faticosa, implica anche un gravissimo rischio personale.

Durante la mattinata, l'operazione dovette essere interrotta per ben due volte: le onde giungevano fino ai piedi dei due intrepidi marinai ed essi dovevano afferrarsi alla balaustra della nave per non essere spazzati via.

Il comandante del Turmoil si mise allora in comunicazione radio con l'Enterprise e diede a Carlsen di lavorare con prudenza: il mare in quelle condizioni rendeva inutile qualsiasi tentativo di legare un'altra gomena. Carlsen, fu inteso, avrebbe segnalato il momento in cui avesse liberato il «cabestan» avvolgendo una delle cinture di salvataggio bianca.

Stamane, dopo avere proceduto alla difficile operazione di liberare il «cabestan» dai resti della gomena egli andò a cambiarsi in cabina. Ma nel frattempo il capitano Parker, del rimorchiatore Turmoil, aveva deciso di abbandonare i tentativi di riprendere a rimorchio il mercantile americano e di rimanergli fino a quando le condizioni del mare non saranno un po' migliorate. Pare, anzi, che egli abbia deciso anche di riprendere il traino dalla prua anzichè, come ha fatto per i quattro giorni scorsi, dalla poppa.

I segni di un possibile miglioramento delle condizioni meteorologiche non sono molti. Le previsioni atmosferiche di questa sera dicono che il vento potrebbe salire fino a forza di tempesta. Ma vi è una speranza che la nave venga a trovarsi soltanto ai bordi di questa tempesta, e non nel pieno centro.

Zona pericolosa

Un altro segno di speranza è che la deriva ha spinto il Flying Enterprise verso sud-est, cioè entro la zona della Manica riparata dai venti del nord dalla punta montagnosa della Cornovaglia. Questa direzione marina porta però verso una zona di mare pericolosa: la zona in cui le correnti e le maree della Manica si scontrano con le maree del Canale di Bristol. In quel punto le lunghe e relativamente placide onde atlantiche cui finora il mercantile sbandato e sparato ha resistito magnificamente, si rompono in onde brevi e bizzarre che — come dicono i capitani di lunga esperienza — rendono il mare «simile a una pentola che bolle». Questo mare costringe le navi ad un ballo cabbiano che potrebbe essere fatale alle strutture già debilitate dell'Enterprise.

Nè questo è l'ultimo pericolo che separa l'Enterprise dal porto: restano ancora da passare gli scogli di Manacle, un cimitero di navi che vanta forse altrettante vittime quanto i tragici banchi sottomarini dei Goodwins, all'angolo fra la Manica ed il Mare del Nord. Stanera, sul fare della notte, un nerbo che voleva a meno di cento metri di quota sull'Enterprise riferiva che la nave è ancora in buone condizioni di navigazione, ma che evidentemente durante le ultime ventiquattro ore ha imbarcato acqua.

Brillava nella cabina di Carlsen e di Dancy una piccola luce: forse quel lume di candela che serve ai due intrepidi marinai a passare le alternoce di veglia sfogliando le pagine delle riviste che Carlsen aveva richiesto — come genere di prima necessità — sabato scorso. Interessato per radio da Londra, il capitano americano comandante il caccia Willard Keith ha detto questa sera che Carlsen ha deciso di restare a bordo «finchè la nave è in condizioni di galleggiare». «Avete fatto preparativi speciali per prendere in salvo il capitano?», le chiesto alla nave americana. Lo risposta fu che, se necessario, Carlsen e Dancy si getteranno in mare con le cinture di salvataggio e poi verranno ripescati. «Ma non vi è alcun indizio che ciò possa essere necessario durante la notte».

Falmouth, intanto, il porto di salvataggio che ha atteso inutilmente imbandierato a festa l'arrivo della nave, è pieno di giornalisti, di operatori, di radiocronisti, di fotografi e, naturalmente, delle voci più incredibili. Durante la giornata lungo il molo e nelle strade dietro il porto, correvano le voci più assurde e fantastiche: che il Flying Enterprise era affondato, che il capitano era stato costretto ad abbandonare la nave, che la nave era affondata fino al pelo dell'acqua, e così via. Certo quei festoni colorati, quei palloncini di carta che adornano la sala del municipio, ed i fiori che faranno bella mostra nella sala dell'albergo dove i giornalisti ed i radiocronisti, secondo l'espressione di un collega, si preparano a sottoporre Carlsen ad una tempesta di domande ben peggiore della tempesta dell'Atlantico, hanno assunto nell'attesa ansiosa un'aria triste e sfacciata.

Soltanto i marinai, in mezzo a quella folla innervosita, avvolti immobili sui moretti che guardano verso il mare, sembrano avere mantenuta quella fermezza di nervi, quella pazienza che il mare insegna. La gente di terra sembra poco atta a sopportare per ore e ore una tensione così ansiosa. Gli uomini del rimorchiatore, oggi, ad un osservatore che volava sopra di loro su un elicottero, hanno mostrato il pollice: un segno che qui significa: «Tutto bene». Speriamo.

T. a.

Situazione grave

Carlsen e Dancy hanno indossato il salvagente

Londra, 9 gennaio.

Le ultime notizie dal «Flyng Enterprise» recano che al calar delle tenebre sul mare si è tenuta una conferenza a bordo del cacciatorpediniere «Willard Keith», durante la quale sono stati elaborati i piani per trarre in salvo i due uomini in caso di pericolo estremo. Qualora la nave, la quale attualmente è quasi del tutto reclinata a tribordo, cominciasse ad affondare sotto i loro piedi, Carlsen e Dancy hanno ricevuto l'ordine di lanciare dei razzi, di abbandonare il salvagente e di gettarsi in mare.

Il piroscafo viene portato dalla corrente marina vicino alla «fossa delle navi», e la situazione si presenta così grave, che ormai il capitano Carlsen ed il sottufficiale Dancy hanno già indossato le giacche di salvataggio e tengono un fuoco acceso. Le unità, che accompagnano la nave in pericolo, si stringono vicino per raccogliere i naufraghi qualora dovessero buttarsi in mare.

Le richieste di Viscinski respinte dall'UNO

I politici non possono sostituirsi ai militari nelle trattative di armistizio in Corea

Parigi, 9 gennaio.

Il comitato politico dell'UNO ha respinto oggi la proposta sovietica relativa ad un'immediata riunione del Consiglio di Sicurezza intesa a discutere la possibilità di una soluzione del conflitto coreano.

L'ambasciatore Chauvel, delegato della Francia, ha tenuto una conferenza stampa alla fine della riunione della commissione, per spiegare la tesi degli Occidentali e ha fatto giustamente osservare che allo stato attuale delle conversazioni di Pan Mun Jom gli uomini politici non possono sostituirsi ai militari.

Sembra d'altra parte che le conversazioni per l'armistizio procedessero abbastanza bene in Corea fino a pochi giorni fa e che esse si siano aggravate improvvisamente soltanto in seguito alla proposta sovietica di portare il problema dinanzi alle Nazioni Unite. Viceversa, secondo gli Occidentali, le Nazioni Unite non potranno occuparsi della faccenda finchè la guerra non sarà uscita dalla fase militare. Inoltre gli Occidentali sono assai perplessi dinanzi al nuovo atteggiamento sovietico e si domandano perchè Viscinsky desideri improvvisamente una riunione del Consiglio di Sicurezza per discutere della Corea. Vuol forse avere l'occasione d'incontrarsi con altri Ministri? E se ha qualcosa di nuovo da dire, perchè non lo dice alla commissione politica?

A questi interrogativi che gli Occidentali si pongono, nessuno è per ora in grado di fornire una risposta.

Circa il voto di ieri, che proroga di un anno i poteri della commissione di sicurezza collettiva, e raccomanda agli Stati di adottare «i provvedimenti necessari per avere in seno alle Forze armate nazionali certi elementi bene allenati da poter mettere rapidamente a disposizione dell'UNO», si osserva che praticamente la decisione presa non serve a nulla, perchè essa dovrà essere esaminata e approvata anche dall'Assemblea. Si dovrà poi redigere un nuovo rapporto per precisare i provvedimenti da prendere in caso di aggressione e ciò richiederà molto tempo, sicchè non se ne potrà riparlare prima della prossima seduta. Infine, quando tutto ciò passerà dinanzi al Consiglio di Sicurezza, la Russia opporrà il veto.

I. m.

Tra Londra e Teheran

Minaccia di rottura delle relazioni diplomatiche

Teheran, 9 gennaio.

Il Governo persiano ha accusato oggi la Gran Bretagna di interferenze negli affari interni del Paese ed ha ammonito che l'Iran «non è disposto a tollerarle più a lungo». In una lettera consegnata all'ambasciatore britannico, sir Francis Shepherd, dopo una riunione di Gabinetto durata tre ore, il Governo iraniano ha reso noto di essere venuto a conoscenza di aperte attività e interferenze da parte di funzionari britannici.

Il messaggio viene considerato a Teheran come indicazione di una possibile rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi. La lettera dice fra l'altro: «Questo indebito atteggiamento della Gran Bretagna nei nostri confronti è contrario ai principi di amicizia e di procedura internazionale. Contro tale atteggiamento il Iran protesta energicamente».

Nessun progresso nelle trattative in Corea

Pan Mun Jom, 9 gennaio.

I negoziatori alleati e comunisti hanno ormai fatto tutte le concessioni che ritengono possibili, e si fanno congetture a Pan Mun Jom sulla eventualità del deferimento a più alte autorità delle conversazioni di tregua.

Nella discussione di mercoledì le N. U. hanno dichiarato ai rossi che non faranno più alcuna concessione in merito alla questione della costituzione di nuovi scompartimenti durante l'armistizio, e i comunisti hanno replicato che la loro posizione in materia è «irremovibile».

Questa stasi ha portato più di un osservatore a pensare che la sede di sottocomitato sia ormai insufficiente, e che le conversazioni debbano essere spostate a più elevato livello. Il brigadier generale William Nuckols, portavoce delle N. U., si è peraltro rifiutato di formulare opinioni.

Da ricordare che i rossi hanno precedentemente mosso la sede di sottocomitato per la supervisione della tregua, accedendo alle richieste alleate, per la rotazione delle truppe e la sostituzione dell'equipaggiamento deteriorato. Ma sulla questione degli aeroporti non una parola. E durante la discussione il generale cinese Huich Fang è stato esplicito sulla irremovibilità della posizione comunista.

a. d.

CRONACA CITTADINA

Il carico fiscale calcolato per l'esercizio finanziario in corso

Ogni torinese paga in media 99 mila lire di imposte all'anno

Circa l'80 per cento sono tributi indiretti che colpiscono tutti i consumatori - I primi risultati degli accertamenti dopo la denuncia Vanoni - Quel che si paga per i tributi comunali

Nel 1952, tra imposte e tasse, i torinesi pagheranno una cifra pari a circa 70 miliardi. Questo significa che, come media statistica, ogni cittadino dovrà corrispondere una somma intorno alle 100 mila lire. La maggior parte di queste imposte sono indirette, e di esse il computo si può fare soltanto con approssimazione.

Vediamo anzitutto i ruoli delle imposte dirette che sono riscontrabili presso l'esattoria comunale. Non tutti i ruoli si possono interamente considerare definitivi nell'annata; di essi si conoscono soltanto le cifre semestrali, che subiranno inevitabilmente delle variazioni, anche perchè 55 mila denunce relative alla riforma Vanoni ancora sono giacenti presso gli uffici di via Roma.

Per la Ricchezza Mobile, con 6 nuovi ruoli del '52, nell'insieme tra società anonime e C. e, si ha il totale di 8 miliardi e oltre 626 milioni.

Per quanto si riferisce alla Ricchezza mobile privata (che colpisce professionisti, impiegati, titolari di aziende, ecc.), abbiamo un totale di 2 miliardi e quasi 600 milioni, come viene specificato nella tabella.

La complementare per il 1952 colpisce privati e società anonime per un totale di circa 926 milioni.

Nel 1952 verranno inoltre pagati i seguenti conguagli integrativi del 1951 in seguito alle denunce Vanoni: per ricchezza mobile privati: 1 miliardo e 175 milioni; per la complementare: 511 milioni.

Tre voci a parte sono costituite dalle imposte sui fabbricati, terreni e redditi agrari, che sono rispettivamente di milioni 190, 63 e 10.

Infine, sempre come imposte dirette, bisogna tener conto del «riscatto immobiliare fabbricati e terreni» (che si riferisce alla liquidazione di un'imposta istituita nel 1937 in seguito alla sottoscrizione obbligatoria in titoli redimibili al 5 per cento). Tale riscatto ammonta complessivamente a oltre 138 milioni.

Le imposte sinora citate vengono riscosse attraverso organismi statali. L'amministrazione comunale applica per conto suo — com'è noto — la tassa di famiglia che lo scorso anno ha dato un gettito di 750 milioni. Nel 1952, la cifra sarà certamente diversa, poichè saranno applicate nuove aliquote in base alla riforma fiscale connessa con la legge Vanoni. Tuttavia, i tecnici ritengono che il totale sarà probabilmente maggiorato, ma comunque non in misura ragguardevole. Per questo motivo, e perchè non si conosce ancora il bilancio preventivo del Comune per il 1952, abbiamo preso come punto di riferimento il dato dello scorso anno.

A questo punto si è soltanto registrato una piccola parte del carico fiscale di ogni contribuente torinese. Infatti, attraverso le imposte dirette statali e comunali sinora esaminate otteniamo un'aliquota statistica ad personam di appena 19 mila lire. Per raggiungere la somma di circa 100 mila lire citata all'inizio occorre comprendere nel calcolo le gravosissime imposte indirette. A tal proposito, i tecnici della finanza fanno osservare che nel nostro Paese gli gli altri oggetti di consumo.

Anche le imposte indirette vengono riscosse tanto dallo Stato quanto dal Comune, naturalmente in misura diversa. Dal conto del Tesoro al 30 giugno 1951 (dal quale sono purtroppo desumibili soltanto i dati riguardanti l'intera regione) risulta che il Piemonte ha versato allo Stato: per imposte di produzione, 17 miliardi e 55 milioni; per dogane, 8 miliardi e 900 milioni; per generi di monopolio, 16 miliardi e 790 milioni; per tasse varie, 48 miliardi. Le cifre citate (che non comprendono tutto il quadro) rappresentano imposte indirette. Si tenga presente che le imposte dirette pagate nel Piemonte danno un gettito complessivo di appena 25 miliardi, su un totale di oltre 135 miliardi.

Un rapido calcolo consente di stabilire che ogni abitante del Piemonte paga in media, per le sole indirette, circa 50 mila lire all'anno. Se si considera che il capoluogo di regione contribuisce in misura ben maggiore degli altri centri, si può ritenere che approssimativamente, l'onere di ogni torinese per imposte indirette statali ammonta a circa 75 mila lire all'anno. Infatti i 712 mila abitanti di Torino pagano complessivamente oltre 53 milioni di imposte indirette statali. Inoltre le imposte indirette comunali (tassa, quelle sui consumi) danno al Municipio un gettito annuale di 3 miliardi e 753 milioni e incidono sui bilanci di ogni torinese per la cifra di lire 5269. Altre 19.000 lire all'anno, come si è detto, rappresentano l'onere medio individuale per le imposte dirette. In totale, circa centomila lire a testa.

Un rapido calcolo consente

La ripartizione dei tributi

TIPO DI TRIBUTO	GETTITO DELLE IMPOSTE	QUOTA MEDIA PER ABITANTE
IMPOSTE DIRETTE		
Ricchezza mobile privati 1952	L. 2.599.362.400	L. 3.652
Ricchezza mobile privati - cong. 1951	» 1.175.302.593	» 1.651
Complementare 1952	» 925.982.978	» 1.301
Complementare conguaglio 1951	» 511.059.029	» 718
Ricchezza mobile soc. anonime 1952	» 6.626.434.473	» 8.306
Fabbricati 1952	» 190.309.006	» 267
Terreni	» 63.133.580	» 89
Redditi agrari	» 10.398.988	» 15
Riscatto immobiliare fabbricati	» 131.574.629	» 185
Riscatto immobiliare terreni	» 1.089.519	» 2
IMPOSTE INDIRETTE (I.G.E., Dogane, Monopoli, Lotto, Tasse erariali, Bolli ecc.	» 52.512.000.000	» 75.200
IMPOSTE COMUNALI		
Imposte di consumo	» 3.573.000.000	» 5.269
Imposta di famiglia	» 750.000.000	» 1.054
Imposta sui cani	» 56.500.000	» 79
Raccolta spazzature	» 123.500.000	» 175
TOTALE generale	L. 70.250.201.420	L. 99.063

Ucciso da un'auto alla fermata del tram

Sabato sera 5 gennaio il signor Luigi Ravetto di 63 anni, abitante in via S. Donato 14, si trovava alla fermata del tram di corso Orbassano angolo corso Mediterraneo. Proprio mentre arrivava il tram, un'auto, abbordata una curva malamente, sbandava, saliva sulla pedana, e investiva il Ravetto. Il disgraziato veniva ricoverato alle Molinette per fratture varie. Lì per lì il suo stato non pareva grave, ma ieri, in seguito a complicazioni sopravvenute, è deceduto.

— In condizioni allarmanti è stato accolto ieri dalle Molinette il Elenio Michele Zenato fu Agostino, da Anna. Nel settembre dello scorso anno egli, per evitare un'auto, in Pont St. Martin, faceva un balzo, scivolava cadeva e batteva la testa. Allora non aveva accusato nulla, ma poi di quando in quando era stato assalito da forti emicranie. Da tre giorni queste emicranie erano divenute costanti e gli provocavano svenimenti. I sanitari gli hanno riscontrato un grave ematoma cranico e lo hanno trattenuto in osservazione.

— Verso le 20 due automobili si sono scontrate con estrema violenza, tanto che l'una si è incastrata nell'altra; per fortuna non si lamentano feriti. A quell'ora un'auto militare, pilotata da un sottufficiale dell'Aeronautica percorreva corso Vittorio verso Porta Nuova: all'incrocio con via Morosini una «1100» giardinetta attraversava la strada. L'urto era inevitabile, e le vetture cozzavano. Dai rottami, presente una folla di curiosi, venivano tolti i due guidatori.

DA OLTRE UN MESE NON SE NE AVEVANO NOTIZIE

Il cadavere di un commerciante trovato in fondo ad una scarpata

La macabra scoperta di un boscaiolo - Le indagini dei carabinieri: delitto o disgrazia? - Il responso ai periti settori

I carabinieri di Pinerolo stanno attivamente indagando per chiarire il mistero che attornia la morte del commerciante ambulante di stoffe Luigi Ferraud di 70 anni, domiciliato in regione Villa presso Giaveno.

Il Ferraud (che viveva da tempo separato dalla moglie, assieme ad un figlio che lo aiutava nel lavoro) partiva da casa sua tre settimane prima di Natale, per recarsi a Pinerolo ove doveva ritirare della tela da uno stabilimento. Da quel momento non si faceva più vedere. Durante la prima settimana il figlio non s'allontanava. Appena, per i suoi affari, il Ferraud si era allontanato ed era ritorno fuori di casa per parecchi giorni; ma, trascorsa una settimana giungeva una lettera da parte della ditta di Pinerolo che chiedeva notizie del commerciante: se o quando sarebbe passato a prendere la merce. Il figlio telefonava e veniva a sapere che il padre non era mai entrato a Pinerolo. Allora, in preda all'angoscia, iniziava le ricerche e segnalava immediatamente la cosa ai carabinieri. L'Arma apriva una inchiesta e cercava di ricostruire il percorso fatto dal commerciante. Purtroppo, senza esito. Il Ferraud era scomparso in modo inesplicabile: nessuno l'aveva visto, nessuno l'aveva incontrato. Con sè aveva una somma discreta e portava sotto braccio un involto contenente dei campioni di stoffa. Egli non aveva ragione alcuna di sparire o di uccidersi: non era malato, viveva tranquillamente, gli affari procedevano piuttosto bene. Non c'era dunque che affacciare un'ipotesi: quella che il poveretto fosse rimasto vittima di una disgrazia o, peggio, di un'aggressione a scopo di rapina: ipotesi, quest'ultima, purtroppo attendibile, poichè il Ferraud aveva le tasche — secondo altre — di somme non assai danarose.

L'altro giorno un boscaiolo transitava alle otto del mattino in una località alquanto scoscesa, ad alcuni chilometri da Pinerolo, detta regione San Valeriano. Ad un tratto scorgeva, in fondo ad una scarpata su cui passa una strada-ciclola, una massa informe: scendeva e constatava con raccapriccio che era il cadavere, già in avanzato stato di decomposizione, di un uomo molto anziano, vestito correttamente. I carabinieri e un medico si portavano sul posto. L'uomo — identificato più tardi proprio per il Ferraud — presentava una larga ferita al capo, da cui era sgorgato abbondantissimo sangue. Lì per lì pareva chiaro il delitto: il disgraziato era privo di portafoglio e non aveva i campioni di stoffa. Ma, il giorno dopo, una più attenta battuta nella zona portava al rinvenimento di tutte le robe, sparse altierno, tra i cespugli e gli arbusti. Dunque, niente delitto a scopo di rapina. Ma il mistero — e grosso — rimane: il Ferraud è scivolato dalla scarpata, ha battuto la testa contro un sasso ed è morto dissanguato? Oppure è stato ucciso per altri motivi, durante una lite, per esempio? Come mai il portafoglio si trovava a terra? Gli è uscito fuori dalla tasca rotolando per la scarpata o durante una colluttazione? Ad ogni modo i periti settori potranno dire una parola decisiva, accertando la natura della ferita alla nuca.

Svaligiarono alloggi per svernare in riviera

L'anno scorso in questa stagione due giovanotti di belle speranze, avendo vivo desiderio di svernare nella riviera ligure e non avendo quattrini, risolvevano il problema svaligiando diversi alloggi. Questi due «turisti» erano certi Ugo Ravanato abitante in via Chiesa della Salute 6 e Giuseppe Mellone domiciliato in via Piffetti 2. Con chiave falsa penetrarono nell'alloggio di Mario Merlo e inviarono una radio, indumenti vari e 200 mila lire. Successivamente nell'alloggio di Camillo Masino rubarono un'altra radio e alcuni capi di vestiti. Con questi rifornimenti partirono per la Riviera. A Diano Marina, essendo diminuita la massa sociale, s'introdussero nell'alloggio di Ettore Trentin attraverso fasi acrobatiche e rocambolesche. L'impresa fruttò 119 mila lire con le quali, lasciate alle altre, proseguirono per Sanremo dove rimasero due mesi, cioè fino a quando in bolletta rientrarono a Torino dove vennero arrestati.

Ieri il Tribunale ha condannato il Raganato, difeso dall'avv. Ramella, a 4 anni e 6 mesi, e il Mellone, difeso dall'avv. Mauvieni, a 3 anni e 4 mesi.

Assicurati dai fornai soltanto per oggi

Tipi e prezzi normali In tutte le panetterie

Domani confermata la chiusura dei negozi - Per il rifornimento della città i panificatori dovranno confezionare entro stasera un quantitativo doppio di pane

Il pane di tipo unico — il «sfilatino» di peso superiore ai 200 grammi — ha avuto vita breve: da stamane in tutti i negozi torneranno ad esser messe in vendita le diverse consuete forme al prezzo normale di 112 lire. Il presidente dei panificatori, sig. Savino Bracco, ha infatti comunicato ieri al prefetto che la categoria aveva deciso di sospendere la confezione del pane di tipo unico.

La manifestazione di protesta dei panificatori è però destinata ad avere degli strascichi. La maggioranza dei consumatori ha avuto la impressione che il pane «a sfilatino» fosse di qualità peggiore di quello sullo e che le forme da 150 lire non fossero affatto «condite». In un paio di panetterie (Madonna di Campagna e Barriera di Milano) le contestazioni dei clienti sono state così energiche che qualche vetro è stato rotto.

Sia la Camera del Lavoro che le CISL sono intervenute ieri in Prefettura sostenendo che le misure dei panificatori si son tradotte o in un peggioramento della qualità o in un aumento del prezzo. L'autorità, come già pubblicato, ha continuato a raccogliere campioni prelevati nelle diverse panetterie per sottoporli ad analisi chimica e colpire eventuali trasgressori.

Con la scomparsa del tipo unico, non cessa però l'agitazione dei panificatori. Essi, anzi, riuniti ieri pomeriggio, han confermato la loro decisione di chiudere i negozi per tutta la giornata di domani, pur confezionando oggi un quantitativo doppio. Su tale ultimo punto, il presidente di categoria, Savino Bracco, ha fornito ieri particolari assicurazioni al Prefetto.

Resta aperta la vertenza con i dipendenti. La Camera del Lavoro, infatti, ha protestato «contro l'arbitraria deliberazione dei panificatori», ed ha invitato i lavoratori a non effettuare oggi la doppia produzione pur rivendicando l'integrale pagamento della giornata di serrata. I panettieri affermano però di esser in grado di confezionare il quantitativo doppio e di non recar nessun danno economico ai dipendenti in quanto «chi lavorerà oggi il doppio, riceverà la paga di due giornate».

Più grave ancora, in quanto coinvolge una questione di principio, la decisione di sospendere l'applicazione del contratto di lavoro dando libertà alle diverse aziende di regolarsi secondo le rispettive possibilità. Sembra ormai certo, infatti, che i panificatori, nella loro riunione di domattina alle 10 presso l'Associazione, approveranno una rettifica dello statuto sociale eliminando ogni compito e funzione relativa alla stipulazione dei patti di lavoro. A questo progetto, i sindacati si oppongono nettamente riservandosi piena libertà d'azione.

La complicata vicenda non è destinata ad esaurirsi colle manifestazione di domani. I panificatori — stando alle loro stesse dichiarazioni — hanno già allo studio altre forme di protesta che intenderebbero attuare nella settimana prossima. E a questo punto vien da chiedersi se il comitato prezzi — al quale spetta di fissare il prezzo del pane — non debba finalmente intervenire accettando e rendendo noto il suo giudizio, per riportare ordine e chiarezza in un settore troppo importante e delicato per tutta la cittadinanza.

Lutto di Massimo Caputo

Il dott. Massimo Caputo, direttore della «Gazzetta del Popolo», è stato colpito da un grave lutto: la morte del fratello ing. Giuseppe, avvenuta improvvisamente martedì mattina. L'estinto era stato ufficiale del Genio in servizio permanente e, dopo la guerra del 1915-18 a cui aveva preso parte, aveva lasciato la carriera per dedicarsi alla professione di ingegnere costruttore. Aveva raggiunto il grado di colonnello nella riserva. Nell'esercizio della professione si era acquisito larga stima anche per l'originalità delle sue concezioni.

Al dott. Massimo Caputo ed alla famiglia dell'Estinto le nostre vive condoglianze.

Unione cattolica del Vangelo. — Questa sera alle ore 21 nella sede di via Lagrange 20 il sig. Carlo Chiarazza, direttore del settimanale «Il nostro tempo», terrà una conferenza sul tema «Itinerari moderni e il Vangelo».

Energica reazione di un negoziante

Catturato un ladro lo manda all'ospedale

Con un pugno gli rompe due denti e con un altro lo ferisce alla faccia; giudicato guaribile in una settimana

Il proprietario di un negozio di commestibili di corso Raffaello 6 ha ieri afferrato al volo e consegnato alla polizia un giovane ladro, che aveva appena intascato una manciata di banconote rubate.

Ieri pomeriggio, verso le 15.30 il ventenne Giancarlo Coalova, senza stabile domicilio e senza lavoro, entrava nel negozio del signor Alessandro Ureno. Il proprietario era occupato nel retrobottega e non udì il trillo del campanello apposto alla porta. Dato un'occhiata intorno, il ladruncolo si dirigeva con sicurezza al banco, lo scavalcava ed apriva il cassetto, badando di non fare il minimo rumore. Agguantò alla svelta alcune manciate di banconote e le mise in tasca, soddisfatto.

Avrebbe certamente guadagnato l'uscita e si sarebbe dileguato senza intoppi se in quell'istante non fosse entrato nel negozio un ragazzino: il campanello trillò più a lungo e, questa volta, fu udito dal padrone. Il quale, affacciatosi, scorse il Coalova ancora addossato al banco, a pochi metri dal cassetto. Intuì che il giovane doveva aver fatto man bassa dell'incasso giornaliero: gli balzò addosso e lo colpì con violenza con un pugno al viso. Il Coalova, dolorante e stupefatto, cadde in ginocchio piangendo, mentre l'altro sferrava ancora qualche colpo. Intanto che il ladro — dopo aver restituita la refurtiva — era tenuto ben saldo per la collottola dall'Ureno, la moglie del proprietario telefonava al vicino commissariato di San Salvario. Poco dopo giungevano gli agenti che prendevano in custodia il giovane; dapprima lo accompagnavano all'ospedale delle Molinette, dove i sanitari gli riscontravano abrasioni al viso e la rottura di due denti, e lo giudicavano guaribile in una settimana; poi, senz'altre formalità, lo trasportavano alle «Nuove» in stato di arresto.

Il nuovo comandante dei vigili del fuoco

Al Comando del corpo dei Vigili del Fuoco di Torino, in sostituzione dell'ing. Luigi Bigi, destinato ad altra sede, è stato chiamato l'ing. Gaetano Previti che fin dal 1942 copriva la carica di vice comandante.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Minima —4; massima +5.4; media +0.8. Umidità 97 %. Pressione 740. Cielo nuvoloso. Visibilità ridotta per nebbia. Venti deboli. — **Previsioni:** banchi di nubi di moderata estensione. Formazioni nebbiose, nelle vallate, al mattino. Visibilità scarsa al mattino, leggero miglioramento durante la giornata. Venti deboli. Temperatura quasi stazionaria.

La disavventura di un amico troppo galante

Sorpreso dal marito fugge tra i comignoli

Nell'alloggio rimangono gli abiti come prova della colpa

Una boccaccesca avventura ha messo a rumore ieri notte uno stabile di via Principe Amedeo. Da tempo un giovane e galante ingegnere corteggiava assiduamente la ventiquenne moglie di un suo amico, un commerciante di oltre quarant'anni, un uomo perpetuamente sprofondato negli affari.

Infine la signora capitolava. Il marito era nell'Italia Meridionale da una settimana, la conquistata aveva chiesto una licenza: quale migliore occasione per un intimo colloquio a domicilio? Così i due s'incontravano e trascorrevano ore piacevolissime. Ma, ad un tratto, sobbalsavano. La porta d'ingresso si era aperta e qualcuno era entrato. Era il marito che aveva anticipato il ritorno. Con un balzo seminudo com'era, il giovane ingegnere passava in un'altra stanza e di qui, mentre il commerciante entrava nella camera da letto, egli raggiungeva il vestibolo e usciva, in pigiama, sulle scale. Faceva per scendere, ma c'era gente che saliva. Non gli restava altro che portarsi ai piani superiori.

Ma nel frattempo il marito aveva capito di essere stato oltraggiato: ed eccolo sul pianerottolo, schiumante di rabbia, con un bastone in mano. Allo sfortunato donglovanni una sola via era aperta: quella dei tetti: così faceva e scivolando tra i comignoli, tremando e starnutendo per il freddo, raggiungeva un abbaino e scendeva in altra casa. Di qui aveva modo di telefonare ad un cugino che gli recasse degli abiti.

Nell'alloggio dell'amico aveva lasciato non solo vestito e pastrano, ma anche il portafoglio con la carta d'identità: prova schiacciante di identificazione. Nella stessa notte un funzionario della Questura s'interessava del fatto. Ora una denuncia per adulterio e una causa di separazione legale sono in corso.

Abbonamento alla radio

Il canone di abbonamento alle radioaudizioni resta confermato per l'anno 1952 nella misura già in vigore. L. 2460 annue, pagabili in due rate semestrali di lire 1260. Il termine entro il quale gli abbonati dovranno provvedere al rinnovo degli abbonamenti scade il 31 corrente mese.

ECHI DI CRONACA

TAGLIO CONFEZIONE Scuola *Rosetta Sampè*. Metodo moderno facilissimo, insegnamento pratico. Corsi Professionali familiari serali. *Corso Giulio Cesare 70*, Tel. 22.582.

AMMOBILIAMENTI *Treves, via Monte di Pietà 23*. Tel. 44-455. Matrimoniali massicce barocco da 150.000, novecento, rustiche 85.000. Luigi XVI 150.000, Chippendal, tinelli 37.000. Sale pranzo ogni stile. I prezzi più convenienti. Rateo.

GALTRUCCO tessuti novità, via Roma, 366 per restauri. Per acquisti rivolgersi da *Galtrucco, via Garibaldi 8*.

ARCHOCCASIONE MOBILI in liquidazione. Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, v. Barbaroux 38* (interno).

PIZZI, tulli per vestiti, camicette. Chiesa, Tendaggi, coprimobili. Teleria. Cotoni per ricamo. *«Alla Fonte dei Pizzi», via Orfane 8*.

VENDITA straordinaria, pregi eccezionali maglieria lana, uomo, donna, per sopra e intima. *Società Bianciardi, via Cavour 38*.

CONVENIENTE liquidazione riche camere barocco, chippendal, impero, tinelli assortiti. *Trivero, via Bagino 33*.

SCIATORI! da *Sicilo* a Torino, *via Garibaldi 33*, troverete giacche a vento, pantaloni e prezzi convenientissimi.

FABBRICA MOBILI d'Arte *P. Carbone*. Barocco, rinascimento, rustico moderno. Grande assortimento. *Via 8, Secondo* 8ª *sag. via Pastrengo 4*.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11*, p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

CASARELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia *via Garibaldi 4* - Tel. 531-107

ADDIZIONATRICI tipo comptometer, garantite L. 90.000. *Mayo, via Rotero 5, telef. 48-648*.

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 16*. Matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6.45: Lezione d'inglese - 11: La radio per le scuole - 11,15: Musiche - 12,15: Canzoni di Napoli - 13,15: Album musicale - 14,58: Cronache cinematografiche e novità del teatro - 16,30: La radio per le Scuole - 16.45: Ritmi - 17,30: Musica d'America - 18: Selezione di operette - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: L'arzente di lolli - 20: Musica leggera. 21: Il Convegno dei Cinque - 21,45: Duo - 22: «Impostato Riccardo», radiodramma di M. Prezzi - 22,45: Cammini - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Tutti i giorni - 9,30: Ritmi - 10: Concerto - 13: Varietà con E. Kaccel e Silvio Gigli - 14: Melodie - 14,30: Vedette al microfono: Sidney Bechet - 14,45: Passaporto per il Texas - 15,15: «Chic chicchirichì», varietà - 16,15: Spigolature musicali - 16,30: Orchestra d'archi - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Concerto in miniatura - 18,45:

Ora lo strillone ne vende 1 milione

Era un povero strillone affiatato, che vendeva sì e no 10 giornali al giorno. Ma era che usa il *Resoldor*. La sua voce è poderosa, la sua gola resistente. Ora vende 1 milione di giornali. *Resoldor*: per la voce, per la gola, profuma l'alito.

RESOLDOR
Ah... come respiro!...
è un prodotto Gazzoni

METRO
2ª settimana di grande ilarità!
TRACY BENNETT HUTCHINSON TAYLOR
PAPÀ diventa NONNO

PUOI PROGRAMMA:
Partita JUVENTUS - INTER
GIORNALE «UNIVERSALE»

ERNIA
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
senza molle nè meccanismi, smontabile, lavabile. Lo Specialista della Casa di Milano riceve a:
TORINO sab. 12 dom. 13 gennaio Albergo Gran Mogol
Novara: giov. 10-1, Alb. Terminus
Vercelli: ven. 11, Alb. Ruota d'Oro
Biella: lun. 14, Alb. Commercio
Santhià: mart. 15, Alb. Commercio
Catalogo e. i. gratis - Milano Viale Monza 31 - A.P. 33087 MI

DEBOLI DI UDITO
I giorni 12 e 13 gennaio 1952, all'Albergo Nazionale, via Roma 254, Torino, l'ISTITUTO AUDIOTECNICO OMIKRON di Milano presenterà i rinomati apparecchi acustici svizzeri della MIKRO-ELEKTRIK S. A. di Zurigo.
Vi invitiamo ad assistere a tale dimostrazione e siamo certi di convincere anche Voi dell'insuperata qualità dell'apparecchio OMIKRON.
ESAME AUDIOMETRICO DELL'UDITO GRATUITO E SENZA IMPEGNO
CONFRONTATE QUALITA' E PREZZO E SCEGLIERETE OMIKRON
Cercasi rappresentante per TORINO e PROVINCIA

DOMANI AL "DORIA"
SANGUE Blu
INTERPRETATO DA:
Mr. HOLLAND

SPETTACOLI

«Casa di bambola» al teatro Carignano

Questa sera alle 21 debutta della compagnia del Piccolo Teatro di Milano di cui fanno parte Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Marcello Moretti, Lia Angeleri, Mario Feliciani. Sarà presentata «Casa di bambola» di Ibsen, interprete Lilla Brignone, regia di Giorgio Strehler. «Casa di bambola» sarà replicata sino a lunedì 14 gennaio. Da martedì 15 a giovedì 17 verrà inscenato un dramma di Tolstoi «Ogni, noi viviamo», mentre «Elettra» di Sofocle al ripeterà da venerdì 18 a domenica 20. Infine lunedì 21 e martedì 22 «L'amante militare» di Goldoni e «Il medico volante» di Molière, in un unico spettacolo.

«Alfieri». — Continuano le repliche della rivista «Gran Baldoria» di Garanzini e Giovannini, con E. Merlini, Viarisio, Barzizza, Rimoldi e il quartetto Cetra.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Satsec La Stampa via *Roma ang. Berrolo, tel. 53.112*

Alfieri: 21.15 «Gran Baldoria».
Carignano: ore 21 Piccolo Teatro di Milano «Casa di bambola» di Ibsen.
Il Teatro (via Saccarelli): ore 21 «Semi fusa Sind.» - Comp. Casaleggio.
Metropolitana Giardino: ore 16,30 «Il gatto con gli stivali».
Mostra del Presepio, via Roma. Ingr. dalle 10 alle 20. L. 100 e 50
Al Florida Club, p. Solferino tel. 42-622: 17 e 21 Orch. Mario Di Nunzio cantano Fres. Pasquero Augusteo: 17 21 Orch. Alessio

Café Chantant, via Nizza 60, ore 21,30: Attrazioni. Orch. Mildiego.
Castelliano Danze: 17 21 Orch. Rosacchi, canta Mirella Carmen.
Da Benedetti Danze, ore 21.
Gaudio: 16,30, 21 danze; se. ballo. Gay Arcad. Danze; «Folle Parigine» Riv. scenografica Dott. Angelini, all'organo il Mo Masutti.
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa
La Perla, c. Orbassano 26: ore 21 Orch. Zucchero, canta Accardo.
La Serenella: 21 Orch. Serafini, Cavanna-Vasquez. Serata a premi.
Lutrario: 21 Gino-Pro-Gemmy S.
Maffei: 17 18: 21-2 Merry Boys.
Milleuri, ore 21: premi alle dame.
Melody, Sagino 17, ore 21: danze.
Principe Danze: ore 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia.
Smeraldo Club: Goito 2, t. 682-470: 21-1: 2 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Zannoni-E Lotti-Corteal
Winter Eden, p. Statuto ang. A. Nota, t. 44-765: 17 18, 21 Gimelli.

Maison des Artistes: ore 21-3.

Pattinaggio Feliritas: tel. 772-125.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 successo Orch. *Oggi*. Fantasie di luci luminescenti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: L'ultimo dei Buccaneri, tecn., Paul Henreid, Jack Oakie.
Astor: «Marmittoni al fronte» con Willie e Joe.
Ciak: «Uomini sulla luna» tech. J. Archer, W. Anderson, Wesson. Fuori pr.: partita Juventus-Inter.
Doria: «Vittoria sulle tenebre», Arthur Kennedy, Peggy Dow.
Lux: «Anna», Silvana Mangano.
Metro-Cristallo: Spencer Tracy, Joan Bennett, Elis. Taylor: «Papà diventa nonno» Matt. 10.30, L. 150. Segue partita Juventus-Inter.
Reposi: «La famiglia Passaguai» A. Fabrizi, F. De Filippo, T. Scotti Attualità: Juventus-Inter.
Torino: «Trieste mia!» L. Tajoli, E. Randi, M. Vitale. Aper. ore 10.
Vittoria: «Sansone e Dalila» in tecnic., V. Mature, H. Lamarr.

Alessandra: «Un posto al sole», Montgomery Clift, Elizab. Taylor.
Alpi: «Luna rossa» Renato Baldini, Maria Frau, I° via. Torino.
Arieten: «Nata ieri», Broderick Crawford, J. Holliday, W. Holden
Augustus: «Guardie e ladri» Totò, Aldo Fabrizi, Ave Ninchi.
Capitol: «Crociera di lusso» in tecn. George Brent, J. Powell.
Fiera: «Un posto al sole», Montgomery Clift, Elizabeth Taylor.
Gianduja (p.za Carlina): «Un monello alla Corte d'Inghilterra» con i Dunne. Segue: Juventus-Inter.
Hollywood: «Figli di nessuno» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Ideal: «Moschettieri dell'aria» Riv. Lucchetti-Muvel 16.15 21.15.
Massimo: «Filumena Marturano» T. De Filippo, P. De Filippo. Leo.
Nazionale: «Figli di nessuno» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson
Principe: «I figli di nessuno» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Stasera Squalo tonante, J. Wayne
Asti: «Non siate tristi per me» Wendell Corey, M. Sullivan. A. 10
Cor: Mi svegliai signora. A. 19,30.
Mignon: «Cuore del Nord», tech.
Milano: «Minaccia atomica» e «Segretaria tutto fare», Ap. 10.
Olimpia: «Aquila e il falco» tech
Po: «Fu Manchù mistero Oriente»
P. Nuova: «Abbasso mio marito»
Regina: «Segreto di Stato». Var
Romana: «Il primo ribelle» Segue Riv. Ferrero-Spinelli 16.15 21.15.
S.Felice Maddalena una condotta.

Esperia: «Tre ragazze in club» tecn., J. Haver, Vera-Ellen.
Imperiale: «I sacrificati». Var.
Italiano: Fuggiamo insieme, Grant
Miranori: «Si può entrare?».
Vinaglio: «Sei mogli di Barbablù» Totò, Isa Barzizza, Carlo Ninchi.

Ellisse: «Ultimo incontro» con Amedeo Nazzari, Alida Valli.
Fréjus: «Segreto d'una donna» Gene Tierney, Richard Conte.
Nuova: Principe e povero, Flynn.
S. Paolo «Chicago bolgia infernale» e Riv. Crociera del Sud 21,15.

Belgio: «Passo falso».
Corallo: «Noi che ci amiamo».
Eridano: «Piccole donne» tecn.
J. Allyson, E. Taylor, J. Leigh.
Orega: Le foglie d'oro, G. Cooper.
Radium: «Conte di S. Elmo».
V. Veneto Bellezze al bagno, tech.

Astra: «I milionari».
Bernini «Il potere» Welles-Cotten
Cibrario: Canaglie lusso, Cooper.
Excelsior: Eva contro Eva, Davis.
Odeon: «Davide Copperfield».
Star: «Tovarich» Cl. Colbert

Adua: «Pazzia» e Varietà.
Aurora: Sotto 2 bandiere, Colbert
Brenta: Cameriera presenza offresi
Fortino «Gianni Pin. gangsters».
Nord Mr Belvedere va in collegio
Palermo «Catene del passato» tech
R. Farco: «Ritorno campione».
Sociale «Enrico Carnino» E. Randi.

Colosseo: Eva contro Eva, Davis.
Italia «Guerra di secessione» tecn.
Riviste: Brescia-Bini 21.15.
Moderno: «La voce magica» tech
B. Karloff «Cacciatore uomo Artide».
Piemonte Amare non può attendere
Speria: Romanzo di Montecristo

Alba: «Viva Robin Hood» tecn.
Apollo: «La giovane guardia» e **Parata** 1° maggio Musica a colori.
Diana: «Dannati non piangono».
Dora: «Crimiere al vento».
Edera Egli camminava nella notte
Lucento Ritorno del lupo, Skelton
Lutrario «Margie» tech. J. Crain.
Roma: «Malerba».

IL TEATRO via Juvarra
Compagnia Stabile di
MARIO CASALEGGIO
Da stasera, ore 21
e tutte le sere, escluso lunedì
Festivi ore 15,30 e 21
SE MI FUSSA SINDICH!

VITTORIA
Sansone e Dalila
in Technicolor
con
V. MATURE - Hedy LAMARR
PREZZI NORMALI
Orario: 14 - 16,30 - 18 - 21,30

AMBROSIO
L'ultimo dei Buccanieri
Technicolor
Paul HENREID - Jack OAKIE
GRANDE SUCCESSO!

CINEMA GIANDUJA
Piazza Carlina - Tel. 48.218
Oggi, un meraviglioso film
con IRENE DUNNE
Un monello alla corte d'Inghilterra
Segue Cinesport: JUVENTUS-INTER

REPOSI
ULTIME REPLICHE de
La famiglia Passaguai
A. FABRIZI - P. DE FILIPPO
Tino SCOTTI - Ave NINCHI
Attualità: Juventus-Inter

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.

DOMANI
AL CINEMA
TORINO
arriva un altro
colosso
della cinematografia
sovietica:
UN TRENO VA IN ORIENTE
un film spettacolare
A COLORI

SUPERATI
120.000 SPETTATORI
IL SUCCESSO DEL FILM LUX
ANNA
con
SILVANA MANGANO
continua immutato, raggiungendo
UN MESE
di programmazione al
CINE LUX
che si trova costretto a rimandare l'attesissimo
ANGELI nell'INFERNO
(LE EROINE DI CORREGIDOR)

Nostalgici

Nel linguaggio corrente, e non senza ironia, nostalgico è colui che non si dà pace e rimpiange i regimi che sappiamo. Ma di nostalgici c'è un'altra specie, ben più candidi semplici e discreti, e di tutt'altro sangue, e pur tuttavia a loro modo se non temibili proprio, ingombranti e avversi. Contraddicenti alla vita nella sua sempre ricca e sorprendente novità. Sono, costoro, pronti ognora a fantasticare sul passato, bello o brutto, allegro o triste, pulito o infame, la distinzione non conta purchè sia alcunchè di defunto, qualcosa che sta alle nostre spalle, irrevocabile. Appannati gli occhi malinconici, querula la voce, e nella voce un sommesso affanno. E' vizio vecchio, anzi antichissimo, si sa; ma sensibile con una punta di dispetto in tempi di rivolta e di rivoluzione, particolarmente straniero allo spirito e urtante quando l'umanità, nei grandi rischi, cerca di salvare se stessa. Gente curiosa, un po' buffa (con garbo), e, se l'animo ve lo dice, quasi divertente.

Che cosa rimpiangono, gli infelici? Tutto. Letteratura, arte, abitudini, costumi, quella caserta decrepita, il giornaletto provinciale, le vetture a cavalli, i fanali a gas, l'appartamento senza servizi igienici, il modo di vestire, il modo di ballare, o di star seduti, o di stare in piedi, con le mani in tasca, senza infilare le mani in tasca, i sigari, le donne, le balie, i generali, la ricchezza e la miseria, la galanteria e la virtù, i romanzi dell'Invernizio, le novelle di Maupassant, la pittura di Giacomo Grosso: le rose? come dipingeva le rose? lui non ricorda come Grosso dipingeva le rose? Tutto essi sono pronti a rimpiangere, e perchè? Perchè allora, vi confidano, gli uomini erano un'altra cosa. Cari. Vien voglia di abbracciarli. E come erano gli uomini? Onesti, diritti, buoni; quanto erano buoni! E idealisti. Questo sì, soprattutto idealisti. Vi diranno: quando si leggeva Fogazzaro, ah Fogazzaro! quando si portava la paglietta, sì, d'estate si portava la paglietta, ah la paglietta! Che tempi. E il Circolo del buonumore? E le Letture dantesche? E quella fiducia reciproca; le dico, in maniche di camicia, senza passaporto, senza portafoglio, lei faceva il giro del mondo. Senza portafoglio? Bei tempi davvero.

Non crediate che siano però sempre così disarmati, e così ingenui. La loro roccaforte (dei più raffinati, degli intellettuali) è la coltura. Il resto passi, concedono; avevo cuoco e due cameriere e mi tocca andare al mercatino rionale ogni mattina, passi; l'inverno lo trascorrevo a Cannes, ora ho una stufetta e le mani nere, passi; ma la coltura, ma i valori dello spirito, ma la poesia, questo no, questo non deve, non può passare oscurarsi perdersi. E dov'è oggi una commedia che stia in piedi? un libro che ci consoli? un'esposizione che vi allieti? un pensatore che non vi annunci sciagure? un poeta che sappia la grammatica? La scienza? Roba da far scongiuri giorno e notte. La politica? Beh, la politica, si sa, bisogna essere indulgenti; un po' di inganno, un tantino di violenza, lo diceva anche Machiavelli. Ma dove sono qui i compiti gentiluomini, i Romani antichi? E i conquistatori spagnuoli, i colonizzatori inglesi, dove sono oggi quelle anime francescane? E la cavalleria, la lealtà, i sentimenti umanitari che, come tutti sanno, nel corso dei secoli hanno fatto gli imperi, e li hanno disfatti, dove sono andati, dove?

Difficile rispondere, ma, finito lo scherzo, diremo invece che naturalmente questi nostalgici hanno un po' di ragione, come tutti, ed un gran torto. La ragione è quella stessa per cui pensando alla nostra fanciullezza, in certi crepuscoli d'aprile, in cere notti di luna, ci struggiamo dentro. Fu, la fanciullezza, il nostro paradiso: era il regno dei sogni e della speranza. Bianca e vermiglia, ridente e diafana, come un prato fiorito nelle canzoni del Petrarca o in una stanza del Poliziano. E se anche non lo fu, ora ci pare che così sia stato; ed è bene crederlo. Ma hanno poi un gran torto, perchè della coltura e della vita e del destino del mondo si sono fatti una strana idea. La coltura non è precisamente la «società di coltura», la conferenza delle cinque, il concerto serale, il salottino ove si mette in mostra la propria sensibilità, o si parla di Maritain e di Proust, di Ungaretti e di Picasso. Questa non è che l'apparenza mondana, o il contorno, o il lusso, come il tè e i pasticcini, della coltura. E la coltura non è, sistene certi, quel patrimonio di cognizioni, di informazioni, di erudizione spicciola, più o meno assimilata, per cui ci vergogniamo di non aver letto l'ultimo «americano» o di non sapere che cosa sia con esattezza la dodecafonia. E non è neppure, propriamente, il meraviglioso fiore di civiltà, stagione felice a ripetersi (capita una volta ogni mille anni), nella quale uomini eletti, e sicuri, si muovono armoniosamente, al riparo dai grandi eventi e dalle catastrofi della storia, accordando immagini, pensieri, suoni, parole in un compiuto umanesimo.

Questo avvenne negli ultimi anni, opulenti e leggiadri, dell'Ottocento e nei primi del Novecento, quando pareva facile ritrovarsi interi in una sola, universale e delicata società spirituale, in un'eleganza valida un po' dovunque, in tutte le latitudini. Secoli di guerre esterne e interiori, ultimi e metafisiche, battaglie dell'intelligenza, scoperte, eresie, scienza arte dolore, avevano indotto conformazioni e schiarito nella mente dei nostri padri una trasparente levigatissima figura del mondo. Da Renan a Bergson, da Verga a Cechov, da Verlaine a D'Annunzio a Hoffmannsthal a Rilke, romanzieri lirici musici drammaturghi, libri e pitture, commedie e saggi, capricci e fantasie, France accanto a Mallarmé, Becque e Debussy, veristi parnassiani simbolisti, tutti rispondevano con lo stesso accordo, sulla stessa tonalità, se soltanto un dito sfiorasse quella sfera di cristallo. Cristallo, o bolla di sapone? Tutto passa; quello era tempo di raccolto, e la sua validità durò quanto dura un raggiunto equilibrio, una misura perfetta, tra le forze oscure dell'istinto, del caos naturale, che si fanno ben presto aggressive e travolgenti. La nostra generazione, squassata e sconvolta, ne sa qualcosa.

E allora diremo che la coltura, l'autentica, generosa coltura, non è quel riposo, quella felicità, quella grazia, ma un lucido, un eroico dominio, una capacità di reggere all'orto del caos e degli istinti, e di trasfigurare anche una volta la natura in fantasia e pensiero. Coltura è cosa vivente, che rinasce ognora, e ognora crea le sue leggi nuove, i simboli e i sogni. E il senso del destino, o amici nostalgici, non va cercato nell'immaginario tempo che fu, e neppure nell'avvenire, ma nel battagliato e combattuto presente. Il presente, che è tutto lo spirito, se tu lo attrai nella tua cerchia, e lo fecondi con coraggio. Ma già fu detto da vecchi filosofi: l'uomo più facilmente si volge al nebuloso passato, all'incerto futuro, che al richiamo urgente dell'oggi. Non sfuggono all'uomo le antiche origini, nè i fini ultimi; gli sfugge la realtà quotidiana, fervida e misteriosa.

Francesco Bernardelli

I genitori di Kurt Carlsen al loro arrivo a Falmouth, il porto in cui dovrebbe giungere in salvo la nave del figlio

L'ECCENTRICO SALVATOR DALI A LONDRA

"E' soltanto uno scherzo,, mormorano delusi gli inglesi

Ci vogliono ben altre stravaganze per un paese carico di surrealismo sp[illegible]ghilterra - La bravura tecnica del pittore "atomico,, è paragonabile a falsificatori - Modestamente: "Io sono un genio,, - Storia del poeta che si [illegible]angiò l'armadio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 gennaio.

Con gli occhi rotondi che roteano rapidamente e i lunghi baffi neri che gli servono «da antenna per captare impressioni cosmiche» e il bastone dal pomo dorato che gli dà un'aria di uomo di gran mondo, Salvator Dali, con la moglie russa Gala, è giunto a Londra ed ha aperto in una galleria d'arte che sta proprio accanto alla bottega del sarto di Corte, la sua prima mostra personale dopo sedici anni di assenza.

L'ultima volta che era stato qui, Salvator Dali era un surrealista. Tenne una conferenza vestito con uno scafandro da palombaro e impressionò il pubblico soprattutto perchè l'apparecchio per la respirazione si guastò ed egli ebbe tempo di diventare paonazzo prima che gli si potesse evitare il caso. In quegli anni disegnò un divano rosso a forma di labbra e collaborò al disegno di un altro in forma di mani giunte aperte. Poi — carico di successo — partì per l'America dove allestì alla grande esposizione di New York il celebre padiglione del «Sogno di Venere».

Ora è tornato a Londra in qualità di ateo convertito al cattolicesimo e di surrealista convertito a «pittore dell'età atomica». Ha appeso alle sei pareti 41 quadri e disegni ed è disposto a cederli per la modesta somma complessiva di una settantina di milioni. Al centro di una parete sta la sua grande Madonna di Port Ligat, sulla parete opposta sta il suo «Cristo» crocifisso. Intorno, qua e là, quadri, tempere, acquerelli e disegni a matita od a sanguigna. Molte di queste opere minori non sono che parte dei due quadri principali: particolari dipinti con immensa precisione di dettagli che, in una cornicetta più piccola, sono stati assunti agli onori di protagonisti di una tela. Un canestro con un frutto, un garofano, una spiga, due conchiglie, sono tutti quadri individuali che si trovano poi riprodotti come dettagli in uno dei quadri più grandi. La impressione totale dopo una visita alla mostra è quella di avere visto un prestigiatore che, dopo avere eseguito i suoi numeri, abbia tenuto al pubblico, con sfacciata confidenza, una lezione sui trucchi ch'egli ha usato.

Quel che resta di questi suoi quadri, quando si siano smontati in tanti dettagli, è un profondo senso di ammirazione e di incanto per la bravura delle sue dita. L'atomico Dali possiede una tecnica accademica di disegno, di pittura, di colore e di prospettiva simile, sotto a certi aspetti, a quella dei grandi falsificatori di quadri classici. Si esce dalla visita alla galleria che lo ospita con la curiosa impressione di avere stretto la mano a un geniale e simpatico imbroglione onesto: perchè col suo miscuglio di un cielo di Leonardo, di un barcone preso da un fiammingo, di un pescatore cavato da un classico spagnuolo, di una spalla rubata a Caravaggio e di di un'idea (capovolta) presa al Mantegna, egli costruisce una «Crocifissione» che, tutta insieme, bisogna ammetterlo, è venuta in mente soltanto a Dali. L'originalità della composizione (una prospettiva vista dal cielo quasi a perpendicolo sulla testa) è innegabile. Tuttavia manca l'originalità d'invenzione. E' un quadro dinanzi al quale ci si deve fermare per qualche istante, ma poi viene spontaneo di sussurrare a chi sta accanto: «Questo è un gran furbacchione».

«Io — dice Salvator Dali con un atto di modestia che del resto era abituale anche a G. B. Shaw — sono un genio». E si ritrae all'età di sei anni (come bambina) nell'atto dolcissimo di sollevare con precauzione il pelo dell'acqua per osservare un mare che dorme all'ombra del mare». Questo quadro, dipinto in tinte artificiali sgradevolissime, che fanno pensare più all'era del classico che non all'era atomica, ci riporta indietro nei suoi anni: agli anni del suo surrealismo, agli anni dei suoi orologi cerosi che colavano lungo i bordi di un tavolo, dei crani che sfumavano in pagnotte sbocconcellate, ai cassetti sistemati nelle orbite per contenere i sogni segreti. Quello era il Dali che stava conquistando una fama mondiale, il Dali del «taxi piovoso».

Fu a Milano che gli venne l'idea di questa scena sensazionale che egli mise in atto a Parigi. A Milano egli fermò un taxi durante un acquazzone e immaginò immantinente la ricostruzione scenografica che raffigurava un'auto pubblica (vera) su cui viaggiava un manichino in abito da sera (con un serpentello che gli usciva da un occhio). Entro il taxi pioveva. Fuori, sul tetto, erano aperti degli ombrelli. Ghiribizzi estrosi che si intonavano perfettamente in una Parigi dove un poeta surrealista si era impegnato a mangiare tutto il proprio guardaroba: tanti pezzetti di legno ad ogni pasto, per due anni di seguito, col vetro dello specchio polverizzato sparso sulle bisteccche come se fosse sale (quando ebbe finita questa sua fatica intellettuale quale poesia, pianse perchè non riusciva ad inghiottire anche lo specchio che il vecchio armadio aveva racchiuso). Il mondo era incantato dall'estrosità di questo artista. Londra era divertita dalle barzellette di questi genialoidi. Qui a Londra, questi bei giochi quasi poetici non fanno mai lo stesso effetto che nei paesi latini.

In queste terre nordiche l'assurdo viene succhiato dai bambini assieme al latte del poppatoio. Peter Pan entra volando in salotto e, nella seconda scena del primo atto, va a ritrovare nel primo cassetto del comò la sua ombra che aveva perduta. In un paese che inghiotte tonnellate di surrogato di brodo di tartaruga, per il suo libro «Alice nel paese delle meraviglie» Lewis Carroll non ha potuto far altro che inventare un animale che si chiama «surrogato di tartaruga». E' quindi assai difficile per un cultore della [illegible] atrazione come è Dali, ve[illegible]nire [illegible] che [illegible] Non [illegible] un [illegible] che [illegible] ga [illegible] dalla [illegible] Ghiribizzi [illegible] Parigi [illegible] giu[illegible] po[illegible] ti[illegible] va. [illegible] dal [illegible] Riccardo Aragno

Il successo alla Scala del «Fidelio» di Beethoven

Milano, 9 gennaio.

Con un nuovo allestimento scenico curato da Nicola Benois è andata in scena stasera alla Scala «Fidelio», l'opera in due atti e quattro quadri di Beethoven nell'edizione originale concertata e diretta da Herbert Von Karajan. Dopo la prima rappresentazione scaligera diretta da Arturo Toscanini il 26 febbraio 1927 nel centenario della morte del grande compositore, la celebre opera beethoveniana rinnovò il memorabile successo di vent'anni fa colle riprese del 1938 sotto la direzione di Wilhelm e del 1948 con [illegible] Jonel Perlea.

Interpreti principali di questa grande Maria Modesi, [illegible] Della Casa e Wolfang [illegible] Otto Edelmann e [illegible] Rosina Regia dello [illegible] Maestro dei [illegible] Veneziani. Il pubblico della Scala ha decretato una viva ed [illegible] accoglienza ap[illegible] bravi interpreti [illegible] dopo ogni quadro [illegible] maestro Karajan.

LA CHIESA EVANGELICA NELLA GERMANIA DELL'EST

I comunisti ci hanno rubato le nostre buone intenzioni

Un pastore così esprime il grande dramma politico e morale dei protestanti oltre il sipario di ferro - Martin Niemöller e la necessità di una riforma interiore - Il regime sovietico aiuta clamorosamente l'attività religiosa - Motivi e scopi di questo strano idillio - Per la libertà d'opinione contro la menzogna ufficiale

(Dal nostro inviato speciale)

Dresda, gennaio.

Il pastore Bayerlein, della Chiesa evangelica tedesca, che mi aveva recato a visitare al primo piano di una casa deserta in uno dei quartieri più devastati di Dresda, è giovane, energico, intelligente. I suoi modi sono quelli di un laico. Sua moglie attende con serena alacrità alle faccende domestiche; ed egli è attorniato da numerosi ragazzi; i suoi figli e quelli di altri, da lui adottati. Ma la sua fede, per il fatto che non indossa nessuna uniforme, non è meno presente in tutte le sue azioni, anche in quelle più insignificanti. Le parole di Marx su Lutero mi sembrano perciò un ottimo preludio al nostro colloquio, che si svolge alla luce vacillante d'una candela (a Dresda, la energia elettrica è ancora razionata).

Minaccia di sclerosi

«Lutero, — scriveva Marx, nel Contributo alla critica della filosofia del diritto di Hegel, — distrusse la fede nell'autorità, perchè restaurò l'autorità della fede...

— Benissimo, — approva il mio interlocutore.

— Sopprese i sacerdoti, perchè trasformò tutti i fedeli in sacerdoti...

— Magnificamente...

— Liberò il corpo dalle sue catene, perchè curicò di catene il cuore...

— Ah no! — esclama il mio ospite, dando un'occhiata al bimbo che tiene sulle ginocchia. — A questo punto, io non vi posso più seguire. Marx ha torto».

Tuttavia, le contraddizioni in cui oggi si dibattono i migliori luterani tedeschi sembrano dar ragione al giovane Marx. Il pastore Bayerlein, che appartiene alla corrente della Chiesa evangelica guidata dal pastore Niemöller, me le espone con rara lucidità.

«Noi siamo un pugno di uomini, convinti, come Martin Niemöller, che la nostra Chiesa, minacciata da una sclerosi fatale, deve mirare anzitutto a un rinnovamento interiore. Noi abbiamo bisogno d'una nuova riforma. Ma qui è qui il doloroso paradosso inerente a ogni religione), appena una chiesa aspira a un rinnovamento interno, essa è costretta a volgersi e a cercare la soluzione dei suoi problemi all'esterno. Non potremo certo infondere in essa un sangue nuovo limitandoci ad assorbirci in una silenziosa contemplazione o ripetendo: «Il mio regno non è di questo mondo...». Oggi dobbiamo assoggettarci alla prova del mondo e accettare di agire. Il nazismo ci ha insegnato per la meno che non c'è peggior inganno dell'eccesso di delicatezza delle intenzioni. Il cuore della Chiesa protestante era puro, ma esso ha permesso Dachau e Buchenwald. I migliori di noi si sono limitati a denunciare il male; gli altri hanno accettato ogni cosa: soffocavano le grida delle vittime nella notte interiore della loro coscienza...

«Questa dura esperienza ci ha insegnato che il rifiuto di operare nel mondo mette capo, per una Chiesa, all'annientamento di sè. In un mondo nel quale tutto è politica, anche il prete deve fare politica, altrimenti finirà col perdere i propri fedeli. Com'è possibile che gli uomini continuino a darvi ascolto, se non prendiamo parte alle loro lotte reali? Oggi ci sono problemi urgenti e concreti dei quali un ministro di Dio non si può disinteressare. Uno di essi è quello delle pace. Un altro è quello delle riforme sociali...

— Ma, — faccio io, — le vostre preoccupazioni sono parimenti quelle dei comunisti. Non rischiate di esser accusati di eresia?

Un'occasione perduta

— Poco importa: anche Lutero cominciò con Peresia... Ciò non ci fu punto. Il nostro dramma è altrove; è precisamente in quella parentela d'interessi con i comunisti di cui lei mi parlava or ora. I comunisti ci hanno rubato le nostre buone intenzioni. Anche noi siamo ostili, per esempio, al ritorno al sistema dei Junker; anche noi approviamo i provvedimenti a favore della famiglia, della maternità, dell'infanzia. Noi ci troviamo nella condizione di chi vede realizzate dal suo mortale nemico le sue migliori idee. Le idee son buone, ma il nemico resta il nemico... Tale è il dilemma dal quale non possiamo uscire: nello stesso momento in cui scopriamo la necessità dell'azione sociale, la situazione subisce un radicale mutamento; e noi siamo ridotti al silenzio della vita contemplativa. Offriamo i nostri servizi, ma troppo tardi. Non possiamo far nulla: tranne che predicare...

«E predicare, — continua, — non è semplice. Bisogna sapere quel che si vuol dire. La Chiesa evangelica si è lasciata sfuggire la più bella occasione della sua storia: il nazismo. Allora, si doveva esser chiaro, si doveva terrare con senza ambiguità e le intenzioni del cuore costituivano già un atteggiamento politico in embrione. Bastava rifiutare tutto, in blocco. Un atteggiamento simile non è più possibile, oggi. La storia non si ripete, e i comunisti non sono i nazisti. Noi non possiamo nè assolverli nè condannarli in blocco, anzi abbiamo in certi casi il dovere di difendere alcune delle loro iniziative. Coloro che ancor ieri accettavano le prebende della dittatura di Hitler fanno adesso i martiri della libertà: e vorrebbero che la Chiesa diventasse la loro portavoce. Noi non possiamo accettare simile compito: il nostro dovere è un altro, è quello di illuminare le coscienze. Noi approviamo i comunisti quando essi hanno ragione; siamo contro di loro quando hanno torto. E' il solo cammino nuovo che una Chiesa possa seguire oggi. E, soprattutto, dobbiamo cercare di salvare la pace...»

Frau Bayerlein ha preparato la tavola. Piatto unico: tartine di pan bigio spalmate di pâté e cosparse di piccole rosoline di pomodoro, e tè. Il più grande dei ragazzi, un adolescente di quattordici anni, dai tradizionali calzoncini di cuoio, bada che tutti siano serviti equamente.

— E' un mio figlio adottivo, — mi dice in francese il pastore. — Suo padre, medico di una città vicina, fu arrestato un anno fa. Qualche giorno dopo, la stessa sorte toccò a sua madre. Non ne abbiamo saputo più nulla...

Poi, mentre intorno alla tavola scoppia rumorosa la felicità militante delle famiglie protestanti, egli mi narra la storia d'uno strano idillio.

Utilizzare la religione

«Al tempo di Hitler, la nostra Chiesa non godeva di tanta libertà. Su questo punto, siamo tutti d'accordo. Le facilitazioni accordateci dal nuovo regime arrivano talora sino alla più grottesca delle collaborazioni. Ad esempio, al momento del Kirchentag («giorno delle Chiese», 11-15 luglio), il Governo ha organizzato trenta treni speciali, che hanno trasportato a Berlino più di centomila fedeli. Nella stessa città, tutto l'apparato propagandistico del partito ha funzionato a nostro favore come nelle grandi occasioni: fornitura di carta per la stampa di 300.000 manifesti di edificazione religiosa; requisizione di alberghi e di accantonamenti per 45.000 persone; sblocco di molte tonnellate di viveri; un'offerta di centomila marchi da parte delle autorità; concessione dei luoghi di adunata ufficiali: come lo Walter Ulbricht Stadium... Lo stesso presidente, Wilhelm Pieck è intervenuto alla cerimonia inaugurale. E, per più di una settimana, la stampa di Berlino-Est ha consacrato al Kirchentag editoriali e resoconti entusiastici...

— Insomma, si vuol trasformare anche la Chiesa in un'organizzazione di massa.

— Appunto, — replica il pastore Bayerlein. — Per lo stesso numero dei suoi fedeli (diciassette milioni circa nella zona sovietica), la Chiesa evangelica è una realtà con la quale bisogna fare i conti. Se si riuscisse inoltre a neutralizzarla politicamente e a farne un docile strumento del regime esso sarebbe la più potente delle organizzazioni di massa. Ecco perchè i funzionari comunisti vengono ogni domenica a farci la corte! Ma tale tolleranza nei nostri riguardi ha anche altre ragioni: il Governo pensa alle relazioni della Chiesa protestante della Germania orientale con la sua consorella della Germania occidentale. La Chiesa è una: trattarla bene qui significa far propaganda di là del sipario di ferro. Inoltre, l'azione di Niemöller è assai preziosa per i comunisti. A nostra guisa, noi facciamo firmare ogni domenica l'appello per la pace di Stoccolma. La Germania, non ha ancora fatto la sua rivoluzione; e la situazione non è ancora matura per la distruzione della religione. Di qui la necessità di utilizzarla il più possibile, di cinceria dall'interno piuttosto che con la violenza.

I cristiani progressisti

«Tuttavia, ciò non significa che si permetta all'influenza della Chiesa di controbilanciare efficacemente quella del Governo. Nella politica ufficiale, si notano due tendenze divergenti, le quali si esprimono in fatti contraddittori. Da un lato, gli articoli 41-48 della Costituzione sulle associazioni religiose, i quali sono alla base della tolleranza di cui godiamo; dall'altro, un'intolleranza di dettaglio che si manifesta soprattutto sul piano locale. Per esempio, nelle scuole l'insegnamento religioso è, in via di principio, autorizzato; ma, nella pratica, esso urta, in numerose località, contro difficoltà "tecniche"... Non basta: noi spieghiamo i Vangeli, e il Governo distribuisce ai ragazzi libri in cui si attacca apertamente la religione cristiana. Un manuale di storia, imdatto dai russi e messo nelle mani di tutti i ragazzi, insegnava che Gesù Cristo non è mai esistito. Beninteso, noi abbiamo protestato e ottenuto alla fine che il libro fosse ritirato dalla circolazione... Le nostre organizzazioni giovanili vengono osteggiate, sebbene esse si limitino a riunioni puramente locali e di carattere strettamente religioso.

— Conservate qualche rapporto con il Partito democristiano della zona sovietica?

— Quasi nessuno, ormai. Nel 1945, i cristiani progressisti hanno compiuto uno sforzo sincero per collaborare con i Russi. Ecco perchè hanno fondato tale partito. Ma, in seguito, questo è diventato una semplice filiale del Partito socialista unitario: i suoi capi indipendenti sono stati eliminati. Esso non ha più nessun seguito tra le masse: serve soltanto alle intenzioni del Governo ad attestare che il nuovo regime tollera il cristianesimo.

Frau Bayerlein e i ragazzi sono andati a letto. Il pastore mi rincompagna. Mentre stiamo attraversando l'Elba, egli si ferma di botto e, indicandomi le rocce della Frauenkirche, mi dice:

— Mi è stata offerta una parrocchia importante nella Germania occidentale; potrei partire anche subito. Ma non mi muoverò di qui. Voglio bene a questa città morta, e il mio posto è qui. C'è parecchio da fare. Soltanto noi difendiamo ancora la libertà di opinione e lottiamo contro la menzogna ufficiale. La gente, persino gli scolari, è obbligata a professioni di fede politica che non corrispondono al suo vero modo di pensare. E' la piaga sulla quale noi mettiamo il dito. Un giorno, forse, tutto ciò cambierà. In ogni caso, io resterò qui sino all'ultimo.

Claude Lanzmann

Copyright de «Le Monde» e, per l'Italia, de «La Nuova Stampa»

PRIMA ARRINGA CONTRO L'EGIDI

Dov'era l'imputato nell'ora del delitto?

La sua sciagurata vita di Don Giovanni lo accusa, dice l'avv. Bucciante di Pa[illegible]

(Nostro servizio speciale)

Rocca, 9 gennaio.

Che per una serie di circostanze (alcune delle quali estranee al nucleo della vicenda giudiziaria) la posizione della difesa si presenti più forte di quella dell'accusa è intuibile. «La folla è per Egidi» ha riconosciuto l'avvocato di Parte Civile Bucciante, «la folla che fu già per Barabba contro Gesù Cristo». L'accusa ha dinnanzi a sè un cammino durissimo: nè, dopo l'arringa di stamani, si ha la sensazione di ciò che in gergo giudiziario chiamano «fondamentale mutamento di rotta».

L'avvocato Bucciante, beninteso, s'è detto persuaso della colpevolezza di Egidi: «Questo processo non meriterebbe neppure l'onore di una discussione, tanto è per noi chiaro e lampante, tanto è patente che Lionello Egidi ha ucciso». L'alibi sarebbe contro di lui. «I precedenti psico-sessuali» rintracciabili nella sua sciagurata vita di Dongiovanni da periferia lo accuserebbero con eloquenza infame. Durante quattro ore l'avvocato Bucciante, che patrocina il nonno di Annarella Melandro Bracci, ha imperversato contro Egidi. Il «biondino» ascoltava con quella sua maschera di indifferenza guardinga. C'era molto pubblico, teso e muto. Il presidente, che con bonario umor meridionale si definisce «un cauto moralista», aveva in precedenza deluso i morbosi avvertendo che se gli avvocati «non avessero evitato nella discussione tutto ciò che poteva offendere la morale», il pubblico sarebbe stato estromesso.

Confessione «vestita»

Così si è levato Bucciante, un abruzzese vigoroso e massiccio, di statura pressochè gigantesca, dall'eloquenza di tipo torrenziale. Proclamatosi «cartesiano» (e «cartesiano» nel senso che gli si presta nelle aule di giustizia significa colui che dà importanza piuttosto agli indizi logici che alle prove concrete), Bucciante ha inteso sgombrare il campo da quell'ombra che, dopo la ritrattazione di Egidi, grava sulla polizia romana.

«Le lamentate torture, ha detto, sono solo un ricatto, tentato da chi mette in conto la scapaccione e la pedata, per sfuggire al pagamento di un ben più grave debito di sangue». Egidi, se fosse stato innocente, ammettendo che lo si fosse sottoposto a sevizie, non avrebbe mai reso una confessione così ampia, così circostanziata, così, per usare ancora un'espressione di gergo, «vestita». Girolimoni, su cui però nell'altro dopoguerra un'accusa di natura simile a quella che incholpa Egidi, non confessò mai: era effettivamente innocente, e sarebbe, per lo meno, ingenuo presupporre che i metodi poliziechi di venticinque anni or sono si scostassero molto dagli attuali: «La polizia è sempre la stessa, da quella degli Asburgo a quella sanfedista, i cui metodi e la brutalità sono noti a tutti. Se dovessimo fare il processo alla polizia dovremmo estenderlo a tutto il sistema, a tutta la procedura della giustizia, che è un'enorme macchina di tortura per chi cade tra i suoi ingranaggi». La Squadra Mobile ha trovato dunque, e «pour cause» data la concomitanza di interessi, un difensore d'ufficio assai singolare.

La tesi difensiva

Quel che particolarmente preoccupa l'avv. Bucciante è non l'alibi di Egidi, ma il modo con cui la difesa potrà contrastare questo alibi: «Che cosa diranno gli avvocati Marinaro e Salminci? Diranno che Annarella, dopo essersi incontrata, per pochi minuti, con l'Egidi e aver mangiato le castagne tornò a casa. Ivi ella cenò, mangiando la verdura che è stata rintracciata nel suo stomaco. A casa si sarà accesa una delle solite liti fra lei e il fratello; la bimba sarà stata tramortita con un colpo di coltello, poi trascinata verso il pozzo e gettatavi. Molti argomenti potrebbero suffragare questa tesi: la mancanza di luci riscontrata a Primavalle, le orme femminili trovate vicine al pozzo, le mancate tracce della violenza carnale. Resta, contro tutto questo, il fatto che l'Egidi non può [illegible] mezzo di tempo, cioè dalle 20 alle 21.30, l'ora del delitto: qui l'alibi cade. Egidi deve darci spiegazione di come trascorse queste ore fatali. Invano le verrebbe cancellare dalla sua vita». E' [illegible] questo «dell'ora e mezzo vuota», l'unico argomento concreto nella perorazione di Bucciante: anche se qualcuno (a dire il vero non si trattava d'un teste troppo attendibile) giurò davanti alla Corte d'aver visto il «biondino» al bar poco prima delle 21.

Per il resto, l'arringa del patrono di Parte Civile, ricca di passione, ha deluso. Bucciante ha citato Victor [illegible] ago [illegible] ha [illegible] ha [illegible] ha [illegible] Carlo Laurenzi

UN AMICO DELL'ITALIA

Si è spento a Lugano l'avv. Angelo Martignoni

(Dal nostro corrispondente)

Lugano, 9 gennaio.

(c.) *Si è spento oggi a Lugano, all'età di 82 anni, l'avv. Angelo Martignoni, già membro del governo cantonale, una delle personalità più in vista della vita pubblica ticinese.*

L'avvocato Martignoni

Nato a Lugano e abbracciata la professione forense, lo avv. Angelo Martignoni militò in ancor giovane età nel partito conservatore cattolico in rappresentanza del quale sedette nel Consiglio di Stato, la suprema autorità esecutiva cantonale, dal 1907 al 1947, dirigendo, in un primo tempo, il Dipartimento delle Finanze e, in seguito, quello dell'Agricoltura.

Fu in questo campo un innovatore e il principale artefice della riforma agraria che migliorò notevolmente le condizioni economiche del Cantone. Si trattava di eliminare lo spezzettamento della proprietà soprattutto nelle regioni montane.

Era antica consuetudine svizzera che i possessori di terra, nel corso dei passaggi di proprietà suddividessero sempre più i campi in minutissimi appezzamenti, talvolta poco più grandi di un tappeto e posti a grande distanza l'uno dall'altro; e si dava il caso di agricoltori che — mentre secondo la mappa catastale, risultavano proprietari di alcune decine di ettari — avessero, in pratica, quella terra frantumata in centinaia di appezzamenti.

La riforma attuata dall'on. Martignoni ha raggruppato i campi mediante compensazioni tra proprietari ed ha costruito grandiose opere di bonifica delle terre. Espropriati, mediante indennizzo, coloro che non erano agricoltori, l'organico mosaico è stato poi sottoposto ad una moderna e intensiva colonizzazione favorita dall'apporto di contributi confederali nella misura del 50 per cento del capitale investito. Gli ottimi risultati hanno compensato tutte le fatiche.

Il Canton Ticino, dalla montagna alle valli, offre ora la visione di assetti modello di tipo familiare, sufficienti a tutti i bisogni della vita e queste aziende sono consorziate per rami di produzione: dalla tabacchicoltura ai prodotti lattiero-caseari e ortofrutticoli.

Nell'attuale Parlamento cantonale, l'on. Martignoni era il capo di un gruppo di conservatori dissidenti e di agrari. Colto umanista, fu sempre fervido fautore dell'italianità del Canton Ticino. Nella sua casa ospitale si davano convegno gli uomini più eminenti della cultura, dell'arte, della politica. Nel periodo 1943-45 si prodigò a favore dei rifugiati italiani e molti ne ricordano con profonda riconoscenza gli aiuti fraterni e l'affettuosa assistenza.

La direzione de *La Stampa* si associa al dolore della Famiglia alla quale esprime le sue più sentite condoglianze. L'Italia ha perso un sincero amico.

Aumentato l'indice dei prezzi all'ingrosso

Roma, 9 gennaio.

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso, calcolato dall'ISTAT, con base il 1938-100, ha segnato dall'ottobre al novembre u. s. un ulteriore rialzo passando da 5451 a 5465. L'aumento è pari allo 0,3% e ad esso partecipano tutte le categorie merceologiche, ad eccezione dei prodotti cartari che invece registrano una riduzione dello 0,2%. Gli aumenti proporzionalmente più accentuati si riscontrano nella categoria delle pelli e calzature (+4,2%) e lieve quella del legname (+2,3%).

Nuovi livelli massimi sono stati raggiunti dagli indici dei prezzi del legname, dei laterizi e cementi e della metalmeccanica, rispettivamente con punti 8045, 6585 e 6[illegible].

Confrontando i primi 11 mesi del 1951 con lo stesso periodo del 1950, si rileva che l'indice medio generale passa da 4853 a 5393 con un aumento del 15,2%.

Treni-crociera internazionali per la prossima estate

Roma, 9 gennaio.

Nella prossima stagione estiva le principali Amministrazioni ferroviarie [illegible] europee, come è [illegible] noti circolare a tariffe internazionali. Tale iniziativa, con la quale viene data [illegible] vasi [illegible] della possibilità di effettuare [illegible] viaggi di gruppo [illegible] permette di [illegible] [illegible] Per quanto riguarda [illegible] [illegible] [illegible]

Le norme che tuteleranno il lavoro delle domestiche

Un disegno di legge di iniziativa parlamentare - Due gruppi di lavoratori Massimo di lavoro giornaliero: 13 ore - Riposo settimanale e ferie pagate

Roma, 9 gennaio.

Oltre due anni fa — il 4 di ottobre del 1949 — gli on. Paolo Rossi, Mastelli, Fassina ed Elisabetta Conci, tutti e quattro democristiani, presentarono alla Camera dei Deputati una proposta di legge per la tutela del rapporto di lavoro domestico. L'iniziativa fu originata dalla volontà di provvedere ad una adeguata tutela contrattuale dei lavoratori domestici oltre che per evidenti ragioni di giustizia sociale anche nell'interesse di quei cittadini (e sono indubbiamente molti) che per la loro vita privata necessitano dell'opera di tali lavoratori. In effetti la mancanza di una giusta tutela di questi lavoratori (qualcosa, ma non molto, è previsto dal Codice Civile, libro del lavoro, artt. 2240 e seguenti), provoca l'allontanarsi in sempre maggior numero da queste attività di lavoratori che prima vi si indirizzavano. D'altra parte i quattro deputati che presentarono la proposta fecero notare che «volendo provvedere ad una adeguata tutela contrattuale dei lavoratori domestici, non era possibile seguire la prassi vigente per le altre categorie, ossia la stipulazione di contratti collettivi, in quanto non esiste, da parte dei cittadini datori di lavoro, una organizzazione che possa validamente rappresentare gli interessi di questi ultimi ed impegnarsi contrattualmente. Dal canto suo l'on. Pastore, segretario della C.S.I.L., sostenne allora e sostiene oggi che «sono auspicabili disposizioni legislative che consentano di attuare praticamente la tutela che ognuno si impone».

Il periodo di prova

Il progetto presentato circa due anni fa — e che ha dormito, come molti altri, nei cassetti — è stato aggiornato e emendato dagli stessi proponenti e ripresentato recentemente. Consta di 21 articoli. Il primo stabilisce, secondo le varie mansioni, due gruppi di lavoratori domestici: lavoratori con funzioni impiegatizie ed equiparate (istitutori, precettori, dame di compagnia, infermiere) e con compiti di prestazione d'opera manuale specializzata o generica (domestiche, governante, cameriere, guardarobiere, bambinaie, balie, autisti, cuochi ecc.). Ai fini della retribuzione si distinguono i lavoratori domestici conviventi col datore di lavoro, quelli non conviventi con prestazione giornaliera intera o dimezzata, lavoratori non conviventi impegnati per prestazione di durata inferiore a mezza giornata. Per l'assunzione (e lo stabilisce l'articolo 2 della proposta) il lavoratore domestico dovrà presentare 5 documenti: libretto di lavoro, tessere o libretti delle Assicurazioni Sociali in quanto ne sia in possesso, stato di famiglia (per i soli capofamiglia), carta di identità o documenti equipollenti, tessera sanitaria.

Il contratto di lavoro (e lo indica l'articolo 3) può essere stipulato a tempo determinato (deve risultare da atto scritto) o indeterminato. La prova — che deve risultare da atto scritto — può avere la durata massima di un mese. La durata dell'orario normale giornaliero non può in nessun caso superare le 13 ore, ginecchè i lavoratori domestici, come indica l'articolo 5 della proposta di legge di iniziativa parlamentare, hanno diritto ad un minimo di 8 ore di riposo notturno, ad un'ora di riposo per ciascuno dei due pasti principali e a mezz'ora per la colazione del mattino. Ad essi spetta poi il congedo settimanale di una giornata intera (di regola, in corrispondenza con la domenica) o di due mezze giornate distribuite nella settimana. Le ore di lavoro straordinario (compiute oltre le ore destinate al riposo settimanale e notturno) si propone siano retribuite con la paga oraria normale (cioè pari in danaro) maggiorata del 50 per cento quando non siano compensate con un riposo straordinario di uguale durata in altro dei 6 giorni successivi. (La paga oraria normale si determina dividendo la retribuzione mensile in danaro per 240 ore). Si propongono inoltre (re varie altre norme di minore importanza per il lavoro straordinario (divieto di stabilirlo con carattere di continuità in ore notturne ecc.).

Sulle giornate festive infrasettimanali (per le quali spetta al lavoratore domestico mezza giornata lavorativa di permesso), per le ferie annuali la cui durata non può essere inferiore a 15 giorni (fino a 5 anni di anzianità), 20 giorni (fino a 10 anni di anzianità) e 30 giorni (oltre i dieci anni). per il personale impiegatizio ed equiparato a 10, 15 e 20 (a seconda dell'anzianità di servizio) per le domestiche e le altre categorie con funzioni di prestazione d'opera manuale specializzata o generica. Va detto che qualora le ferie annuali vengano effettuate fuori del luogo di prestazione del servizio e, quindi, il lavoratore domestico non usufruisca del vitto e dell'alloggio, la remunerazione normale di essi va maggiorata (secondo la proposta di legge) del 100 per 100.

Le retribuzioni

Sarebbe troppo lungo enumerare tutte le norme contenute nel progetto: ci limitiamo perciò ad indicare quelle relative alle retribuzioni, alle indennità di licenziamento, alla tredicesima e al congedo matrimoniale.

Per quanto riguarda le retribuzioni minime si prevede che siano stabilite, per ogni provincia, con deliberazione presa a maggioranza, da un'apposita commissione.

Le deliberazioni della commissione dovrebbero divenire esecutive con decreto prefettizio. E' chiaro che i proponenti sono convinti che le retribuzioni minime possono variare sensibilmente da provincia a provincia. A Torino superiori in confronto di Cuneo, così come a Roma in rapporto a Viterbo. La tredicesima — in base al progetto — va corrisposta. Se il periodo di servizio è inferiore ad un anno, si debbono corrispondere i dodicesimi. Per il preavviso di licenziamento si propone di applicare le norme vigenti per l'impiego privato.

A conclusione va detto che i presentatori della proposta si ripromettono di svolgere un'intensa azione affinchè in Camera la discuta e il Governo non frapponga difficoltà. Tuttavia occorreranno di certo non pochi mesi prima che le domestiche e tutto l'altro personale addetto ai lavori domestici possa contare su norme che tutelino il loro rapporto. Nel cuore di mille e mille domestiche c'è dunque un'altra speranza da alimentare: che la proposta di Pastore divenga al più presto possibile legge dello Stato.

V. S.

Grande sulla soglia della sua casa a Villafranca Piemonte

Grande è tornato nella casa paterna

Gli applausi dei compaesani - "Tredici anni perduti„ Conta di riprendere presto la carriera diplomatica

(Dal nostro inviato speciale)

Villafranca P., 9 gennaio.

Col ritorno alla sua casa, oggi Ettore Grande ha praticamente concluso la sua drammatica vicenda iniziata tredici anni fa. Una folla di alcune centinaia di persone lo ha aspettato per le vie del paese, e ha accolto con applausi il suo arrivo davanti al portoncino di via Roma 32.

Fin dalle due e mezzo vari gruppetti erano in attesa, quando cioè era stata confermata la notizia che il sindaco Allasia si era recato con la sua macchina a Torino per portarlo a Villafranca. Parecchie decine di ragazze oggi non sono andate a lavorare per non perdere lo spettacolo del suo ritorno. E poi sono giunti incolonnati dai professori, gli alunni delle scuole di avviamento, di cui il padre è preside. E ancora gente affluiva. Era l'avvenimento che Villafranca attendeva da anni e in particolare dalla settimana scorsa quando si seppe che egli si trovava a Torino. Questi giorni egli li ha trascorsi col padre, in casa del fratello dott. Francesco, in corso Marconi 3. Venerdì scorso, nel primo giorno della sua sosta torinese, Ettore Grande si è recato al cimitero di Viù a deporre un mazzo di fiori sulla tomba di Vincenzina Virando.

Alle quattro in fondo a via Roma sono apparse due macchine, e poco dopo dalla prima è sceso Ettore Grande, seguito dal padre che si trovava sulla seconda. Applausi, evviva. Egli ha stretto alla folla, e si è subito scatenati gli abbracci. Cugine, zii, parenti vari e una schiera di amici, di conoscenti e infine quelli che non lo avevano mai visto ma ugualmente volevano abbracciarlo e congratularsi e confermargli che mai avevano dubitato. Qualcosa di simile, ma in scala ridotta e con un calore più controllato, di quanto accadde a Bologna il giorno della partenza. Egli appare un po' ingrassato, il viso è più roseo di come era durante il processo. L'accoglienza lo turbò, ma si riprese con prontezza; a lungo si lasciò scuotere, per ognuno ebbe un sorriso, una parola affabile.

«Speravo di passare inosservato» mormorò quasi a se stesso quando finalmente, con un ultimo saluto alla gente, potè varcare la soglia del portoncino. Un ampio cortile a orto, qualche albero da frutta; in fondo è la vecchia casa. Ettore Grande vi giunse a lunghi passi decisi, come per affrettare l'incontro. Lo seguiva una folla ridotta, i parenti, gl'intimi, sacerdoti, insegnanti. Un silenzioso sguardo a quelle pareti che non rivedeva da tre anni. Un lungo sguardo dolente al ritratto della madre, spentasi qualche mese prima del suo ultimo arresto. E ancora abbracci. E questo suo lento, stupito ritrovarsi in quel piccolissimo mondo amico, la sua casa. Oggi è forse la giornata più significativa della sua vicenda; più, forse, di quella della sentenza. Il cerchio si è saldato al punto in cui era avvenuta la frattura. E a un tratto padre e figlio si sono trovati stretti in un abbraccio silenzioso.

«Ma con tredici anni perduti» ha mormorato Ettore sciogliendosi dal padre, come a riassumere i suoi pensieri di quegl'istanti. «Potevano essere i più belli della mia esistenza; sono stati amari e inutili, anni pesanti, perduti». Si è sforzato di sorridere. «Ho bisogno di tranquillità. Mi riposerò qualche giorno. Poi la vita mi riprenderà, con i miei doveri. Ognuno ha il proprio compito, e io conto di riprendere al più presto la carriera che ho dovuto interrompere tredici anni fa».

g. f.

BORSE

Ancora vuoto d'affari, il mercato ha affacciato per inerzia in apertura un ulteriore lieve cedimento. La riflessione si è però rapidamente estesa ad un assestamento in crescendo, particolarmente indirizzato ai settori di prima piazza. Sip, Montecatini, Fiat hanno trovato per gli scambi terminali un terreno lievemente ricettivo. Ancora calmi e trascurati i tessili. Le voci del gruppo Li sono apparse alquanto attive su un fondo particolarmente sostenuto nel complesso. Listino nel complesso ben tenuto sui prezzi di ieri, con più spiccata propensione verso un equilibrio di fondo. Nel dopolistino il mercato si è appoggiato ad un facile assorbimento per esprimere una maggiore distensione.

	a	p		a	p
Aer.Ge.	64 —	64 —	Meridi.	1430	1430
Aer.3½	67 05	67 40	Tor.N.	95 50	95 75
» i. c.	67 15	67 50	Italgas	23 —	23 —
Aer.3½	69 50	69 35	Sip	1154	1150
» i. c.	69 60	69 40	Terni	242 —	247 75
Aer.5%	94 20	94 275	P.O.E.	482 —	475 —
» i. c.	94 30	94 40	Unes	415 50	415 50
Aer.5%	90 20	90 30	Stet	2425	2420
» i. c.	90 40	90 40	Bese	2115	2100
Aer.3½	69 35	69 350	Vizzola	2230	2210
» ex-gr	68 70	68 85	Marelli	585 —	585 —
» i. c.	69 45	69 45	Fiat	478 50	478 75
» ex-gr	68 85	69 —	Savig.	29 —	28 50
Ris5%	90 50	90 65	Rebol.	13 25	13 50
» i. c.	90 40	90 475	Incet	126 —	125 50
Ris 5%	96 825	96 825	Mona.	755 —	757 —
» 60	96 —	96 625	Finsid.	580 —	600 —
Fer3½	82 —	82 —	Uva	262 —	274 75
Edil%	84 575	84 50	Ansaldi	140 —	140 —
Iri 4½	98 50	98 50	Tirsena	2477	2470
Imm4½	90 75	90 75	Ghiaii.	2950	2930
Imi5%	91 30	91 60	Cir	1925	1925
Inf.4½	169 —	169 —	Schiap.	288 —	288 —
Imi5½	90 —	90 10	Anic	181 50	181 50
Ver.4½	86 90	88 —	Rinm.c	68 25	68 25
»5% 33	89 —	89 —	M.ceni	2577	2605
»5% 37	88 —	88 —	Montin	907 —	910 —
S.Pael	91 —	91 —	Zucch.	740 —	730 —
»4%	95 —	95 —	Unisa	52 —	53 125
»3.5%	85 —	85 —	Cart.It.	3225	3225
I. Ass.	93 —	93 —	Burgo	6470	6440
Meb.5%	40 —	40 —	Perm.B.	9000	9000
»7% 48	43 —	43 —	Toro P.	970 —	965 —
»7% 49	44 —	43 —	N.A.I.	14.500	14.500
Fiat5%	100 —	100 —	Bialla	87 50	86 —
»6%	88 65	88 60	Valdar.	3030	3045
Pir.5%	88 50	88 50	Mar.E.	917 —	917 —
Sip5%	93 25	93 25	Safa	915 —	916 —
Oliv7%	104 —	104 —	Ferrar	350 —	350 —
Magn.7	92 15	92 15	Siam	345 —	345 —
Star7%	99 50	100 —	West.	245 —	235 —
Vis.7%	89 —	89 —	Pagnan	422 —	423 —
Cant7%	94 25	94 50	Gilard.	420 —	420 —
Ste7.%	33 —	34 —	Pirelli	989 —	988 —
Wes.7	73 —	74 —	Safta	872 —	868 —
Fond%	87 50	87 50	Lac.sup	1535	1555
Cart%	100 50	101 —	Telve	11.000	11.700
Sade4%	89 70	89 70	Borgo	12.575	12.375
Vetr.%	91 50	91 50	Doron.	1145	1145
Cat.8%	93 10	93 70	Fisac	360 —	362 —
Bupe 8	92 50	92 60	Lanza	2475	2475
Tirso 6	87 —	87 —	Amiat	1900	1800
Telve 6	87 —	87 —	Aag.P.	2570	2595
Par7	89 50	89 50	Fiora	17 —	17 —
Sade 6	86 —	85 60	Benati	4450	4500
A. Cen	6850	6850	Sice	10.000	10.000
» Toro	5550	5500	Risan.	3430	3435
Medit.	3540	3540	Eternit	201 —	199 —

Cors ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; dollaro canadese 619,80. **Prezzi indicativi della valuta:** sterlina oro 1573-1575; marengo 1625-1635; sterlina unitaria 1605-1625; dollaro carta 624-626; franco svizzero 150,75-157,75; franco francese 130,50-161,50; oro fino 537-597; argento 13,50-20.

Bollettino della temperatura

Trento	— 3,8	4	Perug'a	2	7
Bolz.	— 9	6	Roma	— 1	10,8
Torino	— 4	5,4	Aquila	— 4,4	7
Milano	— 2,3	4,1	Napoli	4,8	13,8
Genova	9	12,6	Bari	5	14,2
Forno.	— 2,4	5,2	Potenza	14	6
Bolog.	— 1,4	10	Cagliari	1,6	12,6
Venez.	— 2	5	Sassari	7,6	11,6
Trieste	3,2	7,4			

Fallimento "Aeroplani Caproni,, S. p. A. - MILANO

Giudice delegato dott. F. ABBAMONTE
Curatore dott. G. ROSA

In Milano - via Mecenate, 76 - presso gli Stabilimenti «Caproni», continua la vendita all'incanto di importantissimo complesso di macchine utensili per lavorazione metalli e legno, tra cui si rilevano:

PRESSE IDRAULICHE marche Schuler, Meniaschi, Galbadini, Breda - complete di compressori idraulici Meniaschi - **Trapani sensitivi - Trapani radiali** marca Sigmat - **Torni** paralleli e a revolver - **Rettifiche universali** Rastelli, Rodro, Nazionali U.S.A., Cantoni, Morini & Bosel, Simson - **Affilatrici - Limatrici - Fresatrici** verticali Cerrutti, Maserati, Grazioli - **Rullatrici** per filetti - **Ricalcatrici** Malaguti - **Ricalcatrici a** freddo Tricherio - **Torni** Index-Pitler, Augustus, Agostini, Davis, VVF (Germania) - **Toupies - Torni** speciali per legno - **Trasformatrici - Seghe** circolari e a nastro - **Piialle** Pensotti - **Frese Universali**, costruzione inglese - **Seghe a nastro** per metallo Tauringia - **Fresatrici** Pasquino - **Stozzatrici** Favari-Theil.

Le vendite avranno inizio e partiro dall'11 gennaio 1952, alle ore 14 dei giorni: 11, 14, 16, 18, 21, 23, 25, 28 e 30 gennaio.

Al termine delle gare dei macchinari si procederà nei sottoelencati giorni alla vendita all'incanto delle seguenti altre attività:

LUNEDI' 14 GENNAIO: Acciai legati per utensili - Acciai ad alta velocità allo zolfo - Acciai da costruzione al carbonio - Barre acciaio Rex Rusthal, ecc., tondo, piatto, quadro.

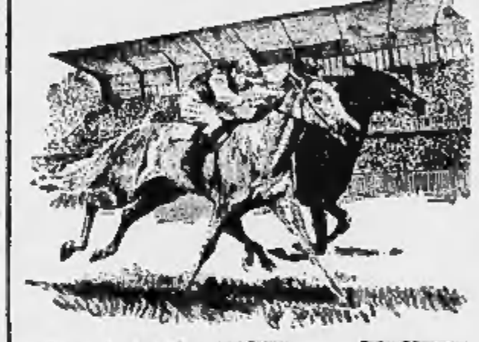
MERCOLEDI' 16 GENNAIO: Acciai da costruzione al cromo nichel ed al cromo manganese - Acciai rapidi - Acciai per cuscinetti - Acciai inossidabili magnetici ed amagnetici.

VENERDI' 18 GENNAIO: Importante lotto di: calibri a tampone, a rullo, lisci e filettati - Alesatori conici e cilindrici.

Nelle settimane successive verranno disposte altre importantissime vendite di macchinari i cui dettagli saranno resi noti con successivi comunicati.

Chiarimenti al Curatore dr. Giuseppe Roda - Milano - corso Italia, 3 - tel. 85-864 - oppure all'Istituto vendite giudiziarie di Milano - via Mozart, 16 - tel. 790-768/9 - dove potranno essere consultati gli elenchi dettagliati delle attività poste in vendita.

LOTTERIA NAZIONALE "PRO ALLUVIONATI„



Acquistando subito un biglietto parteciperete alla

ESTRAZIONE del 20 GENNAIO

70 MILIONI DI PREMI

Deposito: NORDAL - Corso Dante 40, Torino, tel. 680-041

il bucato adesso si fa con la lavatrice elettrica HOOVER

LIRE 75.000

HOOVER ITALIANA - VIA CERVA, 39 MILANO - TEL. 792.292

il Servizio Tecnico della HOOVER garantisce con diligente manutenzione piena e duratura efficienza dei vostri HOOVER

radio: C.G.E. MAGNADYNE MARELLI MERCURY PHILIPS LUNGHE RATEAZIONI

LOTTI VIA MAZZINI 41

APERITIVO APEROL

POCO ALCOOLICO - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE

CRONACHE DELLO SPORT

Facile vittoria del Novara nella partita col Legnano: 4-1

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 9 gennaio.

Atmosfera abbastanza chiara per questo incontro di ritorno. La nebbia si era sfilacciata, per l'occasione, puramente nel cervello delle due squadre che si sono impegnate, hanno combattuto, hanno fatto del loro meglio, ma hanno dato luogo ad una partita di nessun rilievo tecnico, malgrado i tentativi di «illuminazione» esercitati dalle prodezze individuali di uomini come Piola e Ronco.

Il terreno era durissimo per il gelo, e, su di esso, il problema del reggersi in equilibrio al momento dei bruschi movimenti non fu mai risolto a soddisfazione dei giocatori delle due parti. Il pubblico era scarso, e per la giornata festiva, e per la prossimità dell'incontro Novara-Juventus. Ambedue le squadre si presentavano in formazione largamente incompleta. Presenti erano viceversa in tribuna numerosi giocatori e dirigenti tecnici di squadre concorrenti.

Il giuoco non ebbe agalla e misura di equilibrio che il risultato lascerebbe supporre. Per cui piombolare rumorosamente per la cronaca sulla vittoria del Legnano sembra, a Novara, l'ultimo quarto d'ora. Fino a quel momento, il giuoco fu equamente ripartito fra le due squadre, e l'impressione, per quanto l'undici lariale si trovasse in vantaggio di una rete, era che un pareggio non avrebbe potuto ritenersi nei suoi passi, spedita nel lontano angolo della rete con un tiro forte e preciso.

Dieci minuti dopo, il Legnano già aveva partecipato. Un colpo di punizione veniva accordato agli ospiti, poco fuori dell'area di rigore novarese. L'esecutore, Mazza, vedendo il compagno Revere tutto solo e smarcato sulla sinistra, gli indirizzava un bel passaggio. Revere riceveva, avanzava di qualche passo e poi tirava forte e raso a terra. Scivolando duro terreno, la palla giungeva un rimbalzo inatteso e Rosetta era battuto. Per ritornare in vantaggio, il Novara impiegava altri dieci minuti. Questa volta era Pesenti, che, dalla posizione di ala destra, batteva Gandolfi con un tiro a parabola. La palla passava alla sopra le mani del portiere saltato fuori tempo, e s'insaccava in rete dietro le sue spalle. Due a uno per il Novara all'intervallo, quindi.

Alla ripresa, il Legnano aveva il suo miglior periodo di giuoco, e portava ripetuti ed insistenti, per quanto inconcludenti attacchi alla porta difesa da Rosseva. Lo sforzo produttivo degli ospiti era notevole, ma era il giuoco della giornata in sè ad essere scadente e privo di contenuto. Di colpo, alla mezz'ora, uno sprazzo in quel grigiore. Ricevendo dalla destra, Piola smarcava a mezza altezza, e, intercettare, un difensore aiutò di testa a mandare in rete. Il giovane portiere del Legnano scoppiò in lagrime, l'intera squadra dilla rete sdegnò il capo, la partita era finita e un rovescio anche questa. Vi era da simpatizzare per la Cenerentola del campionato.

VITTORIO POZZO

NOVARA: Rossova; Corbani e De Togni; Rosen, Molina e Baira; Renica, Feccia, Pinia, Janda e Pesapia.

LEGNANO: Gandolfi; Asti e Pian; Colpo, Tubaro e Revere; Ejdefald, Mazza, Loranzi, Palmer e Mazzambani.

ARBITRO: Gemini di Roma.

Padova-Udinese 2-1

Padova, 9 gennaio.

La partita è stata, nel complesso, equilibrata.

Al 3° minuto il centrattacco Martignani, servito dall'ala sinistra Prunecchi, tirava su Brandolin che mancava la presa; Andersen, mezz'ala destra, raccoglieva da pochi passi e segnava facilmente il primo gol del Padova. Al 7° il mediano destro Fuchs induiava su un facile pallone, affrendo modo al centrattacco tedesco Darin di mirare al gol; corta respinta di pugno da parte di Romano, la mezzala sinistra Bacci si impadroniva del pallone e segnava il pareggio con un colpo di testa.

Nella ripresa il Padova appariva più rinfrancato e — dopo due calci d'angolo — passava in vantaggio al 4° minuto su una rimessa laterale del suo terzino Sangiuliano: il pallone perveniva alla mezz'ala sinistra Sperotto. Passaggio all'ala sinistra Prunecchi che, senza esitazione, sorprendeva il portiere udinese Brandolin con un pallone indirizzato sulla sinistra.

Il primo goal del Novara segnato da Renica. (T. Moisio)

subito però avrebbe, meglio di ogni altra cosa, potuto riflettere con ordine l'andamento della partita. Fu Piola, come vedremo, a far precipitare gli eapiti giù per la china.

Il Novara segnò per primo, a sette minuti dall'inizio. Nulla di importante, se non i primi assaggi per reggersi in piedi e controllare la palla sul difficile terreno, si era svolto prima di allora. Il portiere del Legnano — Per-granata Gandolfi — usciva per intercettare un pallone alto, cadeva nel tentativo dopo di aver respinto soltanto di pochi metri verso la sua sinistra. Entrava in possesso l'ala destra Renica, e, mentre il portiere, che aveva dovuto ammainare a terra, prima che la palla toccasse terra, faceva partire una gran cannonata verso l'angolo basso della rete. Una prodezza che free balzare tutti in piedi. Gandolfi deviava in angolo miracolosamente. Ma poco dopo, il cervellone aveva miglior fortuna. Ben servito da Pesenti, Renica respingeva basso e forte, quasi dalla linea di fondo, sulla palla sottopassa contemporaneamente e da ogni distanza. Gandolfi e Piola. Con un tocco magistrale per precisione ed accortezza, il cervello nazionale inviò il portiere a terra a mani vuote.

La quarta rete fu una sciocchezza al contrario. Janda spedì la palla di sinistro verso destra, in direzione: mentre Gandolfi usciva per

Juventus - Inter all'esame della Lega

Wilkes squalificato

Multati Giovannini, Blason e Ghezzi

Milano, 9 gennaio.

La partita Juventus-Inter è stata oggetto di particolare esame da parte della Lega Nazionale che ha adottato i seguenti provvedimenti: squalifica per una giornata a Wilkes per avere tentato di colpire con un calcio un avversario; 25 mila lire di multa a Giovannini per inopportune e reiterati gesti di protesta; 20 mila lire di multa a Ghezzi per essersi rifiutato in un primo tempo di rimanere in difesa della propria porta in occasione del secondo calcio di rigore; 12 mila lire di multa a Blason per ripetute proteste verbali.

L'Internazionale, che ha dichiarato di non accettare in linea morale le punizioni della Lega, ha deciso di ricorrere alla Commissione di appello federale.

Le altre partite di Serie A hanno dato luogo a questi provvedimenti: squalifiche per una giornata del campo del Legnano (per cui la prossima partita Legnano-Napoli verrà disputata su terreno neutro) per sassate a un segnalinee; 50 mila lire di multa al Milan per contegno scorretto del pubblico; 20 mila lire di multa all'Atalanta; squalifica per una giornata a Degli Scarpi (Novara), Santagostino (Atalanta), Venturi (Fiorentina ris.) e Gandolfi (Legnano).

La Lega ha inoltre squalificato fino al 31 maggio Dondi (Cremona) e fino al 31 marzo Vianchi (Livorno); per due giornate: Susmel (Siracusa), Dini (Verona), Costa (Macerata), Mesenzani (Sarmato), Benedetti (Spezia), Desideri (Pontedera), Soldan (Bari); per una giornata: Tagnin (Torino riserve), Kuri (Pro Vercelli ris.), Costa (Piacenza), Sevenesh (Marzotto), De Poli (Monza), Barenghi (Asola), Casorati (Ancona-Lania), Mazoni (Molfetta), Barducci (Marsala), Rabotti (Cattolica), Simoncelli (Reggiana), Castori (Latina).

La partita Spezia-Arrendiana sarà giocata sul campo neutro di Reggio Emilia.

Bel gioco e poche reti in River Plate-Roma 1-1

Roma, 9 gennaio.

Ben 25 mila persone si sono riversate oggi allo Stadio Torino per assistere all'esibizione dei valorosi argentini del River Plate nell'incontro amichevole con la Roma.

L'attesa non è andata delusa perchè gli ospiti, quindi pallegeantori, veloci e tecnici, hanno dato spettacolo di bel gioco.

Il nostro pubblico, abituato com'è a vedere squadre che mirano al solo lanciando da parte i frangenti, avrebbe anche più apprezzato la virtù dei platensi se questi avessero dimostrato di saper unire all'estro ineguagliabile una maggiore incisività nelle azioni d'attacco.

La partita, che è stata disputata con la massima cavalleria da ambe le parti, si è chiusa con il punteggio di 1 a 1. Per tutto il primo tempo gli argentini hanno costantemente mantenuto l'iniziativa delle azioni, non contenuti, però, dalla tedesca difesa giallo-rossa.

Nella ripresa, dopo appena due minuti di gioco, la Roma andava in vantaggio con una rete di Zecca il quale era lesto a sfruttare un malinteso fra il portiere Carrizo e il terzino Soria.

Al 21', dopo aver più volte sfiorato il gol, l'ala destra del River, Verzazza, riabilitava l'equilibrio dopo aver bruciato sullo scatto Nordhal. Nella parte finale della gara si registravano numerosi cambiamenti di fronte, ma le varie occasioni favorevoli presentatesi alle due opposte linee attaccanti venivano tutte fallosamente sciupate.

La formazione iniziale del River è stata la seguente: Carrizo; Vernini, Ramos e Soria; Jacono e Ferrari; Vernazza, Pixauli, Gomez, Labruna e Loustau. Alcune sostituzioni venivano effettuate nel secondo tempo.

Esenti da imposte le vincite al concorso Totocalcio

Roma, 9 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 dicembre 1951, n. 297, ha pubblicato il testo della legge 22 dicembre 1951, n. 1379, relativa alla istituzione di una imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici disciplinati dal decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496.

Tale legge, dopo avere regolati nella sua parte generale i rapporti tra gli enti autorizzati a svolgere concorsi pronostici e l'Erario, statuisce che l'imposta unica è anche sostitutiva della imposta di ricchezza mobile e della imposta complementare relativa ai premi corrisposti ai vincitori.

Di conseguenza, resta definitivamente stabilito che le vincite nei concorsi dei pronostici calcistici sono esenti da ogni imposta.

Oggi la Juventus si allena con il «Piemonte»

Florio ala sinistra granata?

Due tempi di gioco, 35 e 30 minuti, ieri sul campo di via Filadelfia fra la prima squadra del Torino ed il «Barcanova». Ne è uscito un allenamento interessante ed utile, con gioco di buona fattura e numerosi goals.

La formazione granata presentava la novità di Vicariotto alla mezz'ala destra.

L'avversario, pur veloce e combattivo, non è stato certamente un difficile banco di collaudo: l'intero reparto granata si è mosso con cadenza regolare e a volte con gioco brioso segnando molti goals.

Vicariotto è stato confermato anche nella ripresa, e si è avuto così una prova che la decisione di farlo esordire al posto di Fratesi domenica contro il Legnano, è già stata presa.

Per quanto riguarda il resto di laterale sinistro, quale sostituto dell'infortunato Cortelezzi, sono in ballottaggio Picchi e Giraudo, che si sono alternati nel primo e nel secondo tempo con la maglia n. 6. Sperone desidera forse salire; e resta da decidere se dare a Florio od a Motta il compito di centro avanti; l'altro dei due giocherà all'ala sinistra.

Nell'allenamento di ieri le due squadre in campo erano: Torino: Rossi (portiere del Barcanova); Grava, Farina; Pozzi, Nay, Picchi (Giraudo); Arnalli, Vicariotto, Florio (Motta), Hjalmarsson, Motta (Florio). Il Barcanova giocava con: Romano; Ricci, Melato; Pasquino, Cosentino, Dalla Riva; Marzara, Baccin, Galeazzi, Mosca, Bertolli.

La Juventus sosterrà la partita d'allenamento ogni pomeriggio; giocheranno i titolari bianconeri contro il «Piemonte», mentre nel secondo tempo entreranno in campo i rincalzi. E' probabile la sostituzione di K.Hansen con Vivolo domenica contro il Novara.

I colloqui di Milano per l'hockey torinese

Il presidente della Federazione Italiana Hockey su ghiaccio, dott. Calcaterra, si è incontrato ieri a Milano con il dirigente piemontese Italo Cappabianca. Dopo di aver respinto le dimissioni di Cappabianca il presidente Calcaterra ha assicurato che la Federazione farà il possibile, con eventuale intervento del CONI, affinchè le installazioni necessarie per le partite di hockey vengano attuate al più presto, anche in vista del prossimo collaudo che il dott. Calcaterra effettuerà a Torino.

Entro oggi dovrebbe arrivare da Roma il delegato provinciale, comm. Leone, il quale si è recato nella capitale per sistemare le pratiche relative al completamento dei lavori. Leone ha avuto un lungo colloquio con Zauli.

Se la ristrutturazione degli impianti indispensabili per l'hockey avverrà in tempo l'incontro Italia-Stati Uniti potrebbe svolgersi a Torino il 6 febbraio, come rivincita della partita che il giorno prima avrà luogo a Milano. In caso contrario questo confronto sfumerà.

Per la gara fra gli azzurri e la nazionale canadese si hanno invece fondate speranze di riuscita, in quanto i nordamericani saranno in Italia dal 10 al 14 marzo e per tale periodo la pista di Torino dovrebbe essere sistemata. Venerdì si riunirà la Commissione di coordinamento a Torino. Esposizioni per esaminare la situazione.

Mentre il velocista Betti, sta per partire alla volta di Madonna di Campiglio dove dal 14 al 16 parteciperà agli allenamenti collegiali ed il 19 e 20 ai campionati di seconda categoria, è infine in programma a Torino una riunione di «artistico» per sabato. Alle 21.15 si esibirà la campionessa di seconda categoria, Liliella Mondolfo. Infine è stata interpellata la campionessa del mondo Miss Janette Altwegg per una esibizione da effettuarsi verso il mese.

Più di sessanta fondisti alla gara di Courmayeur

Aosta, 9 gennaio.

A Courmayeur, nel piccolo albergheto del maestro Pancy, è il quartier generale dei fondisti azzurri. Hanno lasciato Cogne per la prova di Bersezio e sono immediatamente rientrati in val d'Aosta in vista della Coppa Comelcio della Valle, diventata ormai la classicissima di apertura e che quest'anno assume l'importante veste d'internazionale precampionato per la partecipazione francese, svizzera e austriaca, i cui atleti sono attesi a Courmayeur nei dintorni.

Non è ancora certa la presenza del campione francese Carrara, che sarà a Oslo il nostro più pericoloso avversario per il titolato transalpino, ma gli organizzatori nutrono ancora fondate speranze per la sua presenza in gara domenica. Sarebbe certo un interessante confronto che verificherebbe le possibilità dei nostri fondisti, la cui preparazione è al momento ottima, ma rischia di diventare deficitaria se la FISI non stabilirà nel mettere a confronto ogni domenica i candidati alla maglia azzurra.

Questa è la preoccupazione di De Florian, il quale non si è ancora completamente ristabilito dall'intossicazione di cui è stato vittima a Bersezio.

Sarebbe necessario che la squadra venisse formata in modo da consentire che gli allenamenti procedano in un ambiente sereno e non sotto il continuo e preoccupante assillo di saperci o meno nella formazione per Oslo. Invece, a un mese dalle Olimpiadi, gli azzurri devono ancora superare tre prove di selezione con il rischio di superallenamento e di avere quindi poi un risultato negativo alla prova olimpionica.

In attesa della formazione ufficiale della squadra azzurra, i nostri fondisti si preparano coscienziosamente alla gara di domenica, spingendosi verso la Val Ferret, dove la neve è più abbondante.

La neve è scarsa a Courmayeur e gli organizzatori hanno dovuto pertanto preparare due percorsi. Il primo, partendo da Courmayeur, si snoderebbe fino a Entrèves con la caratteristica attraversata di tutta la zona delle ville, i cui parchi sono stati gentilmente aperti dai proprietari per il transito della gara; il secondo, in caso di necessità, verrebbe svolto nella zona tra Pinaplinchieux e Lavachey in Val Ferret.

Le adesioni all'importante manifestazione sono finora numerosissime, oltre sessanta, e tra questi numerosi, oltre gli azzurri, la squadra militare sciistica guidata dal sergente Arnold, le Fiamme gialle di Predazzo accompagnate dall'allenatore azzurro Vuerich e undici francesi, svizzeri e austriaci.

Il record mondiale dei 2000 metri è stato battuto a Medeo dalla pattinatrice russa Joukova Haverlo in 3'02" e 3/10.

Il Pisa, trasferito da graziosa ora ad una finanziaria, si ritroverebbe dal campionato calcistico di serie B.

I pugili del Partizan di Belgrado hanno chiuso alla pari (10-10) l'incontro di ieri sera a La Spezia con il locale S. C. Virtus.

Furibon

ULTIME NOTIZIE

Approfondito il solco che divide la Germania

Sicura la ratifica a Bonn del "piano Schuman„

Grotewohl vieta l'ingresso della commissione dell'Uno - Appoggio americano per la produzione - Il pastore Niemoeller tornato da Mosca a mani vuote

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 gennaio.

Il solco che divide la Germania in due parti si è fatto oggi ancora più profondo, quasi invalicabile. A Bonn gli applausi ricevuti da Adenauer alla fine del suo discorso sul Piano Schuman hanno fatto comprendere che è sicura la ratifica del piano per il carbone e l'acciaio; e che la Germania democratica si è saldamente e definitivamente ancorata all'Europa occidentale. Nello stesso momento il capo del governo comunista della Germania orientale dichiarava a Berlino che non permetterà alla commissione dell'U.N.O. di entrare nella zona sovietica per accertare la possibilità di farvi svolgere libere elezioni; ed in tal modo si è reso palese che i comunisti non vogliono l'unificazione del territorio tedesco e che la Germania orientale è più saldamente che mai ancorata alla Russia sovietica.

L'invito di Harris

Prima di entrare nei particolari va segnalata un'altra importante notizia. Il dottore Harris, capo della «Mutual Security Agency» (M.S.A.), l'organizzazione che ha preso il posto del Piano Marshall, aveva chiesto ieri agli industriali tedeschi di portare entro il '52 la produzione dell'acciaio da 14,5 milioni di tonnellate a 18 o possibilmente a 20 milioni di tonnellate; e quella del carbone da 110 a 126 milioni di tonnellate. Ma gli era stato fatto presente che, nonostante tutta la buona volontà degli industriali della Ruhr e delle associazioni dei lavoratori, un simile sforzo sarebbe stato impossibile senza un piano di investimenti per allargare gli impianti e che le sole acciaierie avrebbero avuto bisogno di almeno 2 miliardi di marchi (300 miliardi di lire), mentre il governo di Bonn non ha potuto finora stanziare, per tutte le industrie messe insieme, che un solo miliardo di marchi. Durante una riunione avuta oggi a porte chiuse con i dirigenti industriali e politici della Germania occidentale, Harris avrebbe dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti a dare un vigoroso appoggio alle industrie tedesche sia con apporto di capitali, sia con forniture di macchinari. Egli avrebbe anche annunciato che le industrie tedesche potranno far conto su buona parte delle commesse industriali che gli Stati Uniti dovranno distribuire fra i Paesi europei.

E' noto che alla Germania occidentale è stato chiesto di stanziare 2 mila miliardi di lire per la rinascita della Wehrmacht. Il progetto americano incontrerà indubbiamente grande opposizione in Francia ed Inghilterra, soprattutto per quanto riguarda l'assegnazione delle commesse industriali per la Germania. E potrà provocare vivaci reazioni sovietiche perchè la Germania occidentale non soltanto avrà il suo esercito, ma potrà anche essere autorizzata a partecipare allo sforzo bellico dell'Europa occidentale, e — secondo i russi — tanto il riarmo quanto la eventuale ripresa della produzione bellica tedesca rappresenterebbero gravi violazioni del trattato di Potsdam.

L'esercito

A proposito dell'esercito tedesco si ha stasera conferma da buona fonte di Bonn che sarà composto da tre *panzer divisionen* con 300 carri armati ciascuna, da tre *panzer grenadierdivisionen* con 150 carri armati l'una e da sei divisioni di fanteria completamente motorizzate con 70 carri armati l'una, che saranno appoggiate da una aviazione forte di 75 mila uomini, compreso però il personale di terra.

Ritornando ad Adenauer e a Grotewohl diremo che questi, dopo avere dichiarato che non concederà i visti d'ingresso ai membri della commissione dell'UNO, ha proposto al Governo di Bonn la formazione di una commissione di dieci membri (cinque della Germania orientale e cinque della Germania occidentale) per studiare le possibilità di indire elezioni generali, ed ha aggiunto di essere disposto a prendere nuovamente in esame i quattordici punti alla cui esecuzione Adenauer subordina la possibilità di libere elezioni in tutta la Germania. La proposta di Grotewohl sa di nuova manovra propagandistica e sarà sicuramente respinta da Bonn; e si può quindi dire che il problema dell'unificazione tedesca è nuovamente rinviato alle calende greche, tanto più che il pastore Martin Niemoeller, che ha fatto oggi ritorno in Germania, sembra essere venuto a mani vuote da Mosca e anche a Istara, almeno per quanto si sa fino a questo momento, gli abbia recata nuova proposta sovietica per l'unificazione della Germania.

A Bonn, parlando al Parlamento all'inizio di un tranquillo e sereno dibattito sulla ratifica del Piano Schuman (I) voto si avrà nel pomeriggio di dopodomani e dovrebbe dare una maggioranza di trentacinque o cinquanta voti alla coalizione governativa), Adenauer ha detto che accettando il piano per il carbone e l'acciaio la Germania darà il suo «sì» al matrimonio con l'Europa democratica. Il Piano Schuman è il primo passo verso l'Unione europea e farà aumentare il livello di vita in tutti i sei Paesi aderenti (Italia, Germania, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo). Esso consentirà inoltre il libero sviluppo del potenziale economico europeo e limiterà la disoccupazione perchè notevoli masse di operai potranno trasferirsi da un Paese all'altro secondo le necessità del mercato del lavoro. Per quanto riguarda particolarmente la Germania, l'approvazione del Piano Schuman porterà all'abolizione dei controlli alleati sulle industrie tedesche della Ruhr ed altrove, e rappresenterà la prova della buona volontà dei tedeschi. Dopo avere deplorata la mancata adesione della Gran Bretagna, Adenauer ha detto «se questo piano non venisse approvato l'America perderebbe ogni fiducia nell'Europa».

Enrico Altavilla

LA RESTITUZIONE DEI PRIGIONIERI

Un invito americano al Governo sovietico

Washington, 9 gennaio.

Gli Stati Uniti hanno chiesto alla Russia Sovietica di partecipare alla riunione indetta dall'ONU a Ginevra il 21 corrente per cercare di ottenere la liberazione dei prigionieri di guerra tedeschi e giapponesi tuttora trattenuti nell'Unione Sovietica. In una nota formale consegnata al vice-ministro degli Esteri Feodor Gusev a Mosca, gli Stati Uniti esprimono il proposito di inviare un proprio rappresentante alla conferenza e sollecitano la Russia a fare altrettanto.

La nota dichiara fra l'altro: «la tragedia umana insita nella continuata detenzione di centinaia di migliaia di cittadini giapponesi e tedeschi fatti prigionieri e non rimpatriati, non ha bisogno di essere ulteriormente illustrata. Il Governo degli Stati Uniti spera, ben sapendo che tale speranza è condivisa dalle famiglie di quegli infelici, che la Russia acconsentirà a promuovere il ritorno in patria di coloro che sono ancora in vita ed a comunicare notizie sul conto di quelli che sono deceduti».

L'assemblea generale dell'ONU istituì il 14 dicembre del 1950 una commissione di accertamento dei prigionieri in mani sovietiche per iniziativa degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e dell'Australia.

Il Dipartimento di Stato ha consegnato oggi all'ambasciatore sovietico Panjushkin una nota in cui sollecita di nuovo «un esame e ragionevole regolamento» del debito di undici miliardi di dollari che la Russia ha contratto verso gli Stati Uniti in base alla legge sui prestiti ed affitti.

La nota invita specificamente la Russia a permettere alla Corte di Giustizia dell'Aja di determinare se le navi prestate a suo tempo dagli Stati Uniti debbano o meno essere restituite. La nota costituisce una risposta alle note sovietiche del 21 e del 28 agosto scorso in cui veniva respinta la richiesta di restituzione e la proposta di sottoporre la vertenza ad arbitrato internazionale.

Dimissionario a Bruxelles il Governo Pholien

Bruxelles, 9 gennaio.

Il Governo belga del Primo Ministro Joseph Pholien ha rassegnato stamani le dimissioni. Tali dimissioni sono dovute all'opposizione di [illegible] sociale della destra del suo stesso partito, il democratico cristiano.

La «crisi larvata» è stata aperta e si risolverà in margine al Parlamento: un altro Gabinetto omogeneo cristiano-sociale succederà al Gabinetto Pholien.

E' possibile che il nuovo Ministero sia presieduto da una personalità nota per la sua competenza economica in quanto i problemi più difficili che il Belgio dovrà affrontare sono di carattere economico. Si fanno a questo proposito i nomi degli ex-primi ministri Gaston Eyskens e Jean Duvieusart, nonchè dell'attuale ministro delle Finanze Jean Van Houtte.

Undici gli arrestati per il complotto a Lisbona

Lisbona, 9 gennaio.

Secondo le indicazioni fornite dalla polizia gli arresti per il complotto, scoperto ieri, contro la sicurezza dello Stato si elevano a undici. La polizia ha affermato che fra i detenuti figurano sei dirigenti dell'«Organizzazione civica nazionale» nella cui sede, nel centro di Lisbona, sono stati operati gli arresti.

Gli incriminati sono il brigadiere Antonio Maya, il maggiore Daniel Sarnfield, il colonnello Gonzaga Tadeu, il capitano Henrique Galvao, il capitano di corvetta Moreira Campos ed il capitano Monteiro Macado, tutti ufficiali in congedo.

Cinque altre persone fra cui una donna, sono già state rilasciate.

Il complotto sembra essere stato una faccenda molto grave. Si tratta di un movimento sovversivo iniziatosi intorno alla persona dell'ammiraglio Quintao Meireles, candidato dell'opposizione nelle ultime elezioni presidenziali.

E' morto pazzo il prete che aveva vinto 40 milioni

Viveva tranquillo nella sua povertà - Venuta la ricchezza fu assediato dai postulanti; soffriva per non poter soccorrere tutti; perse la pace

(Nostro servizio speciale)

Perugia, 9 gennaio.

Stamattina alle 8,10, nell'ospedale di Santa Margherita, è morto don Attilio Bellachioma, quel povero prete a riposo che per avere vinto i quaranta milioni della lotteria di Merano era uscito di senno. Intorno alla sua salma sono ora i parenti in gran numero, quei parenti vicini e lontani che si erano affollati intorno al prete settantacinquenne subito dopo la improvvisa fortuna. E' una triste vicenda quella di don Bellachioma e ci insegna, ancora una volta, come il denaro non sia fonte di felicità.

Infatti il prete viveva tranquillo nella casa religiosa di via Imbriani ove vengono ospitati i sacerdoti al tramonto della loro vita di apostolato. Era povero in canna, il vecchio prete, e tuttavia desiderava aiutare i poveri come sempre aveva fatto nelle molte parrocchie da lui amministrate. La sua vita non era stata dedicata interamente al sacerdozio. Aveva trascorso la prima gioventù a Firenze in maniera scapigliata, aveva conosciuto i piaceri mondani e tutta l'amarezza di una vita senza scopo. La morte del generale della milizia Ferrero, che tanto l'adorava, coprì di lutto il suo cuore. Poi si dedicò ai suoi parrocchiani, fino alla squallida vecchiaia.

Don Attilio Bellachioma

Perchè il povero prete fu tentato di acquistare nello scorso settembre un biglietto della lotteria di Merano? Accadde tre giorni prima della corsa, i rivenditori degli ultimi biglietti promettevano una valanga di milioni. Don Bellachioma ripose il biglietto nel borsellino, tornò all'ospizio. Tre giorni dopo scoppiò intorno a lui una diabolica girandola. Tentò di nascondersi, fuggì, fu scoperto, intervistato, sezionato nei suoi più riposti sentimenti. «Il Signore — disse ai giornalisti — ha voluto darmi un segno. Egli ha realizzato il mio sogno che è quello di soccorrere gli infelici».

Il sogno si tramutò in incubo. Don Bellachioma fu attorniato da un esercito di postulanti. Non seppe dire «no» a nessuno. I «poveri» si moltiplicavano intorno a lui, lettere giungevano a pacchi da ogni parte d'Italia. Qualcuno approfittò della ingenuità del prete, gli spillò danaro con mezzi illegali. Intanto i parenti protestavano, volevano la loro parte, temevano che il gruzzolo sfumasse. Assediato da ogni parte, don Bellachioma perse la pace. Non dormiva più, mangiava poco, soffriva. Gli acciacchi dell'età si manifestarono con più insistenza. Fu colpito dalla poliomielite, da febbri altissime. Lo curarono, con amore, i medici della clinica Lami.

Una notte di fine novembre, la paralisi si mise al capezzale del vecchio ormai convalescente. Egli si alzò, andò nella corsia, svegliò alcuni malati e con fare affettuoso li invitò a intraprendere con lui un lungo viaggio. Sbigottiti, quelli lo guardavano. Allora don Attilio, nella lunga camicia bianca, s'incamminò da solo verso l'uscita dell'ospedale. «Sono atteso a Roma», diceva; e intanto piangeva silenziosamente, diceva cose strane.

Pochi giorni dopo il pretemilionario era ospite della «Villa Massari», un padiglione dell'ospedale di Santa Margherita. Gli psichiatri si erano già pronunciati: demenza senile. Aggiunsero i medici che, probabilmente, i disagi, le emozioni, i viaggi intrapresi per sfuggire alla pubblicità avevano acutizzato un male che in lui covava da anni. Fino dai primi giorni di demenza il prete rifiutò il cibo. Teneva i denti serrati come un bambino capriccioso. Dovettero nutrirlo con la sonda, a costo di molti sforzi. Don Attilio Bellachioma si è spento dolcemente. Era ancora preso, in certi momenti, da slanci di generosità e si doleva di non potere aiutare i derelitti. Pare che gli siano rimasti venti sette milioni e intorno a lui sono i parenti e il fisco.

d. m.

La costituzione polacca sulla falsariga sovietica

Progressivo Inquadramento - Crisi alimentare a Praga - Carne e farina scarseggiano - Un ministro a Mosca per sollecitare grano

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 9 gennaio.

Anche la Polonia sta dandosi una nuova Costituzione e sulla falsariga sovietica. La nuova carta costituzionale, è stata stilata da una commissione di giuristi comunisti e sotto la presidenza dello stesso capo del governo Bierut.

La notizia che oggi è trapelata a Vienna, conferma inoltre le voci già corse su una quasi totale parificazione della Costituzione polacca a quella sovietica del 1936, il che permetterà un progressivo inquadramento della Polonia nel complesso delle repubbliche comuniste. Il massimo fiduciario russo a Varsavia, il maresciallo Rakosowsky, che è anche Ministro polacco della Difesa, avrebbe già dato il suo parere favorevole alla nuova carta costituzionale, atta a trasformare definitivamente il paese in uno Stato comunista, così come voleva Mosca, che trova, si afferma ancora, molto attivi la borghesia e il clero contro le leggi e le disposizioni varate dal governo satellite.

Viene anche fatto presente che nuove costituzioni si daranno pure, in proseguo di tempo, l'Ungheria, la Cecoslovacchia e la Romania. Per quanto riguarda la Polonia, il Parlamento dovrà discutere e certamente approvare la nuova carta costituzionale entro la prossima primavera.

Il pomeridiano *Wiener Kurier* ha da Praga che in Cecoslovacchia sono sorte nuove difficoltà per il razionamento. Molti generi come carne e farina, non vengono venduti dagli spacci neppure con la tessera. Riduzioni sono state fatte anche per quello che riguarda le razioni supplementari di alcune categorie particolari di lavoratori.

Del resto, osserva il giornale, nel messaggio di capodanno il primo ministro Gottwald aveva preannunciato tempi difficili. Lo stesso foglio apprende che è partito per Mosca il ministro del commercio estero Gregor, per cercare di ottenere l'invio di grano dalla Russia, la quale ha ridotto le spedizioni con la scusa che i cechi non hanno fatto fronte agli impegni di invio di prodotti industriali in base al trattato di scambi in vigore.

A Budapest intanto pare sia stata confermata la notizia diffusa da alcune agenzie, secondo la quale nell'esercito ungherese i comandi, dal primo corrente anno, dovranno essere dati in due lingue: magiara e russa.

Sempre per stare nella cronaca d'oltre cortina di ferro, da Bucarest si ha notizia che 160 ascerdoti cattolici sono stati condannati a pene pecuniarie per essersi rifiutati di collaborare con preti ortodossi a favore della propaganda comunista.

p. b.

ULTIME DI CRONACA

L'arrivo di missionari espulsi dalla Cina

E' giunto ieri a Torino il missionario gesuita padre Giuseppe Fedi che dal 1933 risiedeva in Cina. Fa parte di un gruppo di 36 tra preti e suore espulsi di recente dalla Cina e rimpatriati con il piroscafo «Cabotia». Quasi tutti i missionari vennero tenuti in carcere per parecchio tempo prima di essere avviati alla frontiera. Il provvedimento fu adottato nei loro confronti con la solita motivazione che tramavano in danno della Cina. Padre Fedi rimase imprigionato per otto mesi. Ora è ospite dei confratelli della Chiesa dei Santi Martiri; fra qualche giorno partirà per Firenze, sua città natale.

Oggi arrivecanno altri tre gesuiti della provincia di Torino; fra essi vi è il padre gesuita torinese Giuseppe Demichelis, che risiedeva in Cina dal 1919.

Sospensioni all'A.T.M. per lo sciopero di sabato

I tramvieri che hanno aderito allo sciopero di sabato scorso (una quarantina circa) sono stati chiamati ieri dal direttore della A.T.M. il quale ha loro inflitto 4 giorni di sospensione dal lavoro. La Camera del Lavoro ha inviato all'Azienda una lettera di protesta.

Ha le gambe schiacciate in un incidente sul lavoro

Una grave disgrazia sul lavoro è avvenuta ieri nell'officina meccanica di corso Vittorio Emanuele n. 206. Il giovane operaio Giuseppe Capra di 21 anni, residente in borgata Leumann veniva ad un tratto investito da una pesante lastra di acciaio sfuggita ad un sollevatore: la lastra gli schiacciava le gambe, fratturandogliele completamente. Lo sventurato, avvenuto per l'atroce dolore, veniva trasportato d'urgenza al Maria Vittoria dove i medici lo sottoponevano ad una serie di difficili interventi chirurgici, nel disperato tentativo di salvargli le gambe. Sull'esito delle operazioni i sanitari non possono ancora pronunciarsi. Le condizioni del Capra sono piuttosto precarie e la prognosi è riservata.

IL TRUCE DELITTO DI MOMBELLO

Si aggrava la posizione del cognato dell'ucciso

Casale, 9 gennaio.

(e.d.a.) - Le indagini per il delitto di Mombello Monferrato sono state oggi particolarmente laboriose. Per tutta la mattina l'arma dei carabinieri ha fatto prendere numerose fotografie da personale specializzato per allegarle agli atti quando, a inchiesta finita, saranno trasmessi alla Procura della repubblica presso il tribunale di Casale onde illuminare la Giustizia. Ha inoltre repertato il braccio sostenitore della lampadina elettrica infranta sul luogo dell'agguato nonchè il riflettore della lampadina stessa sui quali appaiono ben visibili alcuni frammenti della canna adoperata in tale triste occasione: frammenti che a loro volta trovano esatto riscontro in altrettante ammaccature sulla parte terminale della canna che è stata trovata durante una perquisizione nella casa del presunto assassino: Remo Silvio.

Questi, trasportato stamane alla caserma dei carabinieri di Valcerrina, è stato sottoposto a stringente interrogatorio durato dalle prime ore del pomeriggio fino a tarda sera, quando è stato ricondotto al carcere giudiziario di Casale. In tale interrogatorio il Remo, pur riaffermando tenacemente la sua innocenza, è caduto in numerose contraddizioni con quanto aveva affermato all'inizio delle indagini e soprattutto sono emersi altri indizi di notevole importanza sui quali tuttavia l'Arma mantiene un assoluto e comprensibile riserbo, dovendo essi costituire materiale prezioso, quando l'arrestato verrà posto a confronto con altre persone.

Il torinese Apollonio Tottoli, fermato quale indiziato di compartecipazione al delitto, è stato posto in libertà stamane alle 10 avendo potuto dimostrare che il suo *alibi* era inoppugnabile. Uscendo da questo carcere giudiziario lacrime amare rigavano le gote del Tottoli.

Il discorso sullo "Stato dell'Unione„

Truman espone al Congresso la situazione dell'America

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 gennaio.

Truman, leggendo stamane al Congresso il «messaggio sullo stato dell'Unione» alla presenza di Churchill ed Eden che, invitati dal Presidente, assistevano alla seduta solenne in forma privata, ha potuto onestamente affermare che i suoi colloqui col premier sono stati «della massima soddisfazione». Il messaggio ha fatto il tradizionale punto della situazione politica ed economica americana all'inizio della seconda sessione della legislatura in corso che «coincide coll'anno più cruciale nella storia della difesa del mondo libero» ha detto Truman. Contrariamente a molte illusioni, ha detto fin dall'inizio il Presidente, l'ombra di una nuova guerra continua a pesare sul mondo libero ed è dovere di ogni americano, per quanto distratto in questo anno dalle vicende della lotta elettorale, ricordare che la sua responsabilità verso il mondo sono sempre enormi.

La nazione è economicamente sana e prospera; la produzione di acciaio ha raggiunto i 120 milioni di tonnellate ed aumenterà alla fine dell'anno del 16 per cento; 61 milioni di persone sono regolarmente impiegate a salari maggiori che in passato mentre i profitti degli imprenditori sono minori; dalle linee di montaggio cominciano ad uscire in quantità le armi necessarie alla difesa degli Stati Uniti e degli alleati. Ma lo sforzo che rimane da compiere è ancora enorme ed esige nuovi sacrifici.

Modificando probabilmente le sue precedenti intenzioni, Truman non li ha accennati chiaramente, ma tutti sanno che il programma economico che sarà presentato fra qualche giorno prevede un quarto aumento di tasse in meno di diciotto mesi per far fronte ad un *deficit* previsto in dieci miliardi di dollari, nuove restrizioni ai consumi civili (nonostante le proteste dei produttori di automobili, per esempio, la produzione di autoveicoli non verrà aumentata limitandola all'attuale più un incremento di 100 mila unità).

La reticenza del Presidente è la diretta conseguenza dell'atteggiamento del Congresso che, convocandosi ieri per la prima volta dopo le ferie, ha manifestato nettamente l'intenzione, sia nei ranghi repubblicani che in quelli democratici, di non approvare per quest'anno alcuna delle misure che Truman aveva in animo di proporre. E gli avevano fatto sapere, anche, che a dispetto dei previsti ammonimenti sulla permanente gravità della situazione internazionale, nessuno sembra disposto a finanziare il riarmo e la ripresa economica degli alleati atlantici nella misura chiesta dal Presidente (per lo meno sette miliardi, come nel '51).

La politica sociale dell'attuale amministrazione, ha detto Truman per nulla spaventato dalla crescente disapprovazione dei repubblicani, sarà continuata: anzi quando i lavoratori avranno tutto il necessario, anche quello che erroneamente qualcuno considera un lusso, ha detto più volte con forza Truman, solo allora la Nazione avrà compiuto il suo dovere e sarà forte abbastanza per affrontare qualsiasi prova. E solo quando si saranno puniti senza rispetto per nessuno tutti gli evasori fiscali e si sarà purificata l'amministrazione statale di ogni elemento corrotto, il Congresso potrà pensare di aver adempiuto alla sua missione.

Occorre appena avvertire che gli appelli presidenziali sono stati ascoltati con grande deferenza ma con eguale indifferenza. Quando parla Truman, ormai, gli americani cercano solo di indovinare quel che nessuno ne ancora: se il Presidente si presenterà o no candidato alla rielezione.

g. t.

Nella zona di Ismailia

Un'operazione anfibia per snidare i guerriglieri

Il Cairo, 9 gennaio.

Un contingente di fanteria britannico ha effettuato oggi un'operazione anfibia per snidare i terroristi che operano nella regione desertica dell'Egitto orientale. L'azione ha avuto luogo in gran parte nella zona di Ismailia che in serata risultava totalmente chiusa al traffico, fatta eccezione per i convogli dei comandi militari britannici, i quali procedono sotto forte scorta. All'operazione hanno preso parte una compagnia di fucilieri e un reparto dei dragoni del Re, dotati di battelli per il superamento di un canale di acqua dolce largo una cinquantina di metri.

Secondo le ultime informazioni, cinque egiziani sono stati arrestati e nelle abitazioni rastrellate sono stati rinvenuti notevoli quantitativi di munizioni e cavi telefonici. L'azione è stata decisa in seguito all'accentuarsi di imboscate, che oggi hanno dato luogo ad un violento scontro nella zona di Abu Senair. In questo settore un nucleo di terroristi ha attaccato, nelle prime ore di stamane, un convoglio britannico provocando l'arrivo di rinforzi dal vicino campo della R.A.F.

La lotta, protrattasi per varie ore e spintasi verso il primo pomeriggio tra le case di un vicino villaggio, ha provocato due morti: un ufficiale e un sottufficiale, e numerosi feriti nelle file britanniche. Nessuna informazione finora in merito alle perdite subite dagli attaccanti. Prosegue intanto lo sciopero dei portuali egiziani dipendenti dalla società del Canale di Suez. Il traffico, parzialmente bloccato, viene agevolato dall'opera della Marina inglese.

Una macchia solare disturberà le radiotrasmissioni

Londra, 9 gennaio.

L'Osservatorio Reale ha segnalato oggi la presenza sul sole di una macchia di grandezza che si ritiene provocherà disturbi nelle radiocomunicazioni, specialmente fra il 13 ed il 19 gennaio.

Il ponte alla rotta di Paviole

Riaperto il traffico sulla statale num. 16

Rovigo, 9 gennaio.

Alle 10,30 di stamane è stato aperto il traffico sulla strada statale adriatica n. 16, nel tratto Polesella-Santa Maria Maddalena essendosi ultimati i lavori di accesso alle rampe del ponte metallico costruito sulla rotta di Paviole. Il ponte ha la portata massima di 35 tonnellate ed è a senso unico e transito alternato. L'altro tronco della statale adriatica Polesella-Rovigo, è stato aperto al traffico in serata. Stamane è stato pure ripristinato il servizio sulla linea Rovigo-Ferrara, fino alla stazione di Polesella.

Il sottosegretario Brusasca, accompagnato dal prefetto, ha percorso per primo in automobile il tratto della statale adriatica n. 16 Rovigo-Polesella ed ha proseguito fino alla rotta di Paviole, ispezionando i lavori in corso per la costruzione dell'argine maestro che sarà lungo metri 250. Sulla rotta di Paviole l'on. Brusasca si è incontrato con il prefetto ed insieme hanno proseguito subito per Occhiobello dove hanno ispezionato i lavori in corso presso le rotte di Bosco e Malcantone, constatando con soddisfazione che i lavori procedono a ritmo intenso sia per quanto riguarda la sistemazione delle coronelle, sia per quanto riguarda la costruzione dell'argine maestro che sarà lungo m. 1900, largo sulla base m. 100, sulla massicciata stradale m. 12 e sarà alto, per il momento, m. 12, successivamente m. 14,50.

Dopo lunghe sofferenze ieri cristianamente spirato

Andrea Berardo

di anni 60

Con profondo dolore ne danno l'annunzio la moglie **Antonietta Bérelle**, il figlio **Antonio** con moglie e la piccola **Antonietta** di Lui sorella **Amalia**, le sorelle Mari ved. Terrone e famiglia, Teresa ved. Ventura e famiglia, i nipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 10 corr. alle ore 2 partendo dall'abitazione di via Priocca 12. La salma sarà tumulata nel Cimitero di Grosca vallo. Per volontà del Defunto no fiori ma preghiere ed opere di bene.

Torino, 9 gennaio 1952.

Il cognato **Gioachino Fiora** prende viva parte al dolore della famiglia Berardo.

Ieri mattina dei Confratelli religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sartoris ved. Bonom

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Costantino** con la moglie **Emilia Valpreda** e figli **Maria Teresa** e **Ferruccio**, **Pierino** che tanto l'adorava, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 11 corr. alle ore partendo da via Envie 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma beneficenza.

16-1-42 10-1-52

Nel decimo annuale della partita del

Comm. Amedeo Coia

Odontoiatra

la famiglia lo ricorda ai colleghi, amici e conoscenti.

Martedì 8 gennaio, alle ore 11, spirava il

Dott. Ing. Giuseppe Caputo

Colonnello del Genio nella riserva

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Rita Molinario**; la figlia **Giovanna**; il fratello **Massimo**; le cognate **Ines, Emilia, Erica, Magda**; i nipoti **Roberto, Livio, Narella, Marina, Otto**; tutti i parenti; tutti gli amici. I funerali hanno avuto luogo oggi a San Salvatore Monferrato. L'Estinto aveva espresso la volontà che non si inviassero fiori, nè che si porti il lutto.

Torino, 9 gennaio 1952.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale e il Personale tutto della **S.E.I. (Società Editrice Torinese)**, partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito il dott. **Massimo Caputo**, per la morte del fratello dott. ing. **GIUSEPPE**.

Le Redazioni della «Gazzetta del Popolo» e della «Gazzetta Sera» si associano con affettuosa solidarietà al cordoglio del loro Direttore.

Il **Gruppo S.I.P.** si associa al dolore del dott. Massimo Caputo per la perdita del fratello dott. ing. **GIUSEPPE**.

Gli amici **Stefano Maiatti, Attilio Pacca, A. Dante Coda, Enrico Carrara** e **Francesco Salvati** prendono viva parte al lutto che ha colpito il dott. Massimo Caputo per la morte del fratello dott. ing. **GIUSEPPE**.

Il **Vice-Presidente, il Consiglio Direttivo** e i soci dell'**Associazione ex allievi** del Liceo «**Massimo D'Azeglio**» prendono viva parte al dolore del loro caro Presidente dott. Massimo Caputo.

Condomini ed inquilini di via Massena 28 prendono viva parte al grande dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del dott. ing. **GIUSEPPE CAPUTO**.

La famiglia **Perino** e **Ghigo** partecipano al dolore della famiglia Caputo.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Nebiolo

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie, i figli **Oneriho** (U.S.A.), **Mario** colla consorte **Irma Norese** e bimbi **Mariella** e **Carlo**, **Liliana** col marito dott. **Giovanni Massano** e bimba **Valeria**, il fratello **Onorino** e famiglia, la sorella **Anita** (U.S.A.), i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 11 corr. alle ore 10,30 partendo da c. Ferrucci 7. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Per desiderio dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto. Un ringraziamento particolare al prof. Morachiini e al dott. Volterrani.

I **Dipendenti** della **Soc. M. Nebiolo & C.** prendono viva parte al dolore del sig. Mario Nebiolo amministratore della Ditta.

La **Soc. Italcase** partecipa la morte del sig. **CARLO NEBIOLO** padre del sig. Mario Nebiolo, amministratore.

Le famiglie **Danna, Demichelis, Massano, Nerese, Oddone**, al associano al dolore della famiglia.

La **Soc. F.E.R.S.I.A.** partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del sig. **CARLO NEBIOLO**.

Vittorio Noia prende parte al dolore del sig. Mario Nebiolo per la scomparsa del diletto Padre.

Marina Ferrero e famiglia prendono viva parte al grande dolore.

Dopo brevi ore dell'8 c. m. dopo atroci sofferenze ridotte ad ogni conforto religioso e della benedizione del Santo Padre, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Giffra

ved. Molinaris

Ne danno il triste annuncio la figlia **Maria Rosaria, Rita** ved. Capello con i figli **Giovanna, Emilia** ved. Broglietti, fratelli, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr., alle 10,30, partendo da via Principi d'Acaia 5. Si sopprime desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Il 29 dicembre è spirato, munito dei Conforti religiosi, il

Cav. Uff. Giuseppe Cimba

La moglie **Lucia Aversa**, la figlia **Giuseppina** con il consorte **Umberto Berardo**, i parenti tutti ne annunciano addolorati a funerali avvenuti per desiderio dell'Estinto.

Tigliole d'Asti, 10 gennaio 1952.

Nel quarto anniversario della scomparsa del

Comm. Lorenzo Mioletti

la famiglia la ricorda a quanti la amarono.

E' morto a Milano il grand'uff. Umberto Bertelli

Milano, 9 gennaio.

E' deceduto oggi il gr. uff. Umberto Bertelli, noto esponente della industria chimica italiana. Era vice-presidente dell'Associazione omonima.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Con i Conforti della Fede è improvvisamente mancato dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro l'anima buona di

Arrigo Lissoni

di anni 73

Dirigente Società Nebiolo

Addoloratissimi lo piangono la vedova **Giulia Gemelli**, le figlie: **Virginia; Armida** con il marito **Virginio Granata** e i nipotini **Adriana** e **Gianalna** e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr., alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria, quindi la salma verrà trasportata a Cherasdone d'Asti.

Ieri improvvisamente è mancato ai suoi cari l'

Avv. Umberto Griffini

La moglie **Giuseppina Sassone**, la sorella **Giuseppina** col marito generale **Carlo Salvanoschi**, i nipoti ed i cognati ne danno il doloroso annuncio e funerali avvenuti.

Novara, 8 gennaio 1952.

L'Università degli Studi e la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino con dolore la morte del

Prof. Mario Chiò

ordinario fuori ruolo di Farmacologia.

Torino, 9 gennaio 1952.

L'8 corrente è mancato ai suoi cari il

CAV. GEOM.

Alessandro Jaccarie

Ne danno il triste annuncio: la figlia **Elena** col marito **Vincenzo Badalla** e figli; da Buenos Aires i fratelli **Ugo, Franco, Mario** con le mogli e bimbi; le sorelle **Maria, Regina** e **Lina**; i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Carmagnola il 10 corrente alle ore 10.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Anna Destefanis ved. Mino

Ne danno il doloroso annuncio la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino oggi giovedì alle ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria, quindi la salma verrà trasportata a Cherasdone d'Asti.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30021. Torino. Esse risulta dal prospetto del numero della parola (o eventualmente composto) per la tariffa della Rubrica addita all'annuario, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere Cassetta ... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci giorni, ed eventualmente un deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a seconda che non possano eseguirsi il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, litografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per *Posta* e sono respinte se affrancate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

A L. 15.000 bilancr automatiche occasione, vendo, Ancelmo, Giolitti 20.

ABBIOCHANOCOV [illegible], avvisatori, termiere, pittmatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, tel. 20 692-847. (Vendite anche rateali).

AD elettricisti, idraulici: bandiere insegne, minuto, Ascensionista Augusto Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 42-266. 20587

ASSORTIMENTO tradizione sodio cursate ed impagliate, tipo viennese; tavolini, mobili uffici, Sacchetto, Belfiori 8.

CABINET a tre tamburi vendesi. Orattificio Valpadana, Fontanive (Padova).

CARNEVALE Modelori. Fiera gastronomica. Prenotarsi Stands, informazioni Famiglia Monregalese, Mondovì.

CASSA decrepo spiedoni macchinario occhiena. Visibile dalle 10 alle 12. Via Rio de Janeiro, 30. 40624

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, ingrosso, S.A.C.E.I., via Giolitti 16, telefoni 47-435, 48-895.

CORDE rame polate, materiale stagno, antincendio; macchinario elettrico. Sparler, Cigna 3, telefono 21-366.

CUSCINETTI sfera, rulli, ritori fisse, bronzo gabbiamento. Tramer, Matteo 17, telefono 40-345. 24369

CUSCINETTI nuovi sfere rulli vendo: Ricotti, telefono 21-052.

LAMPER vende lampere, ringali, togli minuta. Spalato 75, telefono 30-844.

LAMPERE offerta magnetiche, lampierini francesi. F.E.I.T., Berioli 22, tel. 46-997

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Emilio Duria 9, telefono 51-358. 6165

MACCHINARIO produzione margarina, grassi panificatori, seminuovo, vendo. Mirasco, Bonzanigo 13, Asti.

MACENINE utensili, terni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Gerneri, frese, trapani, presse, bilanciere, nuove, occasione, facilitazioni pagamento. Monnet, via Nizza 146. 12531

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrosaldatura. Laperia, telefono 683-372. 18005

MOTORI elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendita, Marmarchi, Pinerolese 45, telefono 35-222. 19774

OCCASIONE lamiere nere e zincate piane e ondulate, risparmi da 5-10 a 20 mm. Rigenerazione, via Parma 1. 23066

SERBATOI circolari 3000 litri seminuovi vendesi. Fratelli Gay, Tunnel 90, telefoni 70-051, 70-686. 551

SPILACCIATRICE cercasi a due tamburi. Orattificio Valpadana, Fontanive (Padova)

SMOOTH-ON, unico cemento metallico espansivo per riparazioni ed impermeabilizzazioni cerne cannelle. MP, Macchine Edili, Torino, Ormeasano 56, tel. 80-307.

TORNI automatici, semiautomatici, paralleli, frezatrici, presse eccentriche, limatrici, trapani colonna, banco, bilanciere, peghetti ecc., nuovi ed occasione, smerigliatrice universale ed esterna. Borello, corso Vittorio 75, telefono 43.078.

TRAPANI elettrici portatili Rebor, rendimento, garanzia, economia. F.A.T., Fossato 26. 23068

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi: Fratelli Gay, Tunnel 90, telefoni 70-681, 70-064. 551

VENDO 3 cementilice diesel diam. cm. 11 2/10 forze laminate doloe lucido. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino.

3 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ASSUMO lavori sornio, limatrice, fresa, rettifica, automatiche diam. 12. Via Gian Francesco Be 75, telefono 73-186.

BOBILI artigiani corso Vittorio 16. Ta- lio assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE stoffa, poltrone, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi miti. Via Saccbi 38, telefono 48-451. 19895

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO Chiesco avvisatissima mercerie manufatti, vedesi causa impegni. Piazza- ne, Garibaldi 8. 420

ABBIAMO gerenze negozi qualunque genere, Torino provincia Cerre, San Massimo 35. 461

ABBIAMO negozi qualsiasi genere, locali vuoti, diversi tut. Telefonare: Gennastra Delle Bella, 44-876.

ABBIAMO vicentissimo Torino commerciale annessa lotteria allucinazione 1.850.000 lotterie 156 liri 1.500.000. Cerre, San Massimo 35. 461

ABBIAMO cedere cafè bar bottiglierie pasticcerie alimentari ogni zona. Rivolgersi: Fratelli La Piemontese, Nizza, 17.

ACQUISTASI autorimessa, locale adatto ad uniche terreno, indicare ubicazione, condizioni. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino. 36190

AFFARONE cedo commercio redeal ramo centralissimo, facilitando massimo. Telefonare 521-722. 40303

AFFARONE! Causa partenza cedesi azienda redditizia corperi automarpezzi. Telefonare 774-020. 36153

AFFARONE causa trasferimento cedo in- grazio macelleria avvisatissima esercitanti facilitando pagamento. Casale 102.

AFFARONE vedesi tabaccheria, cartoleria, giornali, alimentali cittadina provinciale, alloggio, 2.500.000. Franz, Mercanti 3. 251

ALFIERI 26, «Lebat», cedesi panetteria, bar, commestibili, drogheria, quercia) ogni genere, facilitando pagamento.

ALFIERI 26, «Lebat», occasione cedesi avviatissima salumeria, eventualmente negozietti generica. 117

ALIMENTARIO moderno frigo affittasi/cre alloggio garage via primaria cedo Bucelo, 4-6a Domenico 5. 458

ALIMENTO indispensabile zucchiamo! 2.000.000, zamminare raddoppio ogni anno. Telefonare 680-913.

ALMA cede macellinissime latteria 1 milione 300.000, rivendita pane 2.200.000, Barbaroux 24. 373

ALMA cede drogherie 1.500.000, 4.000.000 commestibili 1.000.000, 4.000.000, alloggio, garenze commestibili. Barbaroux 24.

ALTRI ingressi, rinuncio rivendita pane: vedendo bar, San Secondo 22. Cerrano.

A miglior offerente cedesi officina, negozio, alloggio, motocoscior garage. Telefonare 291-304, pomeriggio.

ATTENZIONE cedendo rilevando negozi qualsiasi genere. Rivolgersi Anglesio, via Nizza 9. 196

ATTREZZATTISSIMO commestibile centrale forte incasso cedo 2.200.000 Cerco. San Massimo 35. 461

AVVIATO commestibile, drogheria, zona Vanchiglia, alloggiare, affittasi, cedo. Cravenzola, Cernaia 37. 295

AVVIATO alimentario segue frutta e verdura cedesi motivi famiglia, Tel. 524-605.

BAR 1.400.000, latteria 2.000.000, mercerie 700.000, torrefazione 2.500.000, alimentari 1.100.000, drogheria 1.700.000, pasticceria 750.000. Pizzi, Umberto 15.

BAR caffè gelateria zona commerciale cedesi causa salute Pizzorno 70 72.

BAR centrale Porta Palazzo alloggio cedo Piccolo San Domenico 4. 358

BOLLETTONE superlavorello brucciolo adatto caffè ristorante bar cedesi. Ascesa, Garibaldi 78. 371

CAFFE' bar centralissimo ristrutturato moderno, clientela primo ordine, eventualmente capitalizzato, vedesi subito. Trattasi ulteriormente con diretti interessati. Scrivere cassetta 30/75, SPI, Torino.

CAFFE' bar Porta Nuova cedesi nette annuo realizzabile 3.000.000, cedesi 12.000.000. Masoni, Lagrange, 29. 356

CAFFE' bar Porta Susa via primaria alloggio cedo. Borelli San Domenico 5.

CANTOLERIA centralissima forte reddito bloccasi 3.000 lire. Masini, Lagrange, 23.

CARTOLIBRERIA giocattoli zona cinema sviluppo cedesi conveniente/mente. Telefonare 70-587 o scrivere cassetta 1231, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando.

CEDESI rivendita vino Barolo, 80-755, ore 9-12.

CEDESI parrucchiere centrale moderno 850.000. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.

CEDO negozio nuovo, licenza alimentari senza merce, alloggio, eventualmente garenzie con cauzione. Telefono 20-930.

CEDO oppure gerenza avviatissimo negozio frutta, erbe, magazzino, volendo locale vuoto. Telefonare 774-414.

CEDO pensione centrale reddito 110.000 mensile dimostrabile. Telefonare 48-502.

CEDO pasticceria ottimi prezzi centrale, mitì prezzo. Telefonare 82-628.

CERCASI socio garante piccolo rilievi, eventuale possibilità dormire. Casella, Principe Odolone 40.

CHINCAGLIERIE profumerie minuto impianti completi cedo. Bonelli San Domenico 3. 358

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi, aziende. Rivolgetevi: Avana, Carlo Alberto 4. 14846

COMMESTIBILE Porta Nuova avviatissimo, alloggio, 1.400.000, cede Capriolo, Misericordia, 1. 485

CONFETTERIA centrale via gran passaggio alloggio cede. Bonelli San Domenico 5.

COPPA, Amendola 4 bis, cede centralissimo ubicatissimo 10 camere, forte reddito.

COPPA, via Amendola 4 bis, cede deposito, semiattivo, 30.000 giornaliere, un milione deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a seconda che non possano eseguirsi il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, litografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per *Posta* e sono respinte se affrancate o raccomandate.

3 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

A L. 15.000 bilancr automatiche occasione, vendo, Ancelmo, Giolitti 20.

ABBIOCHANOCOV [illegible], avvisatori, termiere, pittmatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, tel. 20 692-847. (Vendite anche rateali).

AD elettricisti, idraulici: bandiere insegne, minuto, Ascensionista Augusto Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 42-266. 20587

ASSORTIMENTO tradizione sodio cursate ed impagliate, tipo viennese; tavolini, mobili uffici, Sacchetto, Belfiori 8.

GABINET a tre tamburi vendesi. Orattificio Valpadana, Fontanive (Padova).

CARNEVALE Modelori. Fiera gastronomica. Prenotarsi Stands, informazioni Famiglia Monregalese, Mondovì.

CASSA decrepo spiedoni macchinario occhiena. Visibile dalle 10 alle 12. Via Rio de Janeiro, 30. 40624

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, ingrosso, S.A.C.E.I., via Giolitti 16, telefoni 47-435, 48-895.

CORDE rame polate, materiale stagno, antincendio; macchinario elettrico. Sparler, Cigna 3, telefono 21-366.

CUSCINETTI sfera, rulli, ritori fisse, bronzo gabbiamento. Tramer, Matteo 17, telefono 40-345. 24369

CUSCINETTI nuovi sfere rulli vendesi: Ricotti, telefono 21-052.

LAMPER vende lampere, ringali, togli minuta. Spalato 75, telefono 30-844.

LAMMERE offerta magnetiche, lampierini francesi. F.E.I.T., Berioli 22, tel. 46-997

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Emilio Duria 9, telefono 51-358. 6165

MACCHINARIO produzione margarina, grassi panificatori, seminuovo, vendo. Mirasco, Bonzanigo 13, Asti.

MACENINE utensili, terni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Gerneri, frese, trapani, presse, bilanciere, nuove, occasione, facilitazioni pagamento. Monnet, via Nizza 146. 12531

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrosaldatura. Laperia, telefono 683-372. 18005

MOTORI elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendita, Marmarchi, Pinerolese 45, telefono 35-222. 19774

OCCASIONE lamiere nere e zincate piane e ondulate, risparmi da 5-10 a 20 mm. Rigenerazione, via Parma 1. 23066

SERBATOI circolari 3000 litri seminuovi vendesi. Fratelli Gay, Tunnel 90, telefoni 70-051, 70-686. 551

SPILACCIATRICE cercasi a due tamburi. Orattificio Valpadana, Fontanive (Padova)

SMOOTH-ON, unico cemento metallico espansivo per riparazioni ed impermeabilizzazioni cerne cannelle. MP, Macchine Edili, Torino, Ormeasano 56, tel. 80-307.

TORNI automatici, semiautomatici, paralleli, frezatrici, presse eccentriche, limatrici, trapani colonna, banco, bilanciere, peghetti ecc., nuovi ed occasione, smerigliatrice universale ed esterna. Borello, corso Vittorio 75, telefono 43.078.

TRAPANI elettrici portatili Rebor, rendimento, garanzia, economia. F.A.T., Fossato 26. 23068

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi: Fratelli Gay, Tunnel 90, telefoni 70-681, 70-064. 551

VENDO 3 cementilice diesel diam. cm. 11 2/10 forze laminate doloe lucido. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino.

3 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ASSUMO lavori sornio, limatrice, fresa, rettifica, automatiche diam. 12. Via Gian Francesco Be 75, telefono 73-186.

BOBILI artigiani corso Vittorio 16. Ta- lio assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE stoffa, poltrone, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi miti. Via Saccbi 38, telefono 48-451. 19895

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO Chiesco avviatissima mercerie manufatti, vedesi causa impegni. Piazzetta, Garibaldi 8. 420

ABBIAMO gerenze negozi qualunque genere, Torino provincia Cerre, San Massimo 35. 461

ABBIAMO negozi qualsiasi genere, locali vuoti, diversi tut. Telefonare: Gennastra Delle Bella, 44-876.

ABBIAMO vicentissimo Torino commerciale annessa lotteria allucinazione 1.850.000 lotterie 156 liri 1.500.000. Cerre, San Massimo 35. 461

ABBIAMO cedere cafè bar bottiglierie pasticcerie alimentari ogni zona. Rivolgetevi: Fratelli La Piemontese, Nizza, 17.

ACQUISTASI autorimessa, locale adatto ad uniche terreno, indicare ubicazione, condizioni. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino. 36190

AFFARONE cedo commercio redeal ramo centralissimo, facilitando massimo. Telefonare 521-722. 40303

AFFARONE! Causa partenza cedesi azienda redditizia corperi automarpezzi. Telefonare 774-020. 36153

AFFARONE causa trasferimento cedo in- grazio macelleria avvisatissima esercitanti facilitando pagamento. Casale 102.

AFFARONE vedesi tabaccheria, cartoleria, giornali, alimentali cittadina provinciale, alloggio, 2.500.000. Franz, Mercanti 3. 251

ALFIERI 26, «Lebat», cedesi panetteria, bar, commestibili, drogheria, quercia) ogni genere, facilitando pagamento.

ALFIERI 26, «Lebat», occasione cedesi avviatissima salumeria, eventualmente negozietti generica. 117

ALIMENTARIO moderno frigo affittasi/cre alloggio garage via primaria cedo Bucelo, 4-6a Domenico 5. 458

ALIMENTO indispensabile zucchiamo! 2.000.000, zamminare raddoppio ogni anno. Telefonare 680-913.

ALMA cede macellinissime latteria 1 milione 300.000, rivendita pane 2.200.000, Barbaroux 24. 373

ALMA cede drogherie 1.500.000, 4.000.000 commestibili 1.000.000, 4.000.000, alloggio, garenze commestibili. Barbaroux 24.

ALTRI ingressi, rinuncio rivendita pane: vedendo bar, San Secondo 22. Cerrano.

A miglior offerente cedesi officina, negozio, alloggio, motocoscior garage. Telefonare 291-304, pomeriggio.

ATTENZIONE cedendo rilevando negozi qualsiasi genere. Rivolgetevi Anglesio, via Nizza 9. 196

ATTREZZATTISSIMO commestibile centrale forte incasso cedo 2.200.000 Cerco. San Massimo 35. 461

AVVIATO commestibile, drogheria, zona Vanchiglia, alloggiare, affittasi, cedo. Cravenzola, Cernaia 37. 295

AVVIATO alimentario segue frutta e verdura cedesi motivi famiglia, Tel. 524-605.

BAR 1.400.000, latteria 2.000.000, mercerie 700.000, torrefazione 2.500.000, alimentari 1.100.000, drogheria 1.700.000, pasticceria 750.000. Pizzi, Umberto 15.

BAR caffè gelateria zona commerciale cedesi causa salute Pizzorno 70 72.

BAR centrale Porta Palazzo alloggio cedo Piccolo San Domenico 4. 358

BOLLETTONE superlavorello brucciolo adatto caffè ristorante bar cedesi. Ascesa, Garibaldi 78. 371

CAFFE' bar centralissimo ristrutturato moderno, clientela primo ordine, eventualmente capitalizzato, vedesi subito. Trattasi ulteriormente con diretti interessati. Scrivere cassetta 30/75, SPI, Torino.

CAFFE' bar Porta Nuova cedesi nette annuo realizzabile 3.000.000, cedesi 12.000.000. Masoni, Lagrange, 29. 356

CAFFE' bar Porta Susa via primaria alloggio cedo. Borelli San Domenico 5.

CANTOLERIA centralissima forte reddito bloccasi 3.000 lire. Masini, Lagrange, 23.

CARTOLIBRERIA giocattoli zona cinema sviluppo cedesi conveniente/mente. Telefonare 70-587 o scrivere cassetta 1231, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando.

CEDESI rivendita vino Barolo, 80-755, ore 9-12.

CEDESI parrucchiere centrale moderno 850.000. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.

CEDO negozio nuovo, licenza alimentari senza merce, alloggio, eventualmente garenzie con cauzione. Telefono 20-930.

CEDO oppure gerenza avviatissimo negozio frutta, erbe, magazzino, volendo locale vuoto. Telefonare 774-414.

CEDO pensione centrale reddito 110.000 mensile dimostrabile. Telefonare 48-502.

CEDO negozietto vendesi prezzo centrale, mitì prezzo. Telefonare 82-628.

CERCASI socio garante piccolo rilievi, eventuale possibilità dormire. Casella, Principe Odolone 40.

CHINCAGLIERIE profumerie minuto impianti completi cedo. Bonelli San Domenico 3. 358

CARNEVALE Modelori. Fiera gastronomica. Prenotarsi Stands, informazioni Famiglia Monregalese, Mondovì.

CASSA decrepo spiedoni macchinario occhiena. Visibile dalle 10 alle 12. Via Rio de Janeiro, 30. 40624

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, ingrosso, S.A.C.E.I., via Giolitti 16, telefoni 47-435, 48-895.

CORDE rame polate, materiale stagno, antincendio; macchinario elettrico. Sparler, Cigna 3, telefono 21-366.

CUSCINETTI sfera, rulli, ritori fisse, bronzo gabbiamento. Tramer, Matteo 17, telefono 40-345. 24369

CUSCINETTI nuovi sfere rulli vendesi: Ricotti, telefono 21-052.

LAMPER vende lampere, ringali, togli minuta. Spalato 75, telefono 30-844.

LAMMERE offerta magnetiche, lampierini francesi. F.E.I.T., Berioli 22, tel. 46-997

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Emilio Duria 9, telefono 51-358. 6165

MACCHINARIO produzione margarina, grassi panificatori, seminuovo, vendo. Mirasco, Bonzanigo 13, Asti.

MACENINE utensili, terni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Gerneri, frese, trapani, presse, bilanciere, nuove, occasione, facilitazioni pagamento. Monnet, via Nizza 146. 12531

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrosaldatura. Laperia, telefono 683-372. 18005

MOTORI elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendita, Marmarchi, Pinerolese 45, telefono 35-222. 19774

OCCASIONE lamiere nere e zincate piane e ondulate, risparmi da 5-10 a 20 mm. Rigenerazione, via Parma 1. 23066

SERBATOI circolari 3000 litri seminuovi vendesi. Fratelli Gay, Tunnel 90, telefoni 70-051, 70-686. 551

SPILACCIATRICE cercasi a due tamburi. Orattificio Valpadana, Fontanive (Padova)

SMOOTH-ON, unico cemento metallico espansivo per riparazioni ed impermeabilizzazioni cerne cannelle. MP, Macchine Edili, Torino, Ormeasano 56, tel. 80-307.

TORNI automatici, semiautomatici, paralleli, frezatrici, presse eccentriche, limatrici, trapani colonna, banco, bilanciere, peghetti ecc., nuovi ed occasione, smerigliatrice universale ed esterna. Borello, corso Vittorio 75, telefono 43.078.

TRAPANI elettrici portatili Rebor, rendimento, garanzia, economia. F.A.T., Fossato 26. 23068

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi: Fratelli Gay, Tunnel 90, telefoni 70-681, 70-064. 551

VENDO 3 cementilice diesel diam. cm. 11 2/10 forze laminate doloe lucido. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino.

3 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ASSUMO lavori sornio, limatrice, fresa, rettifica, automatiche diam. 12. Via Gian Francesco Be 75, telefono 73-186.

BOBILI artigiani corso Vittorio 16. Ta- lio assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE stoffa, poltrone, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi miti. Via Saccbi 38, telefono 48-451. 19895

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO Chiesco avviatissima mercerie manufatti, vedesi causa impegni. Piazzetta, Garibaldi 8. 420

ABBIAMO gerenze negozi qualunque genere, Torino provincia Cerre, San Massimo 35. 461

ABBIAMO negozi qualsiasi genere, locali vuoti, diversi tut. Telefonare: Gennastra Delle Bella, 44-876.

ABBIAMO vicentissimo Torino commerciale annessa lotteria allucinazione 1.850.000 lotterie 156 liri 1.500.000. Cerre, San Massimo 35. 461

ABBIAMO cedere cafè bar bottiglierie pasticcerie alimentari ogni zona. Rivolgetevi: Fratelli La Piemontese, Nizza, 17.

ACQUISTASI autorimessa, locale adatto ad uniche terreno, indicare ubicazione, condizioni. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino. 36190

AFFARONE cedo commercio redeal ramo centralissimo, facilitando massimo. Telefonare 521-722. 40303

AFFARONE! Causa partenza cedesi azienda redditizia corperi automarpezzi. Telefonare 774-020. 36153

AFFARONE causa trasferimento cedo in- grazio macelleria avvisatissima esercitanti facilitando pagamento. Casale 102.

AFFARONE vedesi tabaccheria, cartoleria, giornali, alimentali cittadina provinciale, alloggio, 2.500.000. Franz, Mercanti 3. 251

ALFIERI 26, «Lebat», cedesi panetteria, bar, commestibili, drogheria, quercia) ogni genere, facilitando pagamento.

ALFIERI 26, «Lebat», occasione cedesi avviatissima salumeria, eventualmente negozietti generica. 117

ALIMENTARIO moderno frigo affittasi/cre alloggio garage via primaria cedo Bucelo, 4-6a Domenico 5. 458

ALIMENTO indispensabile zucchiamo! 2.000.000, zamminare raddoppio ogni anno. Telefonare 680-913.

ALMA cede macellinissime latteria 1 milione 300.000, rivendita pane 2.200.000, Barbaroux 24. 373

ALMA cede drogherie 1.500.000, 4.000.000 commestibili 1.000.000, 4.000.000, alloggio, garenze commestibili. Barbaroux 24.

ALTRI ingressi, rinuncio rivendita pane: vedendo bar, San Secondo 22. Cerrano.

A miglior offerente cedesi officina, negozio, alloggio, motocoscior garage. Telefonare 291-304, pomeriggio.

ATTENZIONE cedendo rilevando negozi qualsiasi genere. Rivolgetevi Anglesio, via Nizza 9. 196

ATTREZZATTISSIMO commestibile centrale forte incasso cedo 2.200.000 Cerco. San Massimo 35. 461

AVVIATO commestibile, drogheria, zona Vanchiglia, alloggiare, affittasi, cedo. Cravenzola, Cernaia 37. 295

AVVIATO alimentario segue frutta e verdura cedesi motivi famiglia, Tel. 524-605.

BAR 1.400.000, latteria 2.000.000, mercerie 700.000, torrefazione 2.500.000, alimentari 1.100.000, drogheria 1.700.000, pasticceria 750.000. Pizzi, Umberto 15.

BAR caffè gelateria zona commerciale cedesi causa salute Pizzorno 70 72.

BAR centrale Porta Palazzo alloggio cedo Piccolo San Domenico 4. 358

BOLLETTONE superlavorello brucciolo adatto caffè ristorante bar cedesi. Ascesa, Garibaldi 78. 371

CAFFE' bar centralissimo ristrutturato moderno, clientela primo ordine, eventualmente capitalizzato, vedesi subito. Trattasi ulteriormente con diretti interessati. Scrivere cassetta 30/75, SPI, Torino.

CAFFE' bar Porta Nuova cedesi nette annuo realizzabile 3.000.000, cedesi 12.000.000. Masoni, Lagrange, 29. 356

CAFFE' bar Porta Susa via primaria alloggio cedo. Borelli San Domenico 5.

CANTOLERIA centralissima forte reddito bloccasi 3.000 lire. Masini, Lagrange, 23.

CARTOLIBRERIA giocattoli zona cinema sviluppo cedesi conveniente/mente. Telefonare 70-587 o scrivere cassetta 1231, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando.

CEDESI rivendita vino Barolo, 80-755, ore 9-12.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere, servizi, zona diverse. Tel. 558-488.

ABBIAMO prossi Corso Svizzera, alloggetti nuovi esenti, una, due camere, tinello, cucinino; ampia entrata, terrazzo. Tutti conforts. Vende Dott. Borzio, Italia 4.

ABBIAMO proprietà muraria negozi interne angolare su piazza, vendesi, avendo. Cassa, corso Unione 52.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi. Crocetta, Pratella, Santa Rita. Telefonare zona. 555-807.

ABBIAMO compratori case caste ville. Corr. Angiesio, via Nizza 9.

ABITABILE immediatamente alloggio al- gnerile centrale due camere doppi servizi altri uso diverse vende Tenaus, Garibaldi 39.

ABITABILI gennaio vendonsi alloggi nuova costruzione, 2 camere, servizi Crocetta, via Bologna corso Mediterraneo.

ABITABILI subito, alloggi nuova costruzione 2 camere, cucina, cucinino, bagno, termo centrale, via Elba 50, zona Ospedale, vende impresa. Telefonare 321-350.

ACQUISTEREI casetta 4-10 camere, giardino, oppure terreno 400-1000 mq., buona posizione precollinare, comodità tram. Scrivere dettagliando cassetta 5161, SPI, Torino.

ACQUISTEREI alloggetto libero anche mansarda qualsiasi zona. Telefono, 885-106.

ACQUISTO villino torinese palazzinetta, casetta, quarto terreno fabbricabile. Telefonare 39-263.

ACQUISTO rustanli casetta 4-5 camere anche cerripate, fronte strada commerciale. Telefonare 350-329. 40434

ALLOGGETTI nuovi, signorili, 1-4 camere, servizi, bagno, termo, ascensore, decorazione, vendonsi zona Francia, Telefono 45-524.

ALLOGGETTI occasione 2 ample camere, cantina, il tutto 350.000 casa in parmagna, soleggiate, ampolate, liberi subito, via Vittoria 32 (chiesa della Salute). Portiera, 12-13. Geometra Bornzi, telefono 86-055. 225

ALLOGGI 2-3-4 camere servizi vende zona Francia, corso Monticcioso 10.

ALLOGGI 2 camere servizi zona Francia vende 2.075.000. Telefonare 324-137.

ALLOGGI occupati, centrali, semicentrali 3-4-5 camere, accessori, prezzi ottimi vende LUX, Parini 10. 169

ALLOGGI liberi, centrali, 4-5 camere, servizi, vende LUX, Parini 16, semimmediate con mutuo. 161

ALLOGGI 1-2-3-4 camere, servizi, Crocetta, prossi public, vendonsi. Tel. 320-488

ALLOGGI 2 camere, servizi, case ottima costruzione vendo lasse, terzo, scala marmo, via Canova 32, Gioito 35, liberi ubicoco vendonsi. Visibili ore 14-17.

ALLOGGI signorili scala marmo, terzo centrale, soleggiati, entrata, camere, cucina 750.000; rendita, 2 camere, cucina, servizi, 1.250.000 il tutto, liberi subito, corso Monte Grappa 76 (corso Francia), ore 15-18. Geometra Bornzi, telefono 86-055.

ALLOGGI 2-3 camere servizi vende zona Francia, corso Monticcioso 10.

ALLOGGI 2 camere servizi zona Francia vende 2.075.000. Telefonare 324-137.

ALLOGGI occupati, centrali, semicentrali 3-4-5 camere, accessori, prezzi ottimi vende LUX, Parini 10. 169

ALLOGGI liberi, centrali, 4-5 camere, servizi, vende LUX, Parini 16, semimmediate con mutuo. 161

ALLOGGI 1-2-3-4 camere, servizi, Crocetta, prossi public, vendonsi. Tel. 320-488

ALLOGGI 2 camere, servizi, case ottima costruzione vendo lasse, terzo, scala marmo, via Canova 32, Gioito 35, liberi ubicoco vendonsi. Visibili ore 14-17.

ALLOGGI signorili facciata artistica camera palchettata da 3-6 vani, terzo centrale via Clemente 4 (Piazza Statuto), corso Francia, vende Bonelli Silvano. Fornaria, 15-17. Geometra Bornzi. Telefono 86-055.

ALLOGGI nuova costruzione, entrata ci mera cucina cucinino cantina 1.450.000. Entrata 2 camere cucina cucinino cantina 2.200.000, garages 350.000 scala scorno, stucchi bagno, vendonsi. Via Puccini, 7.

ALLOGGIO nuovo, 3 camere, cucina, bagno, ascensore, vendo via Domenicondo. Rivolgersi corso Peschiera 301.

ALLOGGIO signorile, nuova costruzione, tre camere, cucina, volendo garage, vendo. Telefonare 320-314, pomeriggio.

ALLOGGIO signorilissimo centralissimo 3 camere accessori, 1° piano, vendesi ev. cedesi. Via Pietro Bello 88. Vende «Todet», corso Vittorio, 32.

APPEZZAMENTO terreno non smosso frazionato, prospiciente 4 vie, qualsiasi zona entro cerchia città cercasi. Non saranno tenute in considerazione offerte non dettagliate. Assicurasi massima serietà, richiedonsi mediatori, trattasi esclusivamente con proprietario. Scrivere cassetta 9077, SPI, Torino. 554

ARTIGIANI vendo locale libero, centralissimo, 1.250.000. Ruderna, Mercanti 3, pomeriggio. 40427

AVVOCATO acquista grandioso Appartamento centrale uso studio, 7-9 locali, possibilmente liberi. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. 21063

BELLISSIMI negozi e alloggi 4 camere cucina, ottima posizione, liberi vende. Impresa via Buenos Aires n. 73 bis. Telefono 772-017.

BLOCCASI zona Porta Palazzo (piazza Giulio), Soli diversi, valore 1.300.000, reddito 13%, liberi ubicoco. Urar, Palestro 16. 196

CAMBIO ammobiliato 3 locali Milano cerca altro Torino oppure affitto superficie. Scrivere cassetta 381 D, Spi, Milano.

CASA collina Chieri comodità ferrovia 3 camere 4000 mq. frutteto vendesi 2.900.000. Demaestri, Nizza 9.

CASA palazzina, signorile, centrale, ventotto camere, ampesso terreno, lubricabile 25.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 460

CASA angolare 9 camere terreno centrale bottega Parella vende 4.000.000. Benedetto Mazzini 38. 361

CASCINOTTA zona Pralormo Antiguato 17 camere vende occasione. Cravenzola, Cernaia 37. 295

CASE signorili, scendenze, 30-50-80 camere, ascensori, reddito 10 %. Costruttore vende. Facilitazioni pagamento. Gilletta, Barbaroux 4. 24316

CASETTA casetta acquisto periferia vicinanze Torino. Demaestri, Nizza 9, tel. 683-106. 242

CASETTA libera prossi Union tre camere cucinino e giardino vendo 2.600.000. Demaestri, Nizza 9. 415

CASETTA cassetta amobilie una camera in metri 6 per 4 vendesi lire 160.000. Telefonare 208-363.

CASETTE 3-4 camere zona Francia collina Torino vendonsi. Demaestri, Nizza 9.

CELLE Ligure vendo terreni agrienti, oliveti, vigneti, diversi poderi soni, frazionati. Scrivere A.L.C.E., casella postale 258, Savona.

CERCO alloggio signorile, libero ubicoco, zona Crocetta, Francia, Crimea. Destinatario, Internazionali. Scrivere cassetta 9029 SPI, Torino. 25434

CERCO locale industriale libero o semplice, coperti mq. 1000, zona S. Paolo, Francia, S. Rita, Testigliano. Scrivere cassetta 9043, SPI, Torino.

**C